ALMANACCO

DELLA

PROVINCIA DI PAVIA

per l'anno

1850.

CON

LETTERE ISTORICHE
RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA
DALLA META' DEL SECOLO XIV
AL COMINCIARE DEL XVI.

PAVIA
Nella Tipografia Bizzoni.

MANDATO
ALLA TUTRICE

N.

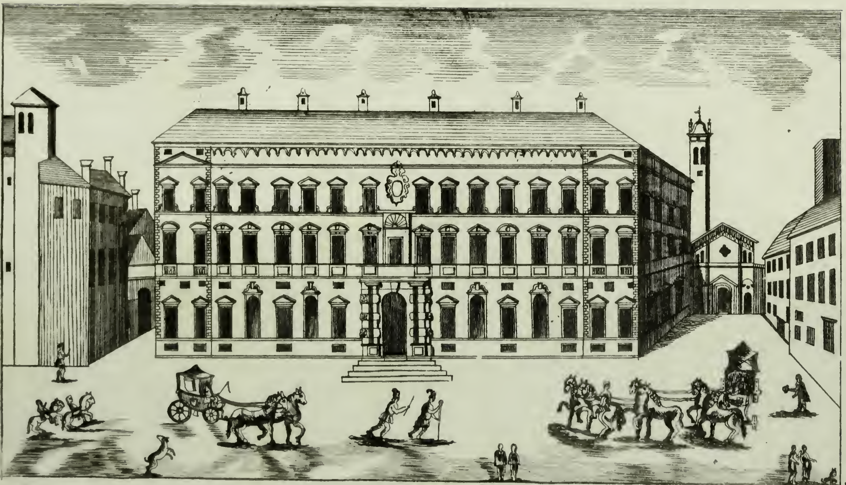
A abitante

Questo I. R. Tribunale Provinciale di Pavia notifica a

di esser stata

Decreto d' oggi nominata in Tutrice delli minori di lei figli

Mentre le si partecipa la corrispondente notizia, onde tosto



Prospetto del Collegio Borromeo in Pavia *Vit.o Brunelli inc.*

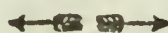
ALMANACCO

DELLA

PROVINCIA DI PAVIA

PER L'ANNO

1850



Con

LETTERE ISTORICHE

RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA

DALLA META' DEL SECOLO XIV

AL COMINCIARE DEL XVI.

(Continuazione)

Pavia

STAMPERIA EREDI BIZZONI.

AL LETTORE

Secondo la promessa il nostro Almanacco provinciale contiene quest'anno le restanti lettere storiche pavesi fino al cominciar del secolo decimosesto. Ritroverà il lettore cose gravi assai: mutazione di signoria, cagione di bene dapprincipio, di male e di miseria infine. Ogn' uomo conosca le sorti della sua patria.

Ad ornamento ne piacque aggiugnere una Tavola la quale rappresenta la nobile facciata del Collegio Borromeo, e insieme serba la memoria dell'antica chiesa di S. Giovanni in Borgo.

Il resto è nell'Almanacco giusta si conviene all'ordine consueto.

ECLISSI

—

12. Febbrajo. — Eclisse annulare di Sole invisibile a Milano; congiunzione vera della Luna col Sole ore 6, min. 51 matt.

18 Agosto. — Eclisse totale di Sole invisibile a Milano; congiunzione vera della Luna col Sole ore 10, m. 5 sera.



Il Sole con i suoi Pianeti

Sole	Terra	Giunone	Giove
Mercurio	Marte	Cerere	Saturno
Venere	Vesta	Pallade	Urano

FESTE MOBILI

Settuagesima	27 Gennajo
Ceneri	13 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima . . .	17 detto
Pasqua di Risurrezione . . .	31 Marzo
Rogazioni	6 7 8 Maggio
Ascensione	9 detto
Pentecoste	19 detto
SS. Trinità	26 detto
Corpo del Signore	30 detto
Avvento Romano	1 Dicembre

QUATTRO TEMPI

Primavera	20 22 e 23 Febbrajo
Estate	22 24 e 25 Maggio
Autunno	18 20 21 Settemb.
Inverno	18 20 21 Dicembre

NUMERI DELL' ANNO

Numero d' Oro	8
Ciclo Solare	11
Ciclo Lunare	8
Epatta	XVII
Indizione Romana	8
Lettera Domenicale	F
Lettera Martirol.	s

GENNAJO

di giorni 31, la Luna 30.

Undecimo mese astronomico, primo civile, terzo militare o camerale

Entra il sole in Aquario il dì 20. *ore* 3. *m.* 18 *matt.*

✠ F 1 Mart. *la Circoncis. di N. S. G*
F 2 Merc. s. Defendente mart.
F 3 Giov. s. Antero Papa mart.
F 4 Ven. s. Tito vescovo
F 5 Sab. s. Telesforo Papa mart.
Ultimo quarto or. 11 *m.* 31 *sera.*
✠ F 6 Dom. *l'Epifania di N. S. G. C.*
Orazione al Carmine.
7 Lun. la Cristoforia, e s. Crispino vescovo di Pavia.
8 Mart. s. Massimo vescovo di Pavia
9 Merc. s. Marcello vescovo
10 Giov. s. Paolo I. Eremita
11 Ven. s. Onorata vergine pavese.
12 Sab. s. Satiro martire
✠ F 13 Dom. s. Leonzio vescovo
Orazione a s. Francesco.
Luna nuova di Gennajo or 2 *m.* 14 *matt.*

14 Lun. s. Felice Prete
15 Mart. s. Maoro Abate
16 Merc. s. Marcello Papa mart.
17 Giov. s. Antonio Abate
18 Ven. s. Obediano vescovo di Pavia
19 Sab. s. Bassano vescovo di Lodi
✠ F 20 Dom. *il SS. Nome di Gesù*, e santi Fàbiano e Sebastiano mart.

Orazione a s. Marino.

21 Lun. s. Epifanio vesc. di Pavia

Primo quarto or. 8 m. 6 mattina

22 Mart. s. Vincenzo mart.
23 Merc. *lo Sposalizio di M. V.*, e s. Raimondo da Pennaf.
24 Giov. s. Timoteo vescovo e mart.
25 Ven. la Conversione di s. Paolo
26 Sab. s. Policarpo vesc. e mart.
✠ F 27 Dom. *di Settuag.*, s. Giovanni Crisostomo vesc.

Orazione a s. Michele.

28 Lun. s. Giuliano vescovo

Luna piena or. 5 m. 10 mattina.

29 Mart. s. Francesco di Sales vesc.
30 Merc. s. Armentario vesc. di Pavia
31 Giov. s. Pietro Nolasco C.

FEBBRAJO

di giorni 28, la Luna 27

Duodecimo mese astronomico, secondo civile, quarto militare o camerale

Entra il sole in Pesci il dì 19. *or.* 5. *m.* 58. *mattina*

1 Ven. s. Ignazio vesc. e mart.
✠ F 2 Sab. *la Purificazione di M. V.*
✠ F 3 Dom. *di Sessag.*, s. Biagio vesc. e mart.
Orazione al Gesù.
4 Lun. s. Andrea Corsini
Ultimo quarto or. 8 m. 50 sera.
5 Mart. s. Agata verg. e mart.
6 Merc. s. Dorotea verg. e mart.
7 Giov. s. Romoaldo Abate
8 Ven. s. Invenzio vesc. di Pavia
9 Sab. s. Apollonia verg. e mart.
✠ F 10 Dom. *di Quinquagesima*, e s. Scolastica vergine
Orazione a Canepanova
11 Lun. li BB. 7 Fondatori Serviti
12 Mart. *Carn.* s. Alda Eremita
Luna nuova di Febbrajo or. 5 m. 36 sera.
13 Merc. *le Ceneri*, s. Gregorio II. Pp.

14 Giov. s. Eleucadio arciv.
15 Ven. li ss. Faustino e Giovita mar.
16 Sab. s. Giuliano mart.
✠ F 17 Dom. I. di *Quaresima*, s. Secondiano martire
Orazione vacante.
18 Lun. s. Innocenzo vesc. di Pavia
19 Mart. s. Gabino prete
Primo quarto or. 3 m. 27 sera
20 Merc. s. Eleuterio vesc. *Temp.*
21 Giov. s. Vitalina verg.
22 Ven. la Cattedra di s. Pietro in Antiochia *Temp.*
23 Sab. s. Margarita da Cortona *Temp.*
✠ F 24 Dom. II. *di Quaresima*, s. Mattia ap. e s. Flaviano mart.
Orazione a s. Luca.
25 Lun. s. Felice Papa
26 Mart. s. Alessandro vesc.
Luna piena or. 5 m. 27 sera.
27 Merc. ss. Felice e Fortunato mart.
28 Giov. la traslazione di s. Agostino, e s. Romano Ab.

MARZO

di giorni 31, la Luna 30.

Primo mese astronomico, terzo civile, quinto militare o camerale

Entra il Sole in Ariete il dì 21. *or.* 5 *m.* 55 *mattina.*

1 Ven. s. Ermete mart.
2 Sab. s. Simplicio Papa
✠ F 3 Dom. III. *di Quares.* s. Marino mart.
Orazione a s. Luca.
4 Lun. s. Lucio papa mart.
5 Mart. s. Eusebio mart.
6 Merc. s. Marziano vesc. m.
Ultimo quarto or. 5 *m.* 48 *sera.*
7 Giov. s. Tomaso d'Acquino
8 Ven. s. Litifredo vesc.
9 Sab. s. Francesca Romana
✠ F 10 Dom. IV. *di Quares.*, li ss. 40 mart.
Orazione a s. Gio. Domnarum.
11 Lun. s. Eracleo mart.
12 Mart. s. Gregorio Magno Papa
13 Merc. s. Eufrasia verg.
14 Giov. s. Matilde Regina
Luna nuova di Marzo or. 6 *m.* 26 *matt.*

15 Ven. s. Zaccaria Profeta
16 Sab. s. Agapito mart.
✠ F 17 Dom. *di Passione*, s. Patrizio vesc.
Orazione a s. Gio. Domnarum.
18 Lun. s. Gabriele Arcang.
19 Mart. s. Giuseppe Conf.
20 Merc. s. Niceto vesc.
Primo quarto or. 10 *m.* 54 *sera.*
21 Giov. s. Benedetto Ab.
22 Ven. *Commem. di M. V. Addol.*, s. Basilio Prete.
23 Sab. s. Domiziano mart.
✠ F 24 Dom. *delle Palme*, s. Romolo mart.
Orazione alla Cattedrale.
✠ F 25 Lun. *L'Annunciazione di M. V.*
F 26 Mart. s. Teodoro vesc.
F 27 Merc. s. Gio. Eremita.
Luna piena or. 11 *m.* 58 *sera.*
F 28 Giov. s. Sisto Papa
F 29 Ven. S. Eustasio Ab.
F 30 Sab. s. Gio. Climaco Ab.
✠ F 31 Dom. *Pasqua di Risurrezione*, e s. Amos profeta
Orazione a s. Marino.

APRILE
di giorni 30, la Luna 29.

Secondo mese astronomico, quarto civile, sesto militare o camerale

Entra il sole in Toro il dì 20 or. 6 m. 20 sera

✠ F 1 Lun. s. Maria Cleofe
2 Mart. s. Francesco da Paola
3 Merc. s. Pancrazio vesc. e mart.
4 Giov. s. Isidoro vesc.
5 Ven. s. Vincenzo Ferreri
Ultimo quarto or. 0 m. 40 sera.
6 Sab. s. Sisto papa mart.
✠ F 7 Dom. *in Albis*, s. Saturnino vesc. e m.
Orazione al Gesù
8 Lun. s. Amanzio vesc.
9 Mart. s. Vittore mart.
10 Merc. s. Apollonio prete
11 Giov. s. Leone papa
12 Ven. s. Damiano vesc. di Pavia
Luna nuova di Aprile or. 4 m. 37 sera.
13 Sab. s. Ermenegildo Re
✠ F 14 Dom. s. Tiburzio mart.
Orazione a s. Giorgio.

15 Lun. s. Vittorino mart.
16 Mart. s. Lamberto mart.
17 Merc. s. Aniceto papa mart.
18 Giov. s. Prefetto papa mart.
19 Ven. s. Leone papa
Primo quarto or. 7 m. 4 mattina.
20 Sab. s. Marciano papa mart.
✠ F 21 Dom. *il Padrocinio di s. Giuseppe*, s. Anselmo vesc.
Orazione a s. Gervaso.
22 Lun. s. Cajo papa mart.
23 Mart. il B. Alessandro Sauli vesc. di Pavia e s. Giorgio mart.
24 Merc. s. Fedele e Sim. m.
25 Giov. s. Marco Ev. *Rog.*
26 Ven. ss. Cleto e Marcello mm.
Luna piena or. 0 m. 56 mattina.
27 Sab. s. Pellegrino Laziosi
✠ F 28 Dom. s. Vitale mart.
Orazione a s. Gervaso.
29 Lun. s. Pietro mart.
30 Mart. s. Caterina da Siena

MAGGIO

di giorni 31, la Luna 30

Terzo mese astronomico, quinto civile, settimo militare o camerale

Entra il sole in Gemelli il dì 21

or. 6 *m.* 29 *sera*

1 Merc. ss. Giacomo e Filippo ap.
2 Giov. s. Atanasio vesc.
3 Ven. l' Invenz. della s. Croce
4 Sab. s. Monica Matrona.
✠ F 5 Dom. s. Pio V. papa
Orazione a s. Primo.
Ultimo quarto or. 4 *m.* 12 *mattina.*
F 6 Lun. s. Gio. Damasceno *Rog.*
F 7 Mart. s. Pietro vesc. *Rog.*
F 8 Merc. l'Appariz. di s. Michele *Rog.*
✠ F 9 Giov. *l'Ascensione di N. S. G. C.*, s. Gregorio Nazianz.
10 Ven. s. Antonino arciv.
11 Sab. s. Majolo abate
✠ F 12 Dom. ss. Nereo ed Achileo
Orazione al Gesù
Luna nuova di Maggio or. 0 *m.* 38 *matt.*

13 Lun. s. Natale arciv.
14 Mart. s. Bonifazio mart.
15 Merc. s. Fortunato mart.
16 Giov. s. Giovanni Nepom. mart.
17 Ven. la Traslazione di s. Siro
18 Sab. s. Venanzio mart. *Vig.*
Primo quarto or. 4 m. 49 sera
✠ F 19 Dom. *di Pentecoste*, s. Pietro Celestino papa
Orazione al Gesù.
✠ F 20 Lun. s. Teodoro vesc. di Pavia
Oggi si fa la Processione colle SS. Spine
21 Mart. s. Elena Regina
22 Merc. s. Bovo conf. *Temp.*
23 Giov. s. Desiderio mart.
24 Ven. s. Vincenzo prete *Temp.*
25 Sab. s. Urbano papa *Temp.*
✠ F 26 Dom. *della ss. Trinità*, e s. Filippo Neri conf.
Orazione a s. Luca.
Luna piena or. 4 m. 57 sera.
27 Lun. s. Giovanni papa mart.
28 Mart. s. Germano vesc. e mart.
29 Merc. s. Restituto mart.
✠ F 30 Giov. *il Corpus Domini*, s. Ferdinando Re
31 Ven. il B. Giac. De Salom. C. dell'O. de' Pr. s. Pascasio

GIUGNO

di giorni 30, la Luna 29

Quarto mese astronomico, sesto civile, ottavo militare o camerale

Entra il sole in Cancro il dì 22 or. 2 m. 54 mattina

1 Sab. s. Fortunato prete
✠ F 2 Dom. s. Marcellino mart.
Orazione alla Cattedrale
3 Lun. s. Clotilde Regina
Ultimo quarto or. 3 m. 57 sera.
4 Mart. s. Quirino vesc. e mart.
5 Merc. s. Bonifacio mart.
6 Giov. s. Norberto vesc. e mart.
7 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, e s. Paolo vesc.
8 Sab. s. Massimino vesc.
✠ F 9 Dom. ss. Primo e Feliciano mm.
Orazione a S. Giacomo e Filippo.
10 Lun. s. Margarita Regina
Luna nuova di Giugno or. 7 m. 28 mattina.
11 Mart. s. Barnaba ap.
12 Merc. s. Gio. da s. Facundo conf.
13 Giov. s. Antonio da Padova

14 Ven. s. Basilio Magno vesc.
15 Sab. ss. Vito e comp. mm.
✠ F 16 Dom. s. Quirico mart.
Orazione vacante.
17 Lun. s. Nicandro mart.
Primo quarto or. 4 m. 36 mattina.
18 Mart. ss. Marco e Marcello mm.
19 Merc. i ss. Gervaso e Protaso mm.
20 Giov. s. Silverio Pp. m.
21 Ven. s. Luigi Gonzaga e s. Urcisceno vesc. di Pavia
22 Sab. s. Paolino vesc.
✠ F 23 Dom. s. Lanfranco vesc. di Pavia
Orazione vacante
24 Lun. la Natività di s. Gio. Batt.
Luna piena or. 7 m. 37 mattina.
25 Mart. s. Eligio vesc.
26 Merc. li ss. Gio. e Paolo mm.
27 Giov. s. Ladislao Re
28 Ven. s. Leone II. papa *Vig.*
✠ F 29 Sab. ss. Pietro e Paolo ap.
✠ F 30 Dom. la Com. di s. Paolo ap.
Orazione a s. Teodoro.

LUGLIO

di giorni 31, la Luna 30.

Quinto mese astronomico, settimo civile, nono militare o camerale.

Entra il sole in Leone il dì 23 or. 1 min. 41 sera.

1 Lun. s. Aronne I. sacerdote
2 Mart. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta
3 Merc. s. Mostiola vergine
Ultimo quarto or. 0 m. 17 mattina.
4 Giov. s. Giocondiano mart.
5 Ven. s. Anastasio diacono
6 Sab. s. Isaia profeta
✠ F 7 Dom. la Traslazione di s. Invenzio
Orazione al Carmine.
8 Lun. s. Elisabetta Regina
9 Mart. li ss. 19 mm. Gorcom.
10 Merc. s. Felicita con 7 figli mm.
Luna nuova di Luglio or. 2 m. 29 sera.
11 Giov. s. Pio I. papa
12 Ven. s. Giovanni Gualb. ab.
13 Sab. s. Anacleto papa mart.

✠ F 14 Dom. s. Bonaventura V. Dott.
Orazione al Carmine.
15 Lun. s. Felice vesc. di Pavia
16 Mart. la B. V. del Carmine
Primo quarto or. 6 m. 40 sera.
17 Merc. s. Enodio vesc. di Pavia
18 Giov. s. Camillo de Lellis, e s. Sinforosa con 7 figli mm.
19 Ven. s. Vincenzo de' Paoli
20 Sab. s. Girolamo Emil.
✠ F 21 Dom. s. Prassede vergine
Orazione vacante.
22 Lun. s. Maria Maddalena
23 Mart. s. Liborio vesc.
24 Merc. s. Cristina vergine e martire
Luna piena or. 9 m. 42 sera.
25 Giov. s. Giacomo Mag. ap.
26 Ven. s. Anna Madre di M. V.
27 Sab. s. Pantaleone med. m.
✠ F 28 Dom. s. Innocenzo papa
Orazione a s. Luca.
29 Lun. s. Marta verg.
30 Mart. ss. Abdon e Sennen
31 Merc. s. Ignazio conf.

AGOSTO

di giorni 31, la Luna 30.

Sesto mese astronomico, ottavo civile, decimo militare o camerale.

Entra il sole in Vergine il dì 23
or. 8 *min.* 14 *mattina.*

1 Giov. s. Pietro ne' Vincoli
Ultimo quarto or. 6 *m.* 18 *mattina*
2 Ven. s. Stefano papa mart.
3 Sab. l' Invenzione di s. Stefano protomartire
✠ F 4 Dom. s. Domenico conf.
Orazione a s. Marino.
5 Lun. s. Maria della Neve
6 Mart. la Trasfig. di N. S. G. C.
7 Merc. s. Gaetano Tiene conf.
8 Giov. ss. Ciriaco e comp. mm.
Luna nuova d'Agosto or. 10 *m.* 46 *sera.*
9 Ven. s. Fermo mart.
10 Sab. s. Lorenzo diacono
✠ F 11 Dom. s. Tiburzio mart.
Orazione al Carmine.
12 Lun. s. Chiara verg.

13 Mart. ss. Ippolito e comp. mm.
14 Merc. s. Eusebio prete *Vig.*
✠ F 15 Giov. *l'Assunzione di M. V.*
Primo quarto or. 11 *m.* 1 *mattina.*
16 Ven. li ss. Rocco e Giacinto conf.
17 Sab. s. Mammette mart.
✠ F 18 Dom. s. Elena Imperatrice
Orazione al Carmine.
19 Lun s. Lodovico vescovo e conf., s. Gioachimo Padre di M. V.
20 Mart. s. Bernardo abate
21 Merc. s. Giovanna Francesca
22 Giov. s. Guniforto mart.
Luna piena or. 10 *m.* 42 *mattina*
23 Ven. s. Filippo Benizio conf.
24 Sab. s. Bartolomeo ap., e la dedicazione della Basilica cattedr. di Pavia
✠ F 25 Dom. s. Ludovico Re
Orazione alla Cattedrale
26 Lun. s. Zefirino papa mart., e s. Alessandro m.
27 Mart. s. Giovanni vesc.
28 Merc. s. Agostino vesc. e dott.
29 Giov. la Decollaz. di s. Gio. Batt.
30 Ven. s. Rosa vergine
Ultimo quarto or. 11 *m.* 23 *mattina.*
31 Sab. s. Raimondo conf.

SETTEMBRE

di giorni 30, la Luna 29.

Settimo mese astronomico, nono civile, undecimo militare o camerale

Entra il sole in Libra il dì 23 or. 5 min. 7 sera

✠ F 1 Dom. s. Egidio abate
Orazione a s. Maria in Betlem.
2 Lun. s. Stefano Re
3 Mart. s. Eufemia e comp. mm.
4 Merc. s. Rosalia verg.
5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani patriarca
6 Ven. s. Zaccaria profeta
Luna nuova di Settembre or. 9 *m.* 10 *matt.*
7 Sab. s. Anastasio m.
✠ F 8 Dom. *la Natività di M. V.*
Orazione a s. Maria in Betlem.
9 Lun. s. Marco mart.
10 Mart. s. Nicola da Tolentino C.
11 Merc. s. Eleonora verg., e li ss. Proto e Giacinto mm.
12 Giov. s. Antonomo vesc. e m.

13 Ven. s. Macrobio e comp. m.
14 Sab. l'Esaltazione della s. ✠
Primo quarto or. 5 m. 19 mattina.
✠ F 15 Dom. *il ss. Nome di Maria*, e la Commem. di M. V. Addol., s. Nicomede prete mart.
Orazione a S. Marino.
16 Lun. s. Cornelio papa
17 Mart. le ss. Stigme di s. Francesco e s. Teodora matrona
18 Merc. s. Giuseppe da Copert. *Temp.*
19 Giov. s. Gennaro mart.
20 Ven. s. Eustachio mart. *Temp.*
21 Sab. s. Matteo ap. *Temp.*
Luna piena or. 1 m. 24 sera.
✠ F 22 Dom. s. Maurizio m.
Orazione a s. Marino.
23 Lun. s. Lino papa m.
24 Mart. s. Maria della Mercede
25 Merc. s. Erculiano mart.
26 Giov. ss. Cipriano e Giustina mm.
27 Ven. ss. Damiano e comp. m.
28 Sab. il B. Bernardino da Feltre
Ultimo quarto or. 10 m. 39 sera.
✠ F 29 Dom. la Dedicazione di S. Michele Arcangelo
Orazione al Gesù.
30 Lun. s. Girolamo prete

OTTOBRE

di giorni 31, la Luna 30.

Ottavo mese astronomico, decimo civile.

duodecimo militare o camerale

Entra il sole in Scorpione il dì 24

or. 1 *min.* 31 *mattina.*

1 Mart. s. Remigio vesc.
2 Merc. li ss. Angeli Custodi
3 Giov. s. Candido mart.
4 Ven. s Francesco d'Assisi
5 Sab. s. Placido mart.
Luna nuova di Ottobre or. 3 *m.* 45 *sera.*
✠ F 6 Dom. *la Solennità del SS. Rosario.* e s. Brunone conf.
Orazione a S. Michele.
7 Lun. s. Marco papa e conf.
8 Mart. s. Brigida vedova
9 Merc. s. Dionigi vesc. e comp. mm.
10 Giov. s. Francesco Borgia
11 Ven. s. Germano vesc. e mart.
12 Sab. s. Rodobaldo vesc.

✠ F 13 Dom. s. Eduardo Re, e s. Daniele m.
Orazione a s. Teresa.
Primo quarto or. 3 m. 20 mattina.
14 Lun. s. Calisto papa mart.
15 Mart. s. Teresa verg.
16 Merc. s. Gallo abate
17 Giov. s. Edwige Regina
18 Ven. s. Luca evangelista
19 Sab s. Pietro d'Alcantara
✠ F 20 Dom. s. Gio. Canzio prete
Orazione a s. Giovanni Domnarum.
21 Lun. s. Ilarione abate
Luna piena or. 4 m. 3 mattina.
22 Mart. s. Maria Salome
23 Merc. s. Severino Boezio
24 Giov. s. Rafaele arcangelo
25 Ven. ss. Crispino e Crispiniano mart.
26 Sab. s. Fulco vesc. di Pavia
✠ F 27 Dom. s. Vincenzo e comp. mm.
Orazione a Canepanova.
28 Lun. li ss. Simone e Giuda apost.
Ultimo quarto or. 5 m. 52 mattina.
29 Mart. s. Apiano vesc. e s. Zenobio m.
30 Merc. s. Crispino II. vesc.
31 Giov. s. Wolfgango vesc. *Vigilia*

NOVEMBRE

di giorni 30, la Luna 29

Nono mese astronomico, undecimo, civile, primo militare o camerale

Entra il sole in Sagittario il dì 22 *or.* 10 *min.* 9 *sera*

✠ F 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi*
2 Sab. la Commem. di tutti i Fedeli Defunti, s. Vittorino vesc. e m.
✠ F 3 Dom. s. Silvia matrona
Orazione a s. Luca.
4 Lun. s. Carlo Borromeo Arciv.
Luna nuova di Novembre or. 3 *m.* 33 *matt.*
5 Mart. s. Zaccaria prof.
6 Merc. S. Severo vesc.
7 Giov. s. Prosdocimo vesc.
8 Ven. ss. 4 Coronati mart.
9 Sab. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio m.
✠ F 10 Dom. s. Andrea Avellino
Orazione a ss. Giacomo e Filippo.
11 Lun. s. Martino vesc.

12 Mart. s. Martino papa.
Primo quarto or. o min. 8 mattina.
13 Merc. s. Omobono conf.
14 Giov. s. Clementino e comp. mm.
15 Ven. s. Eugenio vesc. e mart.
16 Sab. s. Eucherio mart.
✠ F 17 Dom. *il Padrocinio di M. V.*, s. Gregorio Taumat., e s. Alfeo mart.
Orazione a s. Teodoro.
18 Lun. s. Romano mart.
19 Mart. s Elisabetta vedova
Luna piena or. 5 min. 26 sera.
20 Merc. s. Gelasio e comp. m.
21 Giov. la Present. di M. V. al Temp.
22 Ven. s. Cecilia verg. e mart.
23 Sab. s. Clemente papa
✠ F 24 Dom. s. Giovanni della ✠
Orazione alla Cattedrale.
25 Lun. s. Catarina verg. e mart.
26 Mart. s. Pietro vesc. e mart.
Ultimo quarto or. 1 min. 22 sera.
27 Merc. s. Giacomo intercis.
28 Giov. s. Rufo mart.
29 Ven. s. Saturnino mart.
30 Sab. s. Andrea apost.

DICEMBRE

di giorni 31, la Luna 30.

Decimo mese astronomico, duodecimo civile, secondo militare o camerale.

Entra il sole in Capricorno il dì 22 or. 10 min. 43 mattina.

✠ F 1 Dom. I. *d'Avvento,* s. Evasio vesc.
Orazione a s. Francesco.
2 Lun. s. Bibiana verg.
3 Mart. s. Francesco Sav.
Luna nuova di Dicembre or. 6 min. 3 sera.
4 Merc. s. Pietro Crisologo vescovo, e s. Barbara verg. e mart. *Dig.*
5 Giov. s. Dalmazio vesc. di Pavia
6 Ven. s. Nicolao vesc. *Dig.*
7 Sab. l'Ord. di s. Ambrogio
✠ F 8 Dom. II. *d'Avv., la Concez. di M. V.*
Orazione a S. Marino.
✠ F 9 Lun. s. Siro I. vesc. di Pavia
10 Mart. s. Melchiade papa, e la B. V. Lauretana
11 Merc. s. Damaso papa *Dig.*
Primo quarto or. 9 min. 21 sera.
12 Giov. s. Epimaco mart.

13 Ven. s. Lucia verg. e mart. *Dig.*
14 Sab. s. Pompeo vesc.
✠ F 15 Dom. III. *d'Avv.*, s. Valeriano vesc.
Orazione a s. Michele.
16 Lun. s. Eusebio vesc.
17 Mart. s. Lazaro vesc.
18 Merc. s. Rufo e Zozimo mm. *Temp.*
19 Giov. s. Nemesio m.
Luna piena or. 5 m. 43 sera.
20 Ven. s. Eugenio m. *Temp.*
21 Sab. s. Tomaso ap. *Temp.*
✠ F 22 Dom. IV. *d'Avv.*, s. Demetrio m.
Orazione alli ss. Giacomo e Filippo.
23 Lun. s. Vittoria verg.
24 Mart. s. Tarsilla verg. *Vig.*
✠ F 25 Merc. *la Natività di N. S. G. C.*
Ultimo quarto or. 10 min. 0 sera.
✠ F 26 Giov. s. Stefano protom.
F 27 Ven. s. Giovanni ap. ed evang.
F 28 Sab. li ss. Innocenti mm.
✠ F 29 Dom. s. Tommaso vesc.
Orazione a s. Francesco.
30 Lun. s. Eugenio vesc.
31 Mart. s. Silvestro papa

TAVOLA

Del levare e tramontare del Sole colle ore italiane calcolate col punto giusto della meridiana.

	Leva il Sole di Franc.			d'Ital.		*Tramonta il Sole* di Franc.		d'Ital.	
	Giorni	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*
Gennajo.	1	7	39	14	48	4	21	23	30
	7	7	35	14	40	4	25	23	30
	13	7	31	14	32	4	29	23	30
	19	7	24	14	18	4	36	23	30
	25	7	17	14	4	4	43	23	30
Febbrajo.	1	7	9	13	48	4	51	23	50
	7	7	1	13	22	4	59	23	50
	13	6	52	13	14	5	8	23	40
	19	6	43	12	56	5	17	23	30
	25	6	34	12	38	5	26	23	30
Marzo.	1	6	27	12	24	5	33	23	30
	7	6	18	12	9	5	42	23	30
	13	6	9	11	47	5	51	23	29
	19	5	59	11	25	6	1	23	27
	25	5	49	11	3	6	11	23	25
Aprile.	1	5	39	10	39	6	21	23	21
	7	5	30	10	21	6	30	23	21
	13	5	19	9	58	6	41	23	20
	19	5	10	9	38	6	50	23	18
	25	5	1	9	18	6	59	23	16
Maggio.	1	4	53	8	59	7	7	23	13
	7	4	45	8	42	7	15	23	12
	13	4	38	8	25	7	22	23	9
	19	4	31	8	9	7	29	23	7
	25	4	25	7	55	7	35	23	5
Giugno.	1	4	19	7	41	7	41	23	3
	7	4	15	7	51	7	45	23	1
	13	4	13	7	26	7	47	23	0
	19	4	12	7	24	7	48	23	0
	25	4	12	7	24	7	48	23	0

	Leva il Sole di Franc.			d'Ital.		*Tramonta il Sole* di Franc.		d' Ital.	
	Giorni	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*	*Or.*	*M.*
Luglio.	1	4	14	7	28	7	46	23	0
	7	4	16	7	33	7	44	23	1
	13	4	20	7	43	7	40	23	3
	19	4	26	7	56	7	35	23	4
	25	4	23	8	9	7	29	23	5
Agosto.	1	4	46	8	27	7	20	23	7
	7	4	48	8	44	7	12	23	8
	13	4	56	9	3	7	4	23	11
	19	5	4	9	22	6	56	23	14
	25	5	15	9	34	6	47	23	17
Settembre.	1	5	53	10	6	6	37	23	20
	7	5	33	10	28	6	27	23	22
	13	5	42	10	49	6	18	23	25
	19	5	51	11	9	6	6	23	27
	25	6	1	11	30	5	59	23	28
Ottobre.	1	6	11	11	51	5	49	23	29
	7	6	20	12	10	5	40	23	30
	13	6	28	12	26	5	32	23	30
	19	6	38	12	6	5	21	23	30
	25	6	48	13	46	5	12	23	30
Novembre.	1	6	58	13	26	5	2	23	30
	7	7	6	13	42	4	54	23	30
	13	7	14	13	58	4	46	23	30
	19	7	22	14	12	4	39	23	30
	25	7	27	14	24	4	33	23	30
Dicembre.	1	7	33	14	36	4	27	23	30
	7	7	37	14	44	4	23	23	30
	13	7	46	14	50	4	20	23	30
	19	7	42	14	54	4	18	23	30
	25	7	41	14	52	4	19	23	30

FERIE LEGALI.

1 Tutte le Domeniche. — 2 Le altre feste di precetto. — 3 I giorni dalla festa del SS. Natale sino all' Epifania. — 4 I giorni dalla Dom. delle Palme al Lunedì di Pasqua inclusivi. — 5 I tre giorni delle rogazioni. — 6 I dieci ultimi giorni di Luglio. — I dieci primi giorni di Ottobre. — Ne' giorni del termine sia esso fissato dalla Legge, ovvero dal Giudice non si computano le ferie. — La insinuazione d'Appello e della Revisione è eccettuata da questa regola.

Pei Tribunali di Commercio, e negli affari di cambio e mercantili non vi sono ferie, se non nei giorni di Domenica, e Festa di precetto e delle Rogazioni. — Non si computano le ferie che nei giorni di procedura. In ogni altro termine i giorni sono continui. — Anzi voglionsi continui i termini fissati dal Regolamento Giudiziario per la esecuzione delle sentenze e convenzioni giudiziali.

E' poi assolutamente continuo il termine assegnato pel ricorso contro il decreto che accorda o ricusa la prenotazione, e quello fissato per la prenotazione, della petizione in merito dopo ottenuta la prenotazione, come anche quello in cui devesi giustificare la presentazione del libello di merito presso la Giudicatura, che accordasse la prenotazione e nanti cui non si facesse il giudizio di merito.

PARTE PRIMA

DIVISA

IN OTTO SEZIONI.



SEZIONE I.

AMMINISTRAZIONE POLITICA

I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

I. R. Segret. di Governo Dirigente

Borroni D.r Luigi

I. R. Aggiunto di I. Classe

D.r Giacomo Bosone

I. R. Medico di Delegazione

Pinali D.r Carlo

I. R. Chirurgo di Delegazione

Brambilla Cav. Alessandro

I. R. Segretario

Beaujolin Ambrogio

Mazzoleni Nob. D.r Gius., *Alunno di Concetto*
Guardamagna Luigi, *idem*
Brugnatelli Camillo, *idem*
Bianchi Domenico, *idem*
Germani Camillo, *idem*

Zuradelli Guido, *idem*
Tognoli D.r Giuseppe, *idem*
De Carlini D.r Fis. Gio., *Alunno sussid. al Medico Provinciale*
Casanova Paolo, *Protocollista*
Civati Donato, *Registrante*
Maggi Camillo, Salerio Giuseppe } *Cancellisti di I. cl.*
Scardini Cesare, *idem di II. classe*
Sperimborgo Francesco, *Accessista di I. cl.*
Musanti Enrico, *idem*
Pratesi Giuseppe, *Accessista di II. classe*
Dagna Francesco, Perelli Ottavio, Ciocca Giuseppe } *Alunni presso gli Uffici d'ordine*
Della Rosa Damiano, Caccia Fortunato } *Messi d'ufficio*
Bajani Siro, *Messo d' ufficio e custode del Locale*

CONGREGAZIONE PROVINCIALE

Deputati Nobili

Vistarini Bellingeri D. Carlo I. R. Ciambellano ecc.
Carena Nob. Alessandro I. R. Guardia Nobile
Beretta Della Torre D. Pio I. R. Scudiere

Deputati non Nobili

Tenca Carlo
Tenca D.r Luigi
N. N.

Deputato della R. Città
Marozzi Ing. Giuseppe

Relatore
Brambilla Cavaliere Camillo

CONTABILITA' PROVINCIALE

Avogadro Francesco, *Ragioniere in capo*
N. N., *Ragioniere aggiunto*
Rossi Giulio, *Computista*
Ferrari Pietro, *Cancellista*
Giorgi Nob. Antonio, *Accessista*
Bordoni Carlo, *idem*

I. R. SEZIONE DELL'ORDINE PUBBLICO

Mullon Francesco, *I. R. Agg. Dirigente la Sez.*
Betta Antonio, *I. R. Commissario*
Rossi Gaetano, *Cancellista*
Maffi Giuseppe, *f. f. d'Ufficiale Perlustratore*
Bottazzi Luigi, *Diurnista di I. classe*
Mazzini Gio. Batt., *idem di II. classe*
Paladini Angelo, *idem idem*
Guidotti Giuseppe, *Cursore di cancelleria di I. classe*
Corbella Giuseppe, *Diurnista Inserviente*

ISPETTORI DI ORDINE PUBBLICO AI CONFINI

Crippa, *Commissario Ispettore al confine di Borgo Ticino*
Turroni Costantino, *Commissario Ispettore al ponte sul Naviglio presso Magenta*

Carceri di Polizia

Moretti D.r Gaetano, *Medico*
Rovati D.r Paolo, *Chirurgo*
Pezzali Sac. Carlo, *Cappellano*

DIREZIONE PROVINCIALE
DELLE PUBBLICHE COSTRUZIONI

Pianzola Paolo, *Ingegnere in capo*

Cattaneo Carlo, *Ingegnere aggiunto*
Lavezzari Luigi, *Ingegnere di Delegazione*
Bosio Antonio } *Ingegneri praticanti*
De Filippi Camillo } *Ingegneri praticanti*
Cervi Gaetano, *Scrittore di I. classe*
Verri Ing. Giovanni, *Disegnatore di I. classe*

Subalterni

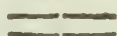
Cartasegna Angelo, *Custode di 2. ordine sui fiumi ecc.*
Tolla Giovanni, *sotto Custode*
Fusina Vincenzo, *Assistente di I. classe*
Rizzi Pietro, *Assistente di II. classe*
Cartasegna Gerolamo, *idem*
Leva Camillo, *Inserviente*

I. R. RICEVITORIA PROVINCIALE

Giuseppe Nocca, *Cassiere e Ricevitore*

I. R. DIREZIONE PROVINC. DELLE POSTE

Frank Enrico, *I. R. Direttore*
Porta Achille, *Capo d'Ufficio*
Garagnini Gustavo, *Accessista*
N. N., *Alunno*
Longhi Pietro, *Inserviente*
Pozzi Costanzo, 1. *Portalettere*
Tavazza Girolamo, 2. *idem*



CONGREGAZIONE MUNICIPALE E CONSIGLIO COMUNALE

Podestà

Il sig. Cattaneo Avvocato Francesco

Assessori

I sig. Burdet Gio. Battista, Ingegnere
» Platner Pietro, Ingegnere
» Pasi Carlo, D.r in Matematica
» N. N.

Consiglieri Comunali

Nomina pel 1848
I sig. Bassini Gaetano
Bellisomi Nob. G. C. Stefano
Brambilla Cav. Gius.
I sig. Cairoli Prof. e Dirett. Em. D.r Carlo
Castellani Fantoni Conte Luigi
Dassi Nob. D.r Gio.

I sig. Marozzi Ing. Gius.
Panizza Cav. Prof. Bart.
Platner Prof. D.r Camil.
Porta Prof. D.r Luigi
Saglio Francesco
Vistarini Conte Ant.
Verdi Clemente
Ubertoni D.r Pietro

Nomina pel 1849

I sig. Marozzi Ernesto
Pasi D.r Carlo
Bonetta D.r Carlo
Bordoni Prof. Cav. Ant.
Germani Ing. Girolamo
Platner Ing. Pietro
Burdet Ing. Gio. Batt.
Erba D.r Luigi
Maj Avv. Giovanni
Pertusi Ing. Felice

I sig. Orlandi D.r Gio.
Arnaboldi-Gazzaniga Carlo
Carpanelli Prof. Pietro
Beolchini Paolo
Boggiani Nicola
Fioroni Giuseppe

Nomina pel 1850

I sig. Favalli Avv. Aless.
Marozzi Pietro
Scarenzio Prof. Luigi
Brugnatelli Prof. Gasp.
Martinazzi Avv. Pietro
Sacchi D.r Luigi
Sozzani D.r Pietro
Ferri Carlo
Lovati Prof. Teodoro
Pugni Ing. Giovanni

UFFICI MUNICIPALI

Segretaria

Staurenghi D.r Ercole, *Segretario*
Valle G. C. Pietro, *Alunno Concepista*
Beccaria Nob. G. C. Carlo, *Archivista*
Leggi Nob. Giovanni, *Protocollista*
Attiglio Angelo, *Cancellista e Coadjutore d'Archivio*
Parona Gio. Battista, *Scrittore*

Ragioneria

Vittadini Pietro, *Ragioniere*
Dagna Luigi, *Ragioniere Coadjutore*
Pessina Lodovico, *Scrittore*

Fazioni Militari, Coscrizione, e Ruolo di Popolazione

N. N.

Acque, Strade, Beni Comunali e Pubblica Illuminazione

Zanardi Giovanni, *Ingegnere*
Franchi Giuseppe, *Ingegnere Architetto ed Ispettore alla pubblica illuminazione*
Sacchetti Luigi, *Magazziniere-Economo*

Sanità e Vittovaglie

Kruch D.r Giacomo, *Medico e Chirurgo Comunale*
Lanza Pietro, *Ispettore alla Sanità e Vittovaglie*
Ciocca Francesco, *Vice Ispettore*
Salina Luigi, *Veterinario d'Ufficio*

SEZIONE MUNICIPALE DI ORDINE PUBBLICO

N. N., *Dirigente Prov.*
Sguazzardi Pietro, *Ufficiale di Vigilanza Prov*
Orlandi D.r Luigi, *Diurnista, f. f. di sotto Ufficiale di Vigilanza*
Gavoni Luigi, *Commesso cursore*
Gariboldi Gio. Battista, *Cursore*
Previati Gottardo, *Cursore*
Tagliani Carlo, *Cursore*

Alunni d'ordine

Sperimborgo Gio. Garue Carlo Erba Pietro Platner Amos	*in servizio promiscuo della Segreteria, della Ragion. e dell' Uff. Fazioni Militari e Ruolo Popolazione*

Personale di basso servizio

Cremona Domenico, *Commesso specialmente addetto all' Ufficio Fazioni Militari, e Ruolo di Popolazione*

N. N., *Commesso-Portiere e Custode degli Uffici della Congregaz. Municip.*

Bassi Gio. Battista, *Commesso*

Spiritelli Giuseppe, *idem*

Ardemagni Luigi, *Spazzino*

COMMISSIONE ALL' ORNATO PUBBLICO

I sig. Cattaneo Avv. Francesco, *Podestà della Regia Città, Presidente della Commissione*

Marchesi Giuseppe, *Professore d'Architettura nell' I. R. Università*

Ing. Capsoni Francesco

Ing. Orlandi Vincenzo

Ing. Campari Francesco

Prof. S ga Cesare

Staurenghi D.r Ercole, *Segret. della Commiss.*

CAMERA DI COMMERCIO DELLA CITTA' E PROVINCIA DI PAVIA

Borroni D.r Luigi, I. R. Seg. di Governo Dirigente Prov., *Presidente*
Mantovani Gio. Battista, *Vice Presidente*
Saglio Francesco
Marozzi Pietro — *Assessori*
Berzio Agostino
Dall'Era D.r Giovanni, *Segretario*
Marozzi D.r Camillo, *Ufficiale*
Ranzini Giuseppe, *Scrittore Contabile*
Manzoli Luigi, *Portiere e Custode degli Uffic.*

Bolognini Rag. Luigi, *Segretario emerito*

Favalli Avv. Alessandro, *Consulente*
Capsoni Ing. Francesco, *Perito d'Ufficio.*

II. RR. COMMISSARIATI DISTRETTUALI IN PAVIA

Rataggi Luigi, *Commissario*
Robbio Antonio, *Aggiunto*
Tedoldi Gio. Battista, *Scrittore*
Caccialupi Stefano
Soave Carlo Maurizio
Martinotti Carlo
Bossi Giuseppe — *Alunni di Concetto*
Ceruti Cesare
De Ferraris Francesco

IN BEREGUARDO

Oppizzi D.r Pietro, *Commissario Distrett.*
Milanesi Luigi, *Aggiunto*
Vaj Giovanni, *Scrittore*
Zappa Eugenio } *Alunni d'ordine*
Chiesa Gaspare }

IN BELGIOJOSO

Calderari Gaetano, *Commissario Distrett.*
Bonelli Nob. Bassano, *Aggiunto*
Astolfi Pietro, *Scrittore*
Maffi Giuseppe } *Alunni d' ordine*
Albertario Antonio }
Cassola Pietro, *Praticante all'Alunn. d'Ord.*

IN CORTEOLONA

Mattia Angelo, *Commissario*
Bonfanti Ottavio, *Aggiunto*
Bazzi Pietro, *Scrittore*
Formaggia Bassano, *Alunno di concetto*
Moretti Carlo, *idem*

IN ROSATE

Viviani G. C. Luigi, *Commissario Distrett.*
Mangiarotti G. C. Gaetano, *Aggiunto*
Cairo Giacomo, *Scrittore*
Gaslini Pietro, *Alunno d'ordine*

IN BINASCO

Carabelli Giuseppe, *Commissario*
Giorgi Nob. Benedetto, *Aggiunto*
Garlaschelli Tommaso, *Scrittore*
Ferrari Giuseppe, *Alunno di concetto*
Gatti Luigi, *Alunno d'ordine*
Mariani Giulio, *idem*

IN LANDRIANO

Vaj Gio. Antonio, *Commissario*
Pestoni Alessandro, *Aggiunto*
Peroni Giuseppe, *Scrittore*

IN ABBIATEGRASSO

Giorgi Nobile Benedetto, *Commissario*
De Capitani Gio. Battista, *Aggiunto*
Bonomi Rag. Francesco, *Scrittore*
Aliprandi Emilio, *Alunno d'ordine*

Comuni di ciascun Distretto colla indicazione del numero delle Parrócchie, delle Distanze, Popolazioni ecc.

NB. Si sono segnati con asterisco i Comuni aventi Consiglio Comunale, e con doppio asterisco quelli aventi Ufficio proprio.

Distretto I. di Pavia.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.*	*Perticato*	*Estimo 1850*		
7	**Città di Pavia	—	25655	3000	572203	2	3
2	*Corpi Sauti di Pavia	—	2915	35559 06	295521	—	5
1	Borgarello	4	554	7005 16	58610	1	2
1	Bornasco	7	156	2518 —	19427	—	4
1	Cassina Calderari	3	265	2211 16	20532	1	2
—	C. Sirigari	3	137	2181 11	16023	—	3
—	C. Tolentine	7	442	7434 12	58604	2	—
—	Comajrano	4	323	5968 16	55991	5	5
—	Corbesate con Settimo	7 7	279	6131 13	52593	2	6
1	Gualdrasco	8	490	6813 11	62430	5	3

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Mirabello con Cantugno	2 2	1754	18 80	—	188140	5	5
—	Misano	3	248	3622	18	32575	2	6
—	Pontecarate	4	282	3710	11	38226	1	2
1	S. Genesio	3	533	3368	20	21529	1	6
—	S. Varese	6	195	3163	8	16465	1	2
1	Torre d'Isola con S. Sofia	4 3	589	12201	10	43529	1	3
1	Torre del Mangano	5	500	3014	7	34427	5	2
—	Villalunga con Molinazzo e Montebello	4 3 4	589	10866	19	74939	2	1
1	Villareggio	5	222	4558	17	38605	1	4
1	Zeccone	6	433	3600	8	33023	3	2
19	Totale		36561	134841	3	1733400	1	—

Distretto II. di Bereguardo.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Baselica Bologna	8	235	2676	16	25101	4	2
1	Battuda	6	305	3346	11	29024	—	7
1	Bereguardo	8	1036	4718	3	36497	4	6
1	Carpignago	6	480	3746	1	43894	5	4
1	Casatico	7	229	3459	5	32774	5	7
1	*Casorate	10	3165	14025	18	142038	3	5
1	Giovenzano	7	448	4798	15	42586	4	6
1	Giussago	7	736	8496	4	85548	1	6
1	Guinzano	6	302	3898	3	36472	—	4
—	Liconasco	7	499	7093	4	56803	—	4
1	Marcignago	5	1323	14886	15	130224	3	1
—	Origioso	7	172	2652	3	24468	5	7
1	Papiago	9	465	7222	8	75538	4	2
—	Pissarello	7	209	4495	1	12838	3	7

Par.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
2	Rognano con Soncino e Villarasca	8 8 8	755	14028	9	166123	4	3
—	Ronchetto	8	201	2519	5	23246	1	7
1	S. Perone	5	358	4046	20	33287	3	—
—	Torradello	6	254	3577	9	32952	1	5
1	Torriano	6	563	6627	18	60623	4	7
—	Torrino	7	276	3600	19	35548	3	4
1	Trivolzio	7	846	5615	20	44541	4	2
1	Trovo	8	556	4639	—	36562	5	3
1	Turago Bordone	8	536	4733	16	44635	5	2
1	Vellezzo	7	510	4229	4	42634	1	5
1	Zelata	8	552	14266	3	52929	3	3
20	Totale		15021	153402	14	1346899	4	5

Distretto III. di Belgiojoso.

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
1	Albuzzano	5	1368	14136	8	100964	4	3
1	Barona	6	550	4365	10	37673	5	9
1[illegible]	*Belgiojoso	7	3460	15698		135884	2	5
—	Belvedere	3	204	4042	12	21550	4	5
—	Buttirago	7	117	3312	7	24232	—	9
—	Ca della Terra	2	430	4133	1	36264	5	7
—	Ca de' Tedioli	3	255	3205	1	13683	3	5
1	Calignano	5	520	2357	16	18363	4	1
1	Carpignano	7	650	6074	4	47778	3	—
1	Cera Nova	7	481	3925	10	37738	4	4
1	Filighera	7	789	7268	13	75460	2	4
1	Fossarmato	3	275	3715	2	36844	—	4
1	Lardirago	2	1229	10831	16	97838	5	5
1	Linarolo	7	852	8184	22	42519	1	5

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Marzano	7	519	4989	19	42796	1	7
—	Montesano	6	300	4736	22	45723	1	7
—	Motta San Damiano	3	265	4726	21	34671	2	1
1	Prado	4	237	4090	12	33202	3	7
1	Roncaro	5	606	7194	6	41920	1	4
1	S. Alessio con Vialone	5 6	621	9540	10	81448	1	5
—	S.Margherita	7	432	15071	10	53544	5	3
1	Spirago	7	482	4385	22	43548	2	-
1	Vaccarizza	5	684	8625	3	44050	3	7
—	ValleSalimbene	4	213	4510	5	31931	—	1
1	Vigalfo	5	259	4191	11	36064	—	1
—	Vimanone	4	310	5140	10	48219	—	6
1	Vistarino	7	623	6154	3	55032	1	2
1	Vivente	7	378	4477	23	35832	3	4
19	Totale		17088	179586	11	1364782	1	4

Distretto IV. di Corteolona.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Badia	18	523	7530	21	52654	5	7
1	Campo Rinaldo	15	806	1803	9	15289	4	—
2	**Chignolo	16	4277	30775	9	180234	1	1
1	Copiano	8	804	6438	14	56694	3	4
1	Corteolona	10	1739	14947	20	121858	2	2
1	Costa San Zenone	12	1014	17414	7	104659	5	5
1	Genzone	10	752	5883	12	48839	2	—
1	Gerenzago	11	828	7763	14	62312	—	4
1	Inverno	12	941	8999	5	73753	—	—
1	Magherno	11	1413	7567	16	72883	4	4
—	Mezzano Parpanese	18	69	2331	3	8938	1	3
1	*Miradolo	14	1579	12541	10	95730	1	5
1	Monte Bol.	14	270	2335	14	20707	4	6
1	Mont.Leonc	14	450	5228	19	37023	4	3

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
1	Monticelli	20						
1	con Nizzolaro	19	1302	21668	9	39761	3	2
1	Pieve Porto Morone	15	3019	19362	13	102294	5	—
1	S. Cristina	11						
	con Bissone	13	2484	32922	12	250489	5	3
—	Spessa	11	802	15307	6	72450	3	1
1	S. Zenone	12	1449	9000	—	50584	1	4
1	Torre d'A-rese	13	665	6256	1	68737	2	4
1	Torre de' Negri	9	395	5593	9	36140	3	7
2	*Villanterio	11	2491	18894	4	155934	—	4
1	Zerbo	14	882	7679	11	42789	3	4
24	Totale		28954	272072	19	1770762	4	3

Distretto V. di Rosate.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol. 1849*	*Perticato*		*Estimo*		
1	Barate	13	354	5280	11	71619	3	7
1	Besate	12	1874	17568	1	117982	5	1
—	Bonirola	15	238	5486	1	65058	4	2
—	Caselle	15	218	3225	15	28663	2	—
1	Castelletto Mendosio	16	355	4154	23	58844	2	7
1	Coazzano	12	396	5845	18	70149	1	1
1	Coronate con Basiano Fallavecchia e Ticinello	16 14 13 14	1518	34756	4	238404	1	1
1	Fagnano con Cass. Donato del Conte	18 20	412	7267	20	66591	4	—
1	Gaggiano	15	833	5855	12	76009	—	7
1	Gudo Visconti	16	602	8859	10	112561	4	2

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
1	Motta Visconti	10	2193	13890	22	92718	3	7
1	Noviglio con Conigo	12 11	758	13941	5	166039	4	—
1	Rosate	14	2061	28398	5	335654	4	7
1	Tainate con Copiago	14 14	473	9459	2	118792	5	3
1	Vermezzo	18	623	8801	3	106140	—	3
1	Vigano	16	685	10071	18	110995	3	3
1	Zelo Zurigone	17	423	6510	3	80695	1	7
17	Totale		14016	190169	7	1916923	5	4

Distretto VI. di Binasco.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Binasco	10	1207	5620	—	73959	5	5
1	Bubbiano	13	523	4340	1	43611	5	5
—	Calvignasco	14	449	2722	22	30465	1	1
1	Casirate	10	378	6705	9	63694	2	—
1	Lacchiarella con Villa Maggiore	10 11	2690	24833	7	250164	—	6
1	Mettone	11	408	4146	10	40653	4	—
—	Moncucco	13	565	4025	6	47418	2	4
1	Pasturago	11	340	4496	16	50327	4	3
—	S. Novo	15	299	5752	2	68269	3	2
1	S. Pietro Cusico	14	436	5100	2	77451	5	1
1	Vernate	12	531	6957	6	78579	2	2

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
2	Vigonzino con Badile e Moirago	12 12 13	703	13644	19	155718	5	7
—	Zavanasco con Casarile	9 9	860	12453	3	106641	3	4
2	Zibido San Giacomo con Viano e Mandrugno	13 14 13	614	10488	21	106099	3	4
12	Totale		10003	109836	3	1193056	—	—

Distretto VII. di Landriano.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
1	Bascapè con Villarzino	12 13	1397	12076	6	114882	5	6
1	Campo Morto	9	705	9692	21	79339	3	1
1	Castel Lambro	8	357	3625	23	39253	5	1
—	Cavagnera	9	313	3555	—	35590	2	4
1	Gnignano	11	832	7759	9	87987	3	2
1	Landriano	10	2058	16390	19	171894	3	4
1	Mandrino	8	248	3058	11	24614	—	5
—	Mangialupo	12	119	1818	10	16946	—	3
1	Pajrana	11	477	3497	18	41411	2	—
—	S. Zeno e Foppa	13	298	1956	18	17872	2	1
1	Torre vecchia	10	656	9581	1	81807	—	6

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
—	Trognano	12	208	3148	—	24144	—	—
—	Vairano	9	436	4870	7	44611	2	1
1	Vidigulfo	8						
	con PonteLungo	7	1480	12611	20	105684	—	—
1	Vigonzone	10	683	7708	23	58295	—	6
1	Zibido al Lambro	9						
	con Cassina Bianca	8	702	5559	6	62817	1	6
11	Totale		10969	110241	17	1007151	3	•

Distretto VIII. di Abbiategrasso.

Parr.	*Comuni*	*Miglia*	*Popol.* 1849	*Perticato*		*Estimo* 1850		
3	**Abbiate-grasso ed unito	18	7782	61659	6	431261	1	6
1	Albairate con Ravello	20 20	1911	52299	3	223495	4	3
1	Bareggio	26	2143	16000	13	105167	5	7
1	Bernate	26	1223	16687	5	94178	3	2
1	Bestazzo	20	405	5117	15	38851	2	—
1	Boffalora	24	1429	9655	10	73865	2	—
—	Cass. Pobia	24	192	2371	11	15342	5	7
—	Castellazzo de' Barzi	21	285	3457	10	22621	4	3
1	Cisliano	22	951	13592	1	100856	1	5
1	Corbetta	23	3993	23128	1	153668	2	2
1	Lugagnano	20	1007	4800	21	38733	1	6
1	Magenta	23	5463	30093	9	165602	3	3

Parr.	Comuni	Miglia	Popol. 1849	Perticato		Estimo 1850		
1	Marcallo	24	1027	8763	11	51909	3	6
—	Menedrago	25	697	4506	23	24020	5	2
1	Mesero	25	1109	8206	10	50459	—	—
1	Ossona	26	1032	7771	17	41326	—	1
1	Ozero con Bugo	16 16	1045	16296	17	125948	—	5
2	Robecco	11	2203	24631	6	141278	5	—
—	S. Pietro Bestazzo	20	156	2770	12	19412	4	4
1	S. Stefano	24	900	7376	10	46107	2	1
1	S. Vito	18	357	5340	17	50929	2	4
1	Sedriano	26	1806	12338	15	82947	—	1
1	Vittuone	25	1479	8705	10	61659	3	3
22	Totale		38595	316475	—	2159644	—	2

PROSPETTO
DELLA PROVINCIA

Parrocchie	Num. de' Distretti	Denominazione		Numero de' Comuni	Popolazione 1849
19	I.	Pavia	Città	1	25655
			Comuni	19	10906
				20	36561
20	II.	Bereguardo. .		25	15021
19	III.	Belgiojoso . .		28	17088
24	IV.	Corte Olona.		25	28954
17	V.	Rosate		17	14016
12	VI.	Binasco. . . .		14	10003
11	VII.	Landriano . .		16	10969
22	VIII.	Abbiategrasso		23	38595
144				166	171207

TERRITORIALE

DI PAVIA.

Perticato		Estimo 1850		
3000		572203	2	3
131841	3	1161196	4	5
134841	3	1733400	1	—
153402	14	1346899	4	5
179586	11	1364782	1	4
272072	19	1770762	4	3
190169	7	1916923	5	4
109836	3	1193056	—	—
110241	17	1007151	3	6
316475	—	2159644	—	2
1469625	2	12492620	3	4

NB. Nell' estimo non si sono esposte le frazioni quarantottesime.

PROSPETTO DEI VACCINATI

nel periodo di anni dieci.

Anni	Numero de' vaccinati			Numero de' Vaccinatori
	con effetto	senza effetto	Totale	
1837	5809	221	6030	74
1838	6089	139	6228	74
1839	6146	115	6261	76
1840	5717	57	5774	77
1841	6288	80	6368	70
1842	5947	69	6016	73
1843	6044	24	6068	73
1844	6647	50	6607	73
1845	6544	45	6589	74
1846	6318	93	6411	73

In ogni Distretto della Provincia vi è un Medico distrettuale incaricato della direzione della vaccinazione.

TAVOLA

dei prezzi medj dal **1824** *al* **1848** *delle principali derrate, cioè del Frumento, Segale, Riso e Grano Turco, colle Imposte sull' Estimo nelle dette epoche. Li prezzi sono desunti dalle notificazioni dei contratti, e sono in lire austriache.*

Anni	*Prezzi medj generali per tutto l'anno*					
	Frumento		*Segale*		*Riso*	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
1824	21	53	13	13	40	69
1825	19	63	10	72	41	22
1826	22	97	11	93	40	87
1827	30	93	15	95	49	30
1828	32	19	20	96	47	52
1829	33	75	23	07	47	53
1830	29	60	24	07	46	25
1831	32	58	24	80	46	04
1832	31	43	19	38	50	31
1833	31	26	17	77	50	13
1834	38	31	15	63	46	51
1835	26	02	14	84	42	60
1836	30	59	18	09	51	60
1837	34	10	24	95	53	89
1838	32	44	20	24	52	02
1839	34	06	27	38	50	89
1840	34	39	24	25	54	51
1841	31	61	19	70	46	34
1842	30	66	18	54	44	22
1843	32	04	19	95	51	62
1844	31	52	20	28	55	98
1845	30	09	17	61	54	60
1846	36	83	24	62	59	39
1847	47	83	31	89	61	84
1848	40	07	24	67	53	70

ogni moggio Granoturco		Imposte Regie sull'Estimo		Imposte per la Guardia Nob. L.V. residente in Vienna	
L.	C.			Cent.	Mil.
13	43	17	7 —		
13	37	17	7 —		
10	39	17	7 —		
13	47	17	7 —		
22	53	17	7 —		
27	70	17	7 —		
28	76	17	7 —		
20	99	17	7 —		
17	35	17	7 —		
18	33	17	7 —		
14	06	17	7 —		
12	80	17	7 —		
19	84	17	7 —		
20	05	17	7 —		
20	30	17	7 —		
31	16	17	7 —		
25	32	17	7 —		
14	89	17	7 —	—	2
15	09	17	7 —	—	3
22	22	17	7 —	—	3
21	50	17	7 —	—	3
19	87	17	7 —	—	2 7
21	89	17	7 —	—	2 7
30	49	17	7 —	—	2 7
19	84	17	7 —	—	2 7

APPENDICE PER NOTIZIA

Comuni che facevauo parte dell'antica Provincia e Principato di Pavia.

Caruliano	m.	3	S. Maria della Strada	m.	5
Gere e Chiozzo	»	3	S. Martino	»	1
Mezzano	»	3	Torre de' Torti	»	4
Mezzanino	»	4	Travedo	»	6
Predamasco	»	3	Veruva	»	6
S. Maria Travacò	»	3	Valbona	»	5

LUMELLINA

Albonese	m.	20	Cava	m.	5
Aurello	»	20	Campalestro	»	22
Abbadia d' Erba mala	»	24	Cairo	»	21
Abbadia d'Acqua lunga	»	27	Cozzo	»	28
Alagna	»	13	Candia	»	28
Breme	»	28	Castel Noveto	»	23
Borgo S. Siro	»	15	Carbonara	»	5
Borgo Franco	»	24	Cassina de' Magni	»	24
Castellaro dei Giorgi	»	26	Castello di Agogna	»	22
Cassina di Bossi	»	13	Cerpenigo	»	24
			Cergnago	»	20

Cassina de'Ardici	m. 20
Cassina di San Paolo	» 27
Cass. Gattinara	» 16
Ceretto	» 33
Dorno	» 12
Frascarolo	» 22
Ferretto	» 14
Ferrera	» 16
Grupello	» 9
Goido	» 24
Gallia	» 19
Galliavola	» 19
Garlasco	» 12
Guasta	» 8
Grumello	» 19
Gambarana	» 23
Limido	» 4
Langosco	» 27
Lumello	» 20
Mortara	» 20
Marza	» 24
Marzo	» 28
Mezzana del Bellisomi	» 6
Mede	» 23
Olevano	» 22
Ottabiano	» 17
Pieve del Cairo	» 20

Parona	m. 20
Parasacco	» 10
Pieve d'Albign.	» 12
Porzano	» 10
Rozzasco	» 26
Ragnera	» 24
Rivoltella	» 24
S. Alessandro	» 29
S. Angelo	» 7
S. Bartolomeo	» 7
S. Giorgio	» 20
S. Martino della Mandria	» 22
S. Maria Bagn.	» 26
S. Maria Suardi	» 24
S. Naz. del Bosc.	» 24
S. Nazaro de' Borgondi	» 12
Sabbione	» 3
Sedone	» 7
Sparvara e Cambiò	» 21
Sommo	» 5
Semignana	» 22
Scaldasole	» 14
Schivanoja	» 16
Sartirana	» 18
Sairano	» 7
Tromello	» 13
Tor. de' Beretti	» 26

Tortorolo m. 20
Torretta » 1
Villa de' Biscossi » 12
Villanova degli Ardenghi » 3
Valle » 28
Valleggio m. 10
Vellezzo » 22
Villata » 30
Zinasco » 8
Zerbolò » 7
Zeme » 26

OLTREPO'.

Arena m. 12
Arzeno » 8
Albaredo » 5
Bassignana » 25
Bosnasco » 14
Broni » 10
Biria » 11
Boffalora » 9
Baselica » 9
Bottarolo » 9
Branduzzo » 9
Barbianello » 8
Bastia de' Dossi » 11
Bastia di Pancar. » 7
Barisonzio » 15
Borgo Periolo » 17
Calcababio » 10
Cervesina » 9
Caneto » 14
Castignolo » 29
Casanova de'Lun. » 7
Castellazzo de' Buschi m. 7
Campo Spinoso » 7
Cassino » 20
Cigognola » 12
Casotte » 7
Casei » 15
Castegnetto » 18
Cornale » 13
Cà de' Guerci » 18
Canevino » 18
Castana » 14
Casteggio » 12
Castellazzo » 9
Cà de' Ghiringhelli » 12
Cà de' Giorgi » 7
Casa Tisma » 10
Crovino » 12
Calvignano » 13
Coste » 14

Cantalupo	m.	17	Mornigo	m.	13
Castelletto	»	8	Mondondone	»	10
Campone	»	10	Mezzana Astolfi	»	5
Corana del Comune	»	11	Montù de' Gab.	»	17
			Medassino	»	12
Corana dell'Arcivescovo	»	11	Novarone	»	26
			Oliva	»	12
Cà del Conte	»	14	Parpanese	»	16
Donelasco	»	14	Pizzale	»	10
Golfrenzo	»	20	Palasio	»	7
Garlasolo	»	20	Piovera	»	27
Gerola	»	16	Preda Beccaria	»	11
Guazzora	»	16	Pinarolo	»	8
Gravanago	»	17	Porana	»	9
Luzzano	»	17	Pancarana	»	7
Lago de' Porci	»	7	Port' Albera	»	12
Lirio	»	16	Port' Albarella	»	12
Lazareto	»	21	Predalino	»	13
Montesegale	»	20	Pegorara	»	10
Montevigo	»	22	Preda de' Maraz.	»	30
Montù Beccaria	»	14	Peccetto	»	27
Montearco	»	13	Pizzo del Corno	»	16
Montesano	»	14	Palestro	»	27
Monte Veneroso	»	22	Pizzo freddo	»	18
Martinasca	»	13	Riva di Nazzano	»	20
Montebello	»	14	Rovescala	»	16
Muriaso	»	15	Roccafirello	»	18
Montecalvo	»	18	Robecco	»	9
Montù Berchiè	»	17	Rea	»	9
Mont' Alto	»	15	Redavalle	»	15

Regalia	m.	7	S. Giuletta	m.	10
Retorbido	»	10	Torre de' Sacchetti	»	12
Rivellino	»	34	Tor. del Monte	»	14
Rivarone	»	27	Torre d'Albera	»	14
Sparano	»	18	Torricella	»	11
S. Damiano	»	18	Tor. Menepace	»	14
Soriasco	»	18	Vagliata	»	6
Sale	»	23	Volpera	»	18
S. Antonio	»	16	Vigalone	»	12
Sanizella	»	16	Verretto	»	8
Silvano	»	12	Venesia	»	7
S. Gaudenzio	»	11	Vescovera	»	11
S. Biaggio	»	10	Voghera	»	15
S. Rè	»	8	Verzate	»	8
S. Pietro Rava	»	10	Zenevretto	»	15
S. Cipriano	»	8	Zenestretto	»	11
Stradella	»	10			

NOTA

Provincie smembrate dalla Lombardia Austriaca, e cedute alla Regia Casa di Savoja.

Col Trattato 8 Gennajo 1703 furono cedute dall' Imp. Leopoldo al Re Vittorio II la Lumellina, la Città e Contado di Alessandria, e la Città di Valenza. Il Re Vittorio II ne prese il possesso nel 1707, e ne fu investito nel 1708.

Nel 1736 seguì la cessione fatta dall' Imp. Carlo VI al Re Carlo Emanuele III del basso Novarese, Città e Contado di Novara — della Città e Contado di Tortona, e del Borgo di Serravalle in conseguenza de' preliminari di Pace del 3 ottobre 1735 firmati in Vienna e ridotti poi a pubblico Trattato li 18 novembre 1738.

Nel 1744 ebbe luogo la smembrazione del Bobbiese — del Siccomario — della Città e Contado di Vigevano, della Contea d'Anghiera, e Lago Maggiore ossia alto Novarese, accordata dall' Imperatrice Maria Teresa al Re Carlo Emanuele III suddetto col Trattato 13 settembre 1745 fatto in Worms susseguito dall'altro di Aquisgrana del 18 settembre 1748.

Nella Convenzione però tra l' Augustissima Casa d' Austria, e la R. Casa di Savoja stipulata in Milano li 4 ottobre 1751, richiamata dall'atto del Congresso di Vienna del 9 giugno 1815 art. 85 si è dichiarato al tit. 5 che li sudditi proseguiranno ad esser trattati vicendevolmente siccome lo erano prima delle smembrazioni rispettive.

SEZIONE II.

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

I. R. TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA CIVILE, CRIMINALE, E MERCANTILE.

Presidente

TRENTI D. CARLO, Dottore in Legge.

Consiglieri

Bossi Benigno, Assessore dell'I. R. Giudizio Finanziario
De Cattanei di Momo Nob. Francesco
Perlongher Giuseppe Assessore dell'I. R. Giudizio Finanziario
Meriggi Aureliano *idem*
Legnani D.r Giovanni
N. N.

Bassini Giacomo }
Saglio Francesco } *Assessori Mercantili*

Berzio Agostino }
Verdi Clemente } *Sostituti Mercantili*

Passerini Siro, *Segretario*
Triberti Giuseppe, *Protocollista di Consiglio*

Panigadi Nob. G. C. Gio. Batt. Bozzi G. C. Stefano Perego G. C. Andrea	*Attuarj*

Mantovani G. C. Virgilio Spinzio G. C. Francesco Kruch G. C. Ignazio Mazzoni G. C. Felice Ambrosoli D.r Filippo Tenca Montini G. C. Giulio	*Ascoltanti*

Materzanini D.r Gio. Battista, *Protocollista degli Esibiti*

Aliprandi Visconti Giuseppe, *Speditore e Registrante*

Griziotti D.r Gio. Ant. Nervi D.r Francesco	*Registranti*

Scrittori

Citterio Giovanni
Tenca Montini Felice
Casali G. C. Angelo
Ricci Francesco
Castoldi Giovanni
Fiamberti Rag. Gius.
Dagna G. C. Giovanni
Gerosa D.r Gio. Batt.

Alunni

Brugnatelli Ottavio
Gandolfi Nob. Pietro
Bottelli Gaetano
Vannetti Giuseppe

Cursori

Secchi Leopoldo	De Capitani Odoardo
Gerosa Carlo	Veneroni Pietro
Stagni Giuseppe	Barbetta Giovanni

Marchioni Francesco, *Portiere*

Rebusini Giuseppe }
Jungman Giuseppe } *Inservienti*

Vittadini Pietro
Bolognini Luigi
Meriggi Barnaba
Danioni Giuseppe
Raffa Giuseppe } *Ragionieri Revisori*
Picchioni Antonio
Grignani Giuseppe
Villa Prof. Francesco

SERVIZIO CARCERARIO

Fiamberti Rag. Gius., *f. f. di Economo*
Moretti D.r Gaetano, *Medico carcerario*
Rovati D.r Paolo, *Chirurgo Carcerario*
Pezzali Sacerdote Carlo, *Cappellano*

I. R. PRETURA URBANA

Bossi Benigno, *Consigliere Pretore*
Brambilla Cav. Giovanni, *Aggiunto*
Campeggi Annibale, *Scrittore*
Rossi Giuseppe, *Alunno*
Citterio Giuseppe, *Cursore*

I. R. PRETURA DI ABBIATEGRASSO

Blenio D.r Pietro, *Consigliere Pretore*

Orsenigo G. C Carlo, *Aggiunto*
Castiglioni G. C. Paolo Emilio, *Cancelliere*
Riccardi Natale
Gioletta Felice } *Scrittori*
Lozzia Benedetto

Garegnani Paolo } *Alunni*
Gusberti Cesare

Oldrati Giuseppe } *Cursori*
Creti Giorgio
Giudici Angelo, *Custode*
Cellari Biagio, *Secondino*

Bariola D.r Felice, *Medico Carcerario*
Bonelli D.r Gaetano, *Chirurgo idem*

I. R. PRETURA DI CORTE OLONA

Rossi G. C. Gio. Ant., *Cons. Pretore Dirigente*
Parona G. C. Angelo, *Cancelliere*
Damiani Giuseppe
Ponti Giuseppe } *Scrittori*
Leali Nolasco

Cotti Francesco } *Alunni*
Mascherpa Antonio
Belloni Daniele } *Cursori*
Corti Angelo

Perrario Angelo, *Custode*

I. R. PRETURA DI BINASCO

Forni D.r Girolamo, *Aggiunto Dirigente*
Chiesa D.r Vitale, *Cancelliere*
Laboranti Giuseppe
Arnaboldi Tomaso } *Scrittori*
N. N.
Carati Giuseppe
Ramelli Giuseppe } *Alunni*
Zoppi Angelo
Barni Paolo } *Cursori*

I. R. ARCHIVIO SUSSIDIARIO NOTARILE IN PAVIA

Leoni D.r Gio. Battista, *Vice Conservatore*
Vittadini D.r Giuseppe, *Cancelliere*
Lutti Nob. D.r Luigi, Membro della Facoltà Politico-Legale nell'I. R. Università di Pavia, *Notaro Coadjutore*
Clerici Giuseppe, *Scrittore*
Ferrari Giovanni, *Portiere*

I. R. UFFICIO DELLE IPOTECHE IN PAVIA

Campari D.r Giacomo, *Conservatore*
Varini G. C. Ferdinando, *Aggiunto*
Suini Ing. Giambattista
Mojraghi Paolo } *Commessi*
Massaglia Giambattista
Cerotti Martino } *Diurnisti Scrittori*
Verri Luigi, *Portiere*

SEZIONE III.

AMMINISTRAZIONE CAMERALE

I. R. INTENDENZA DI FINANZA

Intendente

MARIENI D.r ALESSANDRO

Brambilla Cav. Giuseppe, *Aggiunto*
Mantegazza Nob. D.r Boschino, *Segretario*
Della Porta Nob. Giuseppe, *Segret. prov.*
Levrini Gio. Battista, *Ragioniere*
Garue Giovanni, *Ragioniere aggiunto*
Casiraghi Francesco Ant., *Magazziniere*

Rognoni Paolo
N. N.
Tornaghi Luigi
Turconi Paolo
} *Ufficiali*

Corti Gaspare
Vaj Alessandro
Peroni Camillo
} *Alunni di Concetto*

Busi Luigi, *Alunno di Ragioneria*

Perabò Nob. Giuseppe
Fiocchini Gervaso
Silvestri Luigi
Varini Carlo
} *Cancellisti*

Carcano Nob. Filippo, *Diurnista*

Palladini Giovanni, *Praticante Diurnista*
Banchieri Giacomo) *Spazzini*
Magistreti Mansueto) *Spazzini*
Tanzi Licinio, *Diurnista d' anticamera*

I. R. GIUDICATURA PROVINC. DI FINANZA

Presidente

Marieni D.r Alessandro, *I. R. Intendente*

Assessori

Giudiziarj	*Camerali*
Bossi Benigno, *Consigliere dell' Imp. R. Tribunale Provinc.*	Brambilla Cav. Gius. *Aggiunto dell'I. R. Intendenza*
	Mantegazza Nob. D.r Boschino, *Segret. dell' I. R. Intend.*
Perlongher Giuseppe *idem*	Della Porta Nob. Gius., *Segr. prov. dell' I. R. Intendenza*
Meriggi Aureliano *idem*	Rognoni Paolo, *Uff. id.*
N. N. *idem*	Vaj Alessandro, *Alunn. di concetto dell'I.R. Intend. Protocollista di Consiglio*

I. R. UFFICIO DI CASSA

Cocchignoni Gaetano, *Cassiere*
Coduri Gio. Battista, *Controllore*
N. N., *Liquidatore*

Caccialuppi Ladislao, *Cancellista*
Busti, *Diurnista di Cassa*
Gravani Luigi, *Inserviente*

I. R. UFFICIO FILIALE DI GARANZIA

Cocchignoni Gaetano, *Cassiere*
Coduri Gio. Battista, *Controllore*
Salvadei Carlo, *Ufficiale assaggiatore*
Canziani Giuseppe, *Bollatore*

I. R. GUARDIA DI FINANZA

Bolza Tommaso, *Commissario super. in Pavia*
Kumerlin di Eichenau, *Commissario idem*
Ronchetti Francesco, *Commissario idem*
Gianantonio Ambrogio, *Commissario in Corte Olona*
N. N., *Commissario in Besate*
Garibaldi Carlo, *Commiss. in Abbiategrasso*
Vandelli Francesco, *idem in Magenta*

I. R. DOGANA PRINCIPALE

Bonomi Luigi, *Capo Ricevitore*
Padova Gio. Rocco, *Controllore*

Montrezza Giuseppe Bovio Giuseppe Brambilla Gio. Battista Fratta Carlo	*Ufficiali*
Moscheni Pietro Sazzera Raffaele	*Assistenti*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE IN B. TICINO

Magri Luigi, *Ricevitore*, ora vacante
Roncajoli Antonio, *Controllore*
Guarisco Gaetano, *Ufficiale*
Primo Tomaso, *Assistente*
Vistarini Gerolamo, *idem* + vacante
Lampugnani Alessandro, *idem*
Lardera Francesco, *idem*
Baugniet Giuseppe, *Ufficiale provvisorio al posto d' avviso al Gravellone* traslocat
N. N., *Assistente al posto d'avviso alla Mascherpa*, ora Pizzali Giò

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE IN PIEVE PORTO MORONE

Perboni Gaetano, *Ricevitore*
Bernacchi Antonio, *Controllore*, ora Baugniet
Giudici Giuseppe, *Assis. prov. al posto d'avviso*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE A SPESSA

Terenzio Carlo, *Ricevitore*
Bottoni Gerolamo, *Controllore*
Bordiga Giuseppe, *Assistente al posto d'avviso*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE A SOSTEGNO

Bianchi Carlo, *Ricevitore*
Strina Paolo, *Controllore*
N. N., *Assist. al posto d' avviso*, ora Vacni Gaet

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE DI MONTICELLI

Porta Carlo, *Ricevitore*
Fontana Antonio, *Controllore*

I. R. RICEVITORIA PRINCIPALE ALLA BECA

Crema Antonio, *Ricevitore*
Tamburini Biagio, *Controllore*

I. R. RICEVIT. PRINCIP. IN ABBIATEGRASSO

con dispensa dei generi di R. privativa

Rizzardi Francesco, *Ricevitore e Dispensiere*
Correnti Carlo, *Controllore*
Forrari Francesco, *Assistente*

I. R. RICEVITORIA PRINCIP. IN MAGENTA

Bozzoli Giuseppe, *Ricevitore*
Vitali Gaetano, *Controllore*
N. N., *Assistente*
Poyrard Cesare, *idem*

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE ALLA SORIA

N, N., *Ricevitore*
Bianchi Filippo, *Controllore*
Dalla Maestra Gio. Ant., *Assist. al posto d'avviso*

I. R. RICEVIT. PRINCIPALE DEL CONFLUENTE SUL NAVIGLIO

Miglioli Giuseppe, *Ricevitore*
Pirotta Giovanni, *Controllore*
Gabbionetta Carlo, *Assistente*

II. RR. Ricevitorie Sussidiarie

AL GRAN PONTE SUL TICINO

Ripamonti Carpano Francesco, *Ricevitore*
Aragona Pietro, *Controllore*

SANTA SOFIA RICEVITORIA SUSSIDIARIA

N. N., *Ricevitore*

BEREGUARDO

Baldi Francesco, *Ricevitore*

CHIGNOLO

Cornelio Antonio, *Ricevitore*

BELGIOJOSO

con dispensa dei generi di R. privativa
Castiglioni Francesco, *Ricevitore e Dispensiere*

PRATO MAGGIORE

N. N., *Ricevitore*

Ricevitorie del Dazio Catena

PORTA SAN VITO

Casali Mauro, *Ricevitore*

CASARILE

Vigevano Giuseppe, *Ricevitore*

CASTELLETTO D' ABBIATEGRASSO

Radaelli Giuseppe, *Ricevitore*

GAGGIANO

Tirelli Angelo, *Ricevitore*

BOFFALORA

Zocchi Carlo, *Ricevitore*

Ricevitori, Controllori ed Assistenti alle Porte, Macina e Bollo Pelli

Casali Mauro Merati Paolo Valania Bartolomeo Aimetti Vincenzo Cassago Carlo Scapolla Vincenzo Baldi Luigi Caretti Luigi Montrezza Antonio	*Ricevitori*
Bizzari Antonio Magnani Giuseppe Cattanei Dionigi Pasi Giuseppe Malfatti Pietro Gerosa Saverio Azimonti Gaetano Dagna Benedetto N. N.	*Controllori*

Pavesi Ambrogio Toscan i Paolo Marinoni Angelo Anfossi Luigi Beretta Antonio Tassani Pompeo Morazzoni Paolo Omboni Gaspare Zacchini Giulio N. N.	*Assistenti*

I. R. MAGAZZINO DEI SÀLI

Caimi Giuseppe, *Magazziniere*
Vicino Giuseppe, *Controllore*
Salterio Enrico, *Assistente*

I. R. DISPENSA GENERALE DEI TABACCHI

POLVERI E NITRI E CARTA BOLLATA IN PAVIA

N. N., *Dispensiere*

I. R. DISPENSA DEI SALI

Vestri Antonio, *Dispensiere*

SEZIONE IV.
AUTORITA' MILITARE
E FORZA ARMATA

I. R. COMANDO DI PIAZZA

Federico De Spanner
Tenente Colonnello e Comand.la Piazza di Pavia
Dies Vincenzo, *Tenente di Piazza*

I. R. COMANDO DI GENDARMERIA

Corbetta Gaetano, *Capitano*
N. N., *Sotto Tenente*
Trezzi Ferdinando, *Foriere*

I. R. UFFICIO DELLE SUSSISTENZE MILITARI

Benda Leopoldo, *Intendente e Contabile*
Kotzmann Adolfo, *Assistente*

I. R. DEPOSITO MILITARE DI COSCRIZIONE

Lazzar Odoardo primo Tenente del Reggimento Infanteria Arciduca Alberto, *Comandante il Deposito suddetto*

I. R. INTENDENZA DELLE CASERME

Alessandro Barone di Liubibratich, *Intendente*

RESIDENZA DELLA GENDARMERIA

Pavia
Torre del Mangano
Vigalfo
Corte Olona
Torre d' Arese
Belgiojoso
Villanterio
Pieve Porto Morone
Chignolo
Landriano
Siziano
Casorate
Rosate
Bereguardo
Binasco
Abbiategrasso
Magenta
Sedriano
Gaggiano
Corbetta

II. RR. Ispettori e Sotto-Ispettori delle Guardie Comunali

Distr.	Cognome e Nome	Grado	Residenza
I.	Bozzi Ing. Ferd.	*Ispettore*	Gualdras.
II.	Astori Antonio Chiodini Giuseppe	*Ispettore* *Sotto-Isp.*	Basel. Bol. Marçign.
III.	N. N. Negri D.r Franc.	 *Sotto-Isp.*	 Lardirago
IV.	Brindesi Pietro Cattaneo Paolo	*Ispettore* *Sotto-Isp.*	Miradolo PieveP.M.
V.	S. Agostino Gasp.	*Ispettore*	Coronate ed uniti
VI.	Sisti Giuseppe	*Ispettore*	Pasturago
VII.	Morosini Paolo	*Ispettore*	Vidigulfo
VIII.	Chierichetti Ant. Coccini Bernardo	*Ispettore* *Sotto-Isp.*	Corbetta Abbiateg.

SEZIONE V.

CULTO

=

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO

MONSIGNOR SIRO LANDRIANI

Proposto Parroco della Cattedrale, Dott. di S. T. e di Diritto Canonico, Esaminat. Pro-Sinod. Vicario Generale Capitolare della Città e Diocesi di Pavia

Sede Vacante

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Reverendissimi signori Dignitarj

Landriani D. Siro Proposto Parr. della Chiesa Cattedrale ecc.

Bosisio D. Luigi Arciprete Dott. in ambe le Leggi e membro della Facoltà Legale nella I. R. Università

Gandini D. Vincenzo Rettore del Seminario Primicerio *Ved. Sem. Vesc.*

Vitali D. Giovanni Decano dott. di S. T. e Diritto Canonico

Arcidiaconato vacante

Reverendissimi signori Canonici Ordinarj

Vigoni D. Carlo Teologo Giure-Consulto, e membro della Facoltà Legale nell' I. R. Università, Promotore gen. de' Legati Pii, e Cancelliere capitolare, Esam. Pro-sinod. ed I. R. Subeconomo de' Beneficj vacanti per la città e distretto I. di Pavia, ed Amministratore della Mensa Vescovile, *Sede Vacante*

Bosisio D Giovanni Penitenziere magg. Sindaco del Capitolo, ed Esam. Pro-Sinod.

Tronconi D. Annibale

Brusotti D. Carlo Sindaco del Sem.

Martinotti D. Pietro Prof. nel Semin. Vesc. ed I. R. Ispettore Scol. per la Città e Distretto I. di Pavia

Magani D. Giovanni Prof. Supp. nel Sem.

Canonicato Vacante

MM. RR. signori Cappellani Collegiati

Sannazzari D. Nicola Mansionario, Priore del Collegio dei Cappellani
Brega D. Germano Coadjutore Titolare della Cattedrale, Mansionario e Segr. del Vic. Gen.
Pasi D. Antonio Sindaco del Collegio de' Cappellani
Rolla D. Angelo f. f. di Maestro delle Sacre Cerimonie
Lunghi D. Giacomo Coadjutore della Curia Ecclesiastica
Turroni D. Francesco
Gambini D. Vincenzo
Valle D. Luigi ex Francescano Assistente alla Sagrestia del Rev.mo Capitolo
De' Conti Rovescala D. Clemente
Suardi D. Francesco
Cappellania e Coadjutoria vacante

Gavioli D. Giuseppe Coadjutore onorario della Cattedrale Assistente alla Sagrestia del suffragio nella Cattedrale

Chiesa di S. Giovanni Domnarum
sussidiaria alla Cattedrale

Pezzali D. Carlo Assistente alla Confraternita di s. Giuseppe, e Cappellano delle carceri

SEMINARIO VESCOVILE

MM. RR. Signori

Gandini D. Vincenzo Rettore e Professore di Teologia Pastorale, Esaminat. Pro-Sinod., Canon. Primicerio e L. T. G.

Giambelli D. Siro Professore di Teologia Dogmatica e Diritto Ecclesiastico

Emmanuel D. Giovanni Prof. degli Studj Biblici

Magani D. Giovanni Professore Supp. di Teologia Morale

Martinotti D. Pietro Prof. di Storia e d'Istruzione Religiosa

Bazzini D. Giuseppe Prof. di Filosofia e di Filologia Latina

Salterio D. Carlo Prof. di Fisica e Matem.

Gandolfi D. Gio. Prof. di Metodica e Catechetica

Valerio D. Paolo Prof. di Sacra Eloq.

Staurenghi D. Antonio Catechista del Ginnasio Diocesano

Sironi D. Antonio Prof. della Classe 2. d'Um.

Fumagalli D. Luigi Prof. della Classe 1. d'Uman.

Rinaldi D. Francesco Prof. della Classe 4. di Gramatica

Carpanetti D. Giuseppe Andrea Prof. della Classe 2. di Gramatica

Gramegna D. Giuseppe Prof. della Classe 1. di Gramatica
Migliavacca D. Antonio Professore della Classe 3. di Gramatica
Gramegna D. Carlo Vicerettore

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

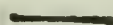
Francalanza D. Luigi
Malacalza D. Lorenzo
Vigoni D. Domenico

Signori Fabbricieri

Campari Ingegnere Francesco
Gandini D. Vincenzo Rett. Canon. Primicerio
Vigoni D. Carlo G. C. Canonico Teol. ecc.
Bellati Domenico Notajo
Anelli Giuseppe, Cassiere della stessa fabbric.

Pio Istituto di Santa Corona

Gambini D.r Bartolommeo, *Medico*
Scottini D.r Pietro, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*



INSIGNE BASILICA PREP. PARROCCHIALE
DI S. MICHELE MAGGIORE

Cattaneo R.mo D. Federico Prop. Parroco Esaminat. Pro-Sinod.

Rovida Canon. Beneficiato D. Giuseppe Coadj. Titolare
Caretti D. Giuseppe Coadj. d' Ufficio
Agnelli D. Pietro Coadj. d'Ufficio
Marabelli D. Luigi Coadj. d'Ufficio in s. Luca
Ferrari D. Mauro Coadj. Onorario Assistente alla Sagrestia

Chiesa di S. Luca sussidiaria di S. Michele

Marabelli D. Luigi Assistente alla Confraternita della SS. Trinità

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele

Rolla D. Angelo Assistente alla Confraternita di S. Maria delle mille Virtù

Oratorio di S. Margherita per le Convertite

Parona D. Giuseppe Assistente e Direttore Spirituale

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Vitali D. Giovanni *V. pag.* 91
Brusotti D. Carlo Canon. e Sind. del Sem.
Villa D. Giuseppe Rettore dell' Almo Collegio Borromeo
Fumagalli D. Luigi Vic. Rett. del Coll. sudd. e Prof. in Seminario
Calcagni D. Valentino
Uslenghi D. Giuseppe
Tognola D. Giovanni

Verdi D. Antonio
Carpanetti D. Gius. Andrea *V. pag.* 93
Spelta D. Luigi
Bassini D. Luigi
Ferrario D. Giovanni
Tenca D. Alfonso
Gandini D. Giovanni ex Paroco di Marcignago

Signori Fabbricieri

Mangiarotti Ing. Angelo
Capsoni Ing. Francesco
Caminada G. C. Gaetano
Barrera Avvocato Pietro
Marangoni Rag. Matteo

Pio Istituto di Santa Corona

Orlandi D.r Giuseppe, *Medico*
Anelli D.r Antonio, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. FRANCESCO

Riccardi R.mo sig. D. Siro Prop. Parroco
Antonietti D. Luigi Coadjutore Titolare
Castoldi D. Pietro Coadjutore Tit. Possessore dell' Abbazia di s. Biagio

Suardi D. Francesco f. f. di Coad. d' ufficio Cappellano della Cattedrale

De Filippi D. Agostino Assist. alla Sagrestia

Coadjutori Governativi Assist. l' Ospitale

Palma D. Giuseppe

Bordoni D. Luigi

Gallina D. Lodovico

Chiesa di S. M. Canepanova sussidiaria a s. Francesco

Lanfranchi D. Francesco Assistente alla Confraternita di s. Sebastiano

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Bianchi D. Vincenzo

Callegari D. Giuseppe

Gambini D. Vincenzo Cappellano della Catted.

De' Conti Rovescala D. Clemente idem

Scotti D. Antonio Professore Catechista nella I. R. Università

Leonardi D. Antonio Rettore del Collegio Ghislieri

Buzzi D. Carlo Vice Rettore del detto Coll.

Maceri D. Michele Ministro nel detto Collegio

Bertoli D. Giovanni Dirett. Spirituale ivi

Pezzali D. Carlo Cappellano delle carceri

Emmanuel D. Giovanni Prof. nel Sem.

Salducci D. Domenico Prefetto nel Ginn. Imp.

Sartorio D. Pietro Dirett. Provv. e Catechista dell' I. R. Scuola Elem. Femminile
Grassi D. Giovanni Professore nell' I. R. Ginn.
Mazzolini D. Luigi
Pezzali D. Luigi

Signori Fabbricieri

Del Majno Marchese Tommaso
Erba D.r Luigi
Rinaldini D.r Carlo
Rizzi Notajo Francesco
Antonietti D. Luigi Coadj. Titolare

Pio Istituto di Santa Corona

Pertusi D.r Giovanni, *Medico*
Beolchini D.r Carlo, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE DI S. M. DEL CARMINE

Vacante
Gelmetti D. Pietro Coadjutore Titolare ed Assistente alla Confrat. di s. Rocco Economo Spirituale
Pessina D. Paolo Coadjut. Titol.
Re D. Alessandro Coadj. Onorario ed Assist. alla Sagrestia

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria a S. M. del Carmine

Vigoni D. Giuseppe Coadj. titol. di S. Maria del Carmine
Rossi D. Angelo Coadj. d'Ufficio di S. Maria del Carmine, ed Assist. alla Sagrestia

Chiesa del Gesù sussidiaria di S. Maria del Carmine e destinata per le sacre Funzioni dell'I. R. Università

Monti D. Francesco Coadj. d'Ufficio di S. M. del Carmine, Cappellano della compagnia del SS. Rosario, ed Assist. alla confraternita di S. M. di Loreto

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Rolla D. Angelo *V. pag.* 92
Sannazari D. Nicola *ivi*
Prina D. Giuseppe Prof. Em. nell'I. R. Univ.
Brambilla D. Antonio Rettore del Pio Albergo Pertusati
Grignani D. Giuseppe
Lunghi D. Giacomo Vice Rett. degli Orfani
Bosisio D. Giovanni Canonico *V. pag.* 91
Magnani D. Giuseppe
Staurenghi D. Antonio Prof. nel Sem.
Defilippi D. Gaetano
Marangoni D. Carlo

Pertile D. Gio. Batt. Prof. nell' I. R. Univer.
Fiocchini D. Giovanni Rettore degli Orfani
Gandolfi D. Giovanni Catech. dell' I. R. Scuola Elem. magg. masch. e Prof. in Seminario
Borsotti D. Luigi
Cordara D. Carlo
Chiozza D. Alessandro

Signori Fabbricieri

Odescalchi Nobile Giovanni
Torquato Marchese Malaspina
Covini Ingegnere Luigi
Giorgetti Giuseppe

Pio Istituto di Santa Corona

Gaccialupi D.r Carlo, *Medico*
Dagna D.r Giuseppe, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*

CHIESA PARROCH. DI S. TEODORO

Bozzino Rev.mo sig. D. Giovanni Prop. Parr.
Dall' Era D. Giacomo Rettore di s. Lorenzo coadjutore titol.
Coronelli D. Giuseppe coadj. d' Ufficio

Chiesa di s. Giorgio sussid. di S. Teodoro

Coronelli D. Giuseppe Assist. alla chiesa

M. R. Sacerdoti abitanti nella Parrocchia

Tronconi D. Annibale canonico della Catted.
Pasi D. Antonio cappellano *idem*
Martinotti D. Pietro can. e prof. nel Sem.
Poggi D. Vincenzo
Martinotti D. Federico
Gramegna D. Giuseppe *V. pag.* 94

Signori Fabbricieri

Martinazzi Avvocato Pietro
Scarenzio D.r Luigi Prof. nell'I. R. Univ.
Tronconi canonico D. Annibale
Pasi Ingegnere Luigi
Levrini Ragioniere Gio. Battista

Pio Istituto di Santa Corona

Gambini D.r Bartolomeo, *Medico*
Scottini D.r Pietro, *Chirurgo*
Polloni Colomba, *Levatrice*



CHIESA VICAR. DE' SS. PRIMO E FELICIANO

Argenti Rev.mo D. Luigi Vicar. Spirit.
Bonfico D. Gaetano ex Parr. di Giovenzano Coad. Onor.
Storta D. Carlo Coad. d'Ufficio

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo
sussidiaria
alla Vicar. de' SS. Primo e Feliciano

Ricci D. Flaviano Rettore Assist. alla Confraternita di S. Maria del confalone

M. R. Sacerdoti abitanti sotto la Vicaria

Valle canonico D. Francesco
Casali D. Carlo
Medagliani D. Giovanni ex cappuccino
Giambelli D. Siro Prof. nel Seminario
Valerio D. Paolo Profess. di sacra Eloquenza nel Seminario
Vicini D. Paolo
Massari D. Francesco Maestro di calligrafia
Bosisio D. Luigi Arciprete *V. pag.* 91
Capetta D. Antonio

Signori Fabbricieri

Favalli Avvocato Alessandro
Pietra Ingegnere Carlo
Calcagni Sacerdote Valentino
Valerio G. C. Antonio
Carlotti D.r Amilcare

Pio Istituto di Santa Corona

Pessina D.r Pompeo, *Medico*
Obicini D.r Gio. Battista, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESA PARROCCHIALE

DI S. MARIA IN BETLEM IN BORGO TICINO

Campari Rev.mo sig. D. Giuseppe proposto parroco ed Esamin. pro-Sinod.
Anelli D. Vincenzo coadj. titol.
Vigoni D. Domenico supplente al coadj. Beneficiato, coadj. agg. alla Curia Eccl.

Signori Fabbricieri

Anelli Sacerdote Vincenzo
Vigoni Sacerdote Domenico
Anelli D.r Fisico Antonio

Pio Istituto di Santa Corona

Orlandi D.r Giuseppe, *Medico*
Anelli D.r Antonio, *Chirurgo*
Casati Teresa, *Levatrice*

CHIESE PARROCCHIALI
NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

CHIESA PARR. DI S. PIETRO IN VERZOLO

Inghini D. Gaetano Arciprete parroco
Terenzio D. Pietro coadj. d'Ufficio

Oratorio pubblico di s. Lazaro

Capetta D. Antonio cappellano festivo

CHIESA PARROCH. DI S. LANFRANCO

Perotti D. Giuseppe Rettore parroco
Perotti D. Agelo coadj. supplente

CHIESE SUB-URBANE

Chiesa di S. Maria delle Grazie detto di S. Teresa presso il Campo santo

Tognola D. Giovanni Rettore di S. Bartolomeo al Ponte Assistente alla chiesa

Chiesa di s. Salvatore, ed annesso Collegio

Marcarini D. Giuseppe Rettore

VICARIATI FORANEI

SECONDO L'ORDINE ALFABETICO



VICARIATO DI BELGIOJOSO

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta.
Morelli D. Francesco Arciprete Par. ed I. R. Subeconomo del Distretto di Belgiojoso
Poina D. Pietro Cappellano Coadjutore

Barona. Parrocch. de' SS. Ap. Pietro e Paolo
Ferrari D. Prospero Rettore parroco
Durandi D. Pietro cappell. alla cascina de' Mensi

Belgiojoso. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Radaelli D. Francesco prop. parroco Vic. For. ed I. R. Ispett. distrett.
Tognoli D. Luigi coadj
Morscio D. Giovanni cappell. coadj.

Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo
Vittadini D. Carlo Arcipr. parroco, ed I. R. Ispett. scol. del distr. IV. di Corteolona
Gobbetti D. Davide cappell. coadj.

Filighera. Parr. de' ss. Giuseppe ed Ambrogio
Mantovani D. Felice Arcipr. parroco
Salvaneschi D. Pietro cappell. coad.
Taccani D. Pietro cappell. di Montesano

Genzone. Parrocchia di S. Maria della Neve
Manzi D. Pietro Rettore parroco
Carrera D. Pietro cappell. provv.

Linarolo. Parrocchia di S. Antonio Abate
Cattaneo D. Dionigi Rettore parroco
Pizzocaro D. Angelo cappellano e maestro elementare
S. Leonardo. Parrocchia di S. Leonardo
Cazzani D. Giuseppe Arciprete parroco
Bonoldi D. Anselmo coadjutore
Torre de' Negri. Parrocch. di S. Antonio Ab.
Boni D. Pietro Rettore parroco
Vistarino. Parrocchia di S. Sisto papa
Andolfi D. Angelo Rettore parroco
Vigalfo. Parrocchia di S. Germano Vesc.
Brugnatelli D. Giuseppe Rettore parroco

VICARIATO DI BINASCO

Basetica Bologna. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus
Garlaschelli D. Giuseppe Arcipr. parroco
Druvandi D. Francesco cappell. sussid. in Casarile e Zavanasco
Binasco. Parrocchia de' ss. Gio. Battista e Stefano
Vacante
Francia D. Carlo cappellano coadj. e Maestro elem. Econon. Spirit.
Papiago. Parrocchia de' ss. Apostoli Giacomo e Filippo
Gualchi D. Giuseppe Rettore parroco

Rognano. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristoforo
Mascherpa D. Luigi Rettore parroco
Sartirana canonic. D. Michele capp. in Soncino
Villarasco. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristoforo
Tabarini D. Giulio Rettore parroco
Novaria D. Giovanni cappellano in Porchera

VICARIATO DI CARPIGNAGO

Carpignago. Parrocchia di S. Gio. Battista
Bordoni D. Antonio Rettore parr. Vic. For.
Casatico. Parrocchia di S. Andrea
Bonomi D. Carlo Gius. Rettore parroco
Giovenzano. Parrocc. de' ss. Gervaso e Protaso
Brugnatelli D. Carlo Rettore parroco
Boselli D. Giuseppe cappellano
Giussago. Parrocchia della Natività di M. V.
Moiraghi D. Giuseppe Rettore parroco
S. Perone. Parrocchia di S. Brizio
Necchi D. Antonio Rettore parroco
Torre del Mangano. Parrocchia di S. Michele Arcangelo
Sacchi D. Camillo Rettore parroco
Torriano. Parrocchia di S. Apolinare
Sacchi D. Carlo Rettore parroco
Massaroni D. Giovanni cappellano
Turago Bordone. Parrocchia di S. Giorgio
Zetti D. Luigi Rettore parroco

Santuario Insigne della Certosa
P. P. Certosini

VICARIATO DI LANDRIANO

Bascapè. Parrocchia di S. Michele Arcang.
Cerutti D. Luigi Arciprete parroco
Vismara D. Levino coadjutore
Cantoni D. Pietro Beneficiato di S. Giuseppe in Trognano
Cerro. Parrocchia de' ss. Giacomo e Cristof.
Rinaldi D. Antonio Rettore parroco
Polli D. Giovanni cappellano
Gualdrasco. Parr. di S. Ambrogio ad Nemus
Morandotti D. Alessandro Arcip. parroco
Pellegrini D. Giuseppe cappellano e Maestro element.
Landriano. Parrocchia di S. Vittore
Lardera D. Domenico proposto parroco, Vicario For., ed I. R. Subec. del dist. VII.
Lunghi D. Giovanni coad. titol.
Biancardi D. Pietro coad. titolare
Martini D. Giovanni Beneficiato di s. M. del Carmine
Mandrino. Parrocchia di s. Siro
Garlaschelli D. Andrea Rettore parroco
Pairana. Porrocchia della purificazione di M. V.
De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. parr. I. R. Ispett. delle scuole elem. del dist. VII.
Debernardi D. Giuseppe Coad.

Vidigulfo. Parrocchia della Natività di Maria Vergine, e Oratorio di s. Biagio
Cerutti D. Stefano Arciprete parroco
Griffini D. Antonio coadjutore
Tronconi D. Francesco cappell. in Vairano per l'Oratorio di s. Carlo.
Beretta D. Giuseppe cappell. in Cavagnera per l'Oratorio di s. Maria V. Ass.

VICARIATO DI MARZANO.

Calignano. Parrocchia di s. Giorgio
Marozzi D. Antonio Rettore parroco
Marzano. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Pizzocaro D. Stefano Proposto parroco e Vicario Foraneo
Roncaro. Parrocchia di s. Michele Arcang.
Golgi D. Francesco Arciprete parroco
Albani D. Francesco cappell. sussid.
Spirago. Parrocchia della B. Verg. Assunt.
Majni D. Giovanni Arciprete parroco
Bancolini D. Pompeo cappell. in Gattinara
Torre d' Arese. Parrocc. di s. Martino Vesc.
Omboni D. Natale Vittorio D.r di Filosofia e Membro della Facoltà Filosofica dell'I. R. Università, Rettore parroco
Pestoni D. Carlo cappell. provv.
Vivente. Parrocchia di s. Martino Vesc.
Feraboschi D. Luigi Rettore parroco

VICARIATO DI MIRABELLO

Borgarello. Parrocchia di S. Martino Vesc.
Bellinzona D. Camillo Rettore parroco
Bornasco. Parrocc. della Beata V. Assunta
Cambieri D. Luigi Rettore parroco
Aguzzi D. Andrea cappell. e Mae. elem. prov.
Cascine Calderari. Parrocchia di s. Rocco
Perotti D. Giovanni Rettore parroco
Negri D. Giovanni cappell. coad. e Maest. della Scuola elem.
Guinzano. Parrocchia di s. Pelagia
Sacchi D. Gio. Battista Rettore parroco
Mirabello. Parrocchia della B. V. Assunta
Ragni D. Siro Arcip. parr., e Vicario For.
Barbieri D. Domenico coadjut.
Poma D. Pietro cappell. sussid.
S. Genesio. Parrocchia di s. Genesio
Pizzocaro D. Giovanni Arciprete parroco
Villaregio. Parrocchia di s. Gio. Battista
Bosatra D. Francesco Rettore parroco
Zeccone. Parrocchia di s. Rocco
Tavazza D. Carlo Rettore parroco

VICARIATO DI PIEVE PORTO MORONE

Monticelli. Parrocchia di s. Croce
Colombi D. Ludovico proposto parroco
Mazza D. Giovanni cappellano coadjut.
Maccagni D. Benedetto cappellano sussid.
Pieve Porto Morone. Parrocc. di s. Vittore

Boselli D. Carlo Arcip. parroco, ed I. R. Subec. nel distr. IV. di Corteolona
Secondi D. Domenico coadjutore
Meriggi D. Paolo coadjutore ai Casoni
Dell' Acqua D. Antonio cappellano
Terrarossa D. Angelo cappellano conf.
S. Zenone. Parroc. di s. Bartolomeo Apost.
Brasca D. Pietro Arciprete parroco
Galanti D. Francesco coadj.
Tacchinardi D. Andrea cappell. in Spessa
Zerbo. Parrocchia di s. Pietro apostolo
Balossi D. Pietro Rettore parroco

VICARIATO DI S. ALESSIO

Ceranova. Parrocchia de' ss. Vito e Modesto
Rognoni D. Angelo Rettore parroco
Gambini D. Angelo cappellano e Maestro elem. provvis.
Fossarmato. Parrocchia di s. Giorgio
Inzaghi D. Pietro Rettore parroco
Gallotti D. Paolo cappellano
Lardirago. Parrocc. del ss. Corpo di G. C., e s. Zenone
Lovati D. Giovanni Rettore parroco
Radlinschy D. Giac. Francesco capp. coad.
Prado. Decollazione di s. Giovanni Battista
Bojoli D. Ferdinando parroco
Sant' Alessio. Parrocchia di Sant' Alessio
Dall' Acqua D. Mansueto Rettore parroco e Vicario Foraneo

Sierzago con Carpignano. Parrocchia della Natività di Maria Vergine
Maestri D. Pietro Rettore parroco
Ronchetti D. Carlo cappellano coadjutore

VICARIATO DI TRIVOLZIO

Battuda. Parrocchia della Nativ. di M. V.
Gaj D. Giuseppe Rettore parroco
Bereguardo. Parrocchia di s. Antonio Ab.
Rovida D. Giuseppe Rettore parr. ed I. R. Subec. del distr. di Bereguardo
Chiesa D. Giuseppe coad. e Maestro elem.
Goldoni D. Paolo cappellano
Marcignago. Parrocchia di sant' Agata
Brega D. Luigi Rettore parroco ed I. R. Ispett. scol. del distr. II. di Bereguardo
Locatelli D. Carlo cappell. e Maest. elem.
Torre d'Isola. Parrocch. di S. Maria della Neve
Polli D. Francesco Rettore parroco
Trivolzio. Parrocch. de'ss. Cornelio e Cipriano
Morosini D. Antonio Arciprete parroco
Muggetti D. Gaspare coadjutore provv.
Sacchi D. Giuseppe cappellano in s. Varese
Trovo. Parrocchia di s. Biagio
Dall' Era D. Giuseppe Rettore parroco
Vellezzo. Parrocc. de' ss. Barlomeo e Nicola
Campagnoli D. Carlo Rettore parroco
Zelata. Parrocchia de' ss. Maria e Giuseppe
Valdata D. Francesco Rettore parroco
Dell' Era D. Antonio capp. e Maest. elem.

VICARIATO DI VILLANTERIO

Corteolona. Parrocchia di s. Stefano
Brugnatelli D. Carlo Proposto parroco
Stroppa D. Angelo coadj. provv.
Giannani D. Girolamo cappell. sussid.
Gerenzago. Parrocch. di s. Prudenziana
Cibò D. Bartolommeo Rettore parroco
Necchi D. Angelo cappellano
Inverno. Parrocchia di s. Gio. Battista
Vercellati D. Giovanni Rettore parroco
Bazzini D. Antonio capp. conf. e maest. elem.
Magherno. Parrocchia di s. Zenone
Pezzali D. Paolo Rettore parroco
Vacante
Monte Bolognola. Parrocchia di s. Silvestro
Zenolli D. Pietro Rettore parroco
Monte-leone. Parrocc. di s. Maria della Neve
Bonomi D. Giovanni Rettore parroco
Villanterio. Parrocchia di s. Giorgio
Conti D. Giovanni Arcip. parr. e Vic. For.
Spinetti D. Pietro coadjutore
Cambieri D. Gaetano cappellano sussid.
Villanterio. Parrocchia di s. Maria Assunta
Morelli D. Pietro Rettore parroco

PARROCCHIE POSTE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PAVIA, E SOGGETTE ALLE DIOCESI DI MILANO E DI LODI.



DIOCESI DI MILANO

Pieve di Casorate

Casorate. C. P. II., s. Vittore, chiesa Prep. Parrocchiale Pleb.
Maestri D. Antonio Prop. parr. Vic. For.
Besate, V. s. Michele Arcangelo
Terzoli D. Agostino parroco
Fallavecchia, V. s. Giorgio
Marone D. Angelo Maria parroco
Motta Visconti, V. s. Gio. Battista
Ghioldi D. Domenico parroco
Morimondo, V. s. Maria
Martignoni D. Francesco parroco
Bubbiano, VI. s. Ambrogio
Brambilla D. Giuseppe parr. e Maest. Elem.
Pasturago, VI. ss. Cosimo e Damiano
Pietrasanta D. Gio. Battista parroco
Caffuli D. Michele coadjutore
Vernate, s. Eufemia
Belloni D. Carlo parroco

Pieve di Chignolo

Chignolo C. P., IV. s. Lorenzo Chiesa Prep. Parrocchiale pleb.
Ajroldi D. Ambrogio prop. parr. e Vic. for.
Albertone, IV. s. Antonio Abbate
Cavallotti D. Ambrogio parroco
Bissone, IV. s. Bartolomeo
Gianzini D. Francesco parroco
Caselle, V. s. Giovanni Battista
Cordara D. Giovanni parroco
Costa, IV. s. Maria Assunta
Gambini D. Giuseppe parroco
S. Cristina, IV. Arcipretura
Nardi D. Paolo arciprete

Pieve di Rosate

Rosate C. P., V., s. Stefano, chiesa preposit. Parr. pleb.
Negri D. Domenico prop. parr. Vic. For. I. R. Ispett. distr. delle scuole elem.
Barate, V. s. Andrea apostolo
Zuffi D. Gaetano parroco
Coazzano, V. Nostra Signora Assunta
Stabilini D. Domenico parroco
Conigo, V. Natività di Maria Vergine
Perretti D. Cesare parroco
Fagnano, V. s. Andrea apostolo
Prada D. Carlo parroco
Gaggiano, V. s. Invenzio Vescovo
Castelfranchi D. Giacomo parroco

Gudo Visconti, V. ss. Quirico e Giulitta
Rolandi D. Filippo parr. ed I. R. Subec.
Mairano, V. s. Michele
Figini D. Alessandro Vic. Spir.
Noviglio, V. s. Sebastiano Martire
Marone D. Giacinto parroco
Ozero, VIII. s. Siro Vescovo
N. N., parroco
Tainate, V. ss. Pietro e Paolo Apost.
Rebender D. Giuseppe parroco
Vermezzo, V. s. Zenone
Turati D. Giuseppe parroco
Vigano, V. s. Eugenio Vescovo
Trezzi D. Francesco parroco
Zelo Surrigone, V. s. Giuliano v. e m.
Aldeghi D. Pietro Canc. pleb.

Pieve di Lacchiarella

Lacchiarella C. P., VI. la B. V. Assunta e ss. Stefano e Zenone, chiesa preposit. parr. pleb.
Pozzi D. Giosuè prop. parr. Vic. For. I. R. Ispett. distr. e Subecon.
Badile con Mentirate, VI. Natività di M. V.
Taveggia D. Gaetano parroco
Caffuli D. Angelo coadj.
Campomorto, VII. la B. V. Assunta
Corvini D. Pio Vic. Titol.
Tavazza D. Pietro cappellano
Casirate, VI. ss. Donato e Carpoforo mm.
Besozzi D. Ambrogio parr.

Castiglioni D. Demetrio coadj.
Mettone, VI. ss. Pietro e Paolo apost.
Santi D. Giuseppe parroco
Moirago, VI. s. Vincenzo m. e s. Bernardo
Caffulli D. Angelo parr.
Mariani D. Felice coadj.
S. Pietro Cusico, VI.
Noè D. Naborre parroco
Siziano, VII. s. Bartolomeo
Perani D. Giuseppe parroco
S. Giacomo di Zibido, VI.
Previdi D. Francesco parroco
Zibido, VI. la B. V. Assunta
Ricotti D. Contardo parr.

Pieve di S. Giuliano
Dist. XII. di Melegnano Prov. di Milano

Torre Vecchia, VII. Natività della B. V.
Orsenigo D. Carlo parroco
Comelli D. Saverio cappellano
Borletti D. Eliseo Cappellano
Vigonzone, VII. ss. mm. Astanzio ed Anton.
Galli D. Gaspare arcipr. parroco
Ruboni D. Angelo coadjutore
Vacante coad. all' Orat. della Busc.
Zibido al Lambro, VII. ss. Pietro e Paolo
Bonanomi D. Fedele parroco
Danelli D. Giovanni coadjutore

Pieve di Abbiategrasso

Abbiategrasso C. P., VIII. s. Maria Nova,

chiesa preposit. parr. plebana

Palazzi D. Francesco prep. parr. e V. F., I. R. Subecon. de' beneficj vacanti

S. Pietro d'Abbiategrasso, VIII. s. Pietro e Paolo

Perego D. Fedele parroco

Castelletto, VIII. s. Antonio ab.

Clementi D. Luigi parroco

Magenta, VIII. s. Martino ch. Prep. parr.

Giardini D. Carlo prop. par. in luogo

Pieve di Corbetta

Corbetta C. P., VIII. s. Vittore, chiesa prep. parr. plebana

Rodriguez D. Giuseppe, dott. di S. T. e D. C. prop. parr. Vic. For.

Albajrate, VIII. s. Giorgio mart.

Ceserani D. Mansueto parroco

Bareggio, VIII. ss. Nazaro e Celso mm.

Villa D. Antonio parroco

Bernate, VIII. s. Giorgio mart.

Galli D. Giuseppe Innocenzo parr. rett.

Bestazzo, VIII. l'Assunzione di M. V.

De Ponti D. Luigi parroco

Boffalora, VIII. s. Maria della Neve

Ferrari D. Giuseppe parroco

Cassinetta e Lugagnano, VIII. s. Anton. ab.

Schieppati D. Giovanni parroco

Casterno, VIII. s. Andrea apostolo

Guarisco D. Giuseppe parroco

Cisliano, VIII. s. Gio. Battista
Fiocchi D. Giovanni parroco
Marcallo, VIII. ss. Nazaro e Celso mm.
De Vecchi D. Gio. Battista parroco
Mezero, VIII. la Purificazione di M. V.
Preda D. Carlo parroco
Ossona, VIII. s. Cristoforo
Biraghi D. Luigi parroco
Robecco, VIII. s. Gio. Battista
Piana D. Francesco parroco
Sedriano, VIII. s. Remigio
De Bazzini D. Francesco parroco
S. Stefano, VIII.
Berra D. Antonio parroco
S. Vito, VIII.
Balossi D. Francesco parroco
Vittuone, VIII. l'Annunciazione di M. V.
Bozzi D. Giuseppe parroco.

DIOCESI DI LODI

Vicariato IX. *Miradolo* IV., s. Michele Arc.
Curti D. Deus dedit
Idem. *Campo Rinaldo* IV., l'Assunzione di Maria Vergine
Oppizzi D. Giuseppe arciprete parroco
Vicariato XII. *Castel Lambro* VII., s. Stefano protomartire
Gajardi D. Giuseppe arcip. parroco

SUBECONOMI DEI BENEFICI VACANTI

Distretti	*Nomi*	*Residenza*
I. di Pavia	Vigoni D. Carlo Can. Teologo	*Pavia*
II. Bereguardo	Rovida D. Gius. Rettore	*Bereguardo*
III. Belgiojoso	Morelli D. Franc.	*S. Alessio*
IV. Corteolona	Boselli D. Carlo Arcipr.	*Pieve Porto Morone*
V. Rosate	Rolandi D. Filippo	*Gudo Visconti*
VI. Binasco	Santi D. Giuseppe	*Mettone*
VII. Landrian.	Lardera D. Dom. Prop.	*Landriano*
VIII. Abbiategrasso	Palazzi D. Francesco	*Abbiategrasso*

Bosisio D. Gio. Canonico Penitenziere, *Sindaco del Capitolo della Cattedrale*

Pasi D. Antonio, *Sindaco del Collegio dei Cappellani nella Cattedrale*

SEZIONE VI.

STABILIMENTI DI PUBBLICA ISTRUZIONE

—o—

I. R. GINNASIO

Vice Direttore

Ambrosoli D.r Francesco

Professore nell' I. R. Università

Sac. Domenico Salducci, *Prefetto*

Sac. D. Giovanni Bertoli, *Catechista Supplente, Direttore Spir. dell' I. R. Collegio Ghislieri.*

Carpanelli D.r Pietro Sac. D. Giambattista Grassi	*Professori d' Umanità*
Ferrario Angelo Pagani Giovanni Batt. Belloni D.r Francesco *Suppl.* Crosio Giuseppe	*Professori di Gramatica*

N. N. *Prof. di Lingua Tedesca*

Mascherpa Antonio, *Supplente*

Crespi Lorenzo, *Inserviente*

SCUOLE ELEMENTARI

I. R. Ispettore Provinciale

Ing. Pietro Platner

—

II. RR. Ispettori Distrettuali

Distretti	*Nomi*	*Residenza*
I. Pavia	Reverend. Canonico D. Pietro Martinotti	*Pavia*
II. Bereguardo	Brega D. Luigi Rettore parroco	*Marcignago*
III. Belgiojoso	Redaelli Sac. D. Francesco proposto	*Belgiojoso*
IV. Corte Olona	Vittadini Sac. D. Carlo parroco	*Copiano*
V. Rosate	Negri Sac. D. Domenico proposto	*Rosate*
VI. Binasco	Pozzi Sac. D. Giosuè proposto	*Lacchiarella*
VII. Landriano	De Conti Rovescala Sac. D. Adamo parr.	*Pairanu*
VIII. Abbiategras.	Giardini Sac. D. Carlo parr. prop.	*Magenta*

I. R. SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE DI QUATTRO CLASSI

Direttore
Casati Giovanni

Gandolfi Sacerdote D. Giovanni, *Catechista*
Corti Adolfo, *Maestro di Lettere italiane e di Geogr. degli Stati esteri nella IV classe*
Selicorni Paolo, *Maestro d'Aritmetica, Geometria piana e solida, Fisica, Meccanica, Geografia descrittiva della Monarchia Austr. e Storia naturale nella IV classe*
Sega Giulio Cesare Ing., *Maestro di disegno e di Architettura nella IV classe*
Beltrami Benedetto, *Supplente al Maestro di Calligrafia nelle classi III e IV.*

Minonzio Carlo
Piccaluga Carlo } *Maestri della classe III.*

N. N., *Maestro della classe II.*

Casali Sac. D. Carlo, *Maestro della classe I — sezione superiore*

Corti Ercole, *Maestr. della cl. I sez. infer.*

Piccaluga Giacomo, *inserviente*

I. R. SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE FEMMINILE

Direttore e Catechista

Sartorio Sacerdote D. Pietro

Casati Beatrice, *Maestra di III. classe*
Bordoni Giovannina, *Maestra di II. classe*
Sindaco-Pasi Maria, *Maestra di I. sez. sup.*
Angiolini Amalia, *Maestra di I. sez. infer.*
Gui Teresa, *inserviente*

SCUOLE ELEMENTARI MINORI PEI MASCHI

Barbieri Pietro, *Maestro per le Parrocchie della Cattedrale e s. Teodoro*

De Angeli Giuseppe	*Maestri*	*di s. Francesco*
Busti Fiorenzo		*del Carmine*
Turoni Carlo		*di s. Michele*

Villani Nicola, *Maestro di Borgo Ticino*

SCUOLE ELEMENT. MINORI PER LE FEMM.

Martinelli Maria, *Maestra per le Parrocchie Cattedrale e s. Teodoro*

Bassi Adelaide	*Maestre*	*del Carmine*
Lucini Martina		*di s. Michele*
Negrini Lucia		*di s. Francesco*
Martinelli Cristina		*di Borgo Ticino*

SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE E FEMMINILE DI 3. CLASSI IN ABBIATEGRASSO

Direttore e Catechista
Bianchi Sac. D. Giacinto

Aggradi Annibale, *Maestro di III. classe*
Aliprandi Siro, *Maestro di II. cl. e Callig.*
Bianchi D. Federico, *Maestro di I. cl. Sez. sup.*
Luraschi Giuseppe, *Maestro di I. cl. Sez. inf.*
Beltrami Eleonora. *Maestra femm. di I. e II. cl.*
Bulani Antonio, *Inserviente*

I. R. COLLEGIO GHISLIERI

Questo Stabilimento ebbe la sua istituzione nel 1560 da San Pio V. Pontefice della famiglia Ghislieri. Fu destinato per 24 Alunni, cioè 22 della Città e Contea di Alessandria, della Città e Contea di Tortona e del Principato di Pavia Oltrepò, e 2 della Città di Pavia. Il patronato era riservato alla famiglia del santo Fondatore; il protettorato al Sommo Pontefice ed al Duca di Milano. Seguìto, col

Trattato del 1731 lo smembramento del Ducato di Milano, il Collegio contribuì al Re di Sardegna una somma capitale di L. 210540, e quindi i 22 Alunni suddetti passarono al Collegio delle Provincie in Torino.

Estinta la famiglia Ghislieri, il patronato si concentrò col protettorato nella Augusta Casa Regnante, come successa ai Duchi di Milano.

Il Collegio mantiene 60 Alunni gratuiti di nomina Sovrana. È inoltre capace di alcune piazze a pensione. Lo Stabilimento amministra la residua sostanza dell'antico Collegio Castiglioni, e sulla stessa riceve un piccolo numero di Alunni (ora tre) di nomina dalla famiglia Castiglioni.

Mentre provvisoriamente non trovasi aperto il Convitto, il Governo non cessa di nominare alle piazze gratuite; ed accorda agli Alunni un congruo assegno in denaro.

Durante la sospensione del Convitto, è sospesa l'opera prestata dal Medico, dal Chirurgo e dai Ripetitori.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

Lauzi D.r collegiato D. Gio., *Presidente*
Il Rettore del Collegio (Vedi sotto).
Folperti Nob. Pio Ciambellano di S. M. I. R. Ap. e Dottore collegiato, *Amministratore*
Spajrani Dott. e Notajo Pietro, *Amministratore*

RETTORATO

Leonardi Ab. D. Antonio Maria, *Rettore*
Buzzi Ab. D. Carlo, *Vicerettore*
Maceri Ab. D. Michele, *Ministro*
Bertoli Ab. D. Giovanni, *Direttore spirituale, e f. f. di Bibliotecario*
Bélisant Giovanni, *Dispensiere-Spenditore*

IMPIEGATI

Rinaldini D.r Carlo, *Segretario*
Martinotti Rag. Francesco, *Ragioniere*
Busconi Rag. Domenico, *Ragioniere aggiunto*
Brambilla Giovanni, *Tesoriere*
Freddi D.r Michele, *Cancellista, applicato al Rettorato*
Cattaneo Avv. Francesco, *Legale d' Ufficio*
Campari Ing. Francesco, *Ingegnere d'Ufficio*
Carini Filippo, *Portiere*

ALMO COLLEGIO BORROMEO

Fondato dal Cardinale ed Arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, ed istituito a vantaggio di giovani specialmente della Città e Diocesi di Milano, i quali siano di civile condizione e di limitato patrimonio, ma di fondate speranze di buona riuscita nel compimento degli studii in questa Università, per li quali soltanto vengono ammessi, ed esclusivamente a piazze gratuite. Tanto l'interna direzione che l'amministrazione sono condotte da un Rettore, un Vicerettore ed un Agente generale. Le nomine degli Alunni spettano alla famiglia Borromeo di Milano patrona del Collegio

RETTORATO

Villa abb. D. Giuseppe, *Rettore*

Fumagalli abb. D. Luigi, *Vicerettore*

N. abb. D. N., *Ministro*

AMMINISTRAZIONE

Villa abb. D. Giuseppe, *Amministratore*

Fumagalli abb. D. Luigi, *Tesoriere*

Ricci Giuseppe, *Agente generale*

Bariola Claudio, *Scrittore contabile*
Peroni Avv. Luigi, *Legale d' Ufficio*
Pizzocaro Ing. Francesco, *Ingegnere d' Ufficio*
Adami D.r Giambattista, *Notajo* .
Boselli Antonio, *Portiere*

CONVITTO PRIVATO

DE' SS. GIACOMO E FILIPPO

NELLA CASA GIA' DEI P. P. DELLA MISSIONE

Uomini generosi, amici del bene, aprirono questo Convitto nel novembre del 1847. Fu loro intenzione porgere a' giovani studiosi e costumati una Casa facile dove trovassero insieme ai comodi della famiglia l' uso di quelle discipline che sono convenienti a chi assume la carriera degli studi nella I. R. Università.

Favorirono l'impresa illustri personaggi siccome S. E. l' Arcivescovo di Milano Monsignore Bartolommeo Romilli, il quale si compiacque accogliere il novello Istituto sotto i Suoi auspici, e la proteggono caldamente l' I. R. Delegato provinciale e il degnissimo Vicario generale capitolare Proposto della Cattedrale Don Siro Landriani.

Niuna cosa manca in tal luogo che valga a provvedere alla vera utilità de' giovani e per quello che risguarda gli studj, e per quello che la morale. Quindi e abili Ripetitori nelle

scienze e Sacerdoti savissimi preposti alla direzione civile e religiosa. È istituzione nobile, di fine generoso, ornamento egregio alla Città, e consolazione a' parenti i quali sì spesso nel turbine della società sono costretti a temere il danno morale de' loro figli.

Promotore della Istituzione
Daverio Sac. Antonio, Rettore del Seminario Arcivescovile filosofico di Monza

Rettore
Curti Sac. Antonio
Dott. di Sacra Teologia

Amministratore
Ferretti D.r Francesco

Vice Rettore e Ministro
Tornaghi Sacerdote Giuseppe

Medico-Chirurgo e Ripetitore d' Anatomia
Beolchini D.r Carlo

Ripetitore per gli Studi Matematici
Pasi D.r Carlo

Ripetitore per gli Studi Legali
N. N.

Architetto
Daverio Ingegnere Francesco

STABILIMENTO DI BELLE ARTI
fondato dal fu Marchese Luigi Malaspina di S. Nazzaro

Torquato Marchese Malaspina di S. Nazzaro, *Rappresentante*

Cattaneo Avv. Francesco Podestà della R. Città di Pavia, *Protettore sorvegliante*
Monti D. Giovanni, *Custode*

SCUOLA COMUNALE DI DISEGNO, NUDO, E D'INCISIONE

Ferreri Cesare, *Professore*
N. N., *Portiere*

SCUOLA COMUNALE DI PITTURA

fondata in seguito al Legato del fu D.r Defendente Sacchi

Trecourt Giacomo, *Professore*

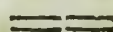
COLLEGIO DI EDUCAZIONE IN S. SALVATORE FUORI E PRESSO PAVIA

Questo Istituto, che va sempre più prosperando, ha dentro di sè tutto il corso elementare e ginnasiale, ed a richiesta dei parenti anche lo studio della musica, del disegno e della lingua tedesca e francese

Marcarini D. Giuseppe, *Rettore ed Amministr.*
N. N., *Vicerettore e Catechista*
Mascherpa Antonio, *Maestro delle due Uman.*
Cernuschi Gaudenzio, *Maestro di III. e IV. Gramatica*
Chiolini D.r Luigi, *Maestro di I e II Gramatica*
Bertolazzi Antonio, *Maestro delle prime elementari*

SEZIONE VII.

STABILIMENTI DI PUBBLICA BENEFICENZA



AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE MAGGIORE DI S. MATTEO E LL. PP. UNITI

Amministratore

SARTIRANA Nob. D. GIOVANNI

Bolognini Rag. Luigi, *Segretario*
Cattaneo Avv. Francesco, *Consulente*
Majno March. e Conte Giasone, *Commesso Legale*
Robbio Rag. Carlo, *Protocollista ed Archiv.*
Rognoni Gio. Battista, *Scrittore e Speditore*
Capsoni Rag. Gaetano, *Ragioniere*
Meriggi Rag. Barnaba, *Ragioniere aggiunto*
Nidasio Rag. Gaetano, *Scrittore Contabile*
Giumanini Rag. Camillo, *Scrittore contabile per la Ragioneria e la Cancelleria*
Pietra Carlo, *Primo Ingegnere*
Capsoni Francesco, *Secondo Ingegnere*
Griffini Giuseppe, *Agente per la Provincia di Pavia*
Cantoni Ing. Antonio, idem *in Borgo S. Siro*
Fagnani Ing. Antonio, idem *in Sannazzaro*
Zucca Giuseppe, *Portiere e Custode della Casa d'Amministrazione*

Cassiere generale dello Spedale ed uniti PP. LL. non che degli altri Pii Stabilimenti di pubblica Beneficenza in Pavia

Gola Rag. Vincenzo

DIREZIONE DELLO SPEDALE MAGGIORE

DI S. MATTEO ED UNITI LL. PP.

Pignacca D.r Antonio, Decano della Facoltà Medica dell' Univ. di Pavia, *Direttore*
Zanini D.r Giovanni, *Medico primario Aggiunto al Direttore*
Nobili G. C. Alessandro, *Segretario, Protocollista ed Archivista*
Grignani Rag. Giuseppe, *Ragioniere*
Bonetti Eugenio, *Ragioniere Aggiunto*
Uberti Carlo, *Scritt. e Coadj. alla Segret.*
Vittadini Rag. Camillo, *Economo*
Ricotti Rag. Antonio, *Magazz. e Dispensiere*
Guarnaschelli Giovanni *ff. di Commesso ai Magazzini*
Vecchio Giuseppe, *Portiere*
Riccardi Bartolommeo, *Portinajo e Registratore degli infermi*
Tamagnini Gaspare, *Commesso di cucina*
Arnè Giuseppe *ff. di Capo-infermiere*

IMPIEGATI SANITARJ

Nazzani D.r Antonio Dagna D.r Giuseppe Pessina D.r Pompeo	*Medici primarii*

Gambini D.r Bartolomeo, *ff. di Medico prim.*

Kruch D.r Giacomo Rovati D.r Paolo Beolchini D.r Carlo Lovati D.r Giacomo	*Chirurghi primarii*

Vittadini Pietro, *Capo Speziale*

Pizzocaro Ercole Metica Angelo	*Giovani di Spezieria*

CULTO

Palma D. Giuseppe, Anziano Bordoni D. Luigi Gallina D. Lodovico	*Assistenti* *Spirituali*

PIO LUOGO DEGLI ESPOSTI

Raffa Rag. Giuseppe, *Assistente*
Romerzi Stefano, *Controllore*
Zanini D.r Giovanni, *Medico e Chirurgo*
Melera Maria, *Maggiordoma*
Quoex Giovanni, *Portinajo*

PIO ISTITUTO DI SANTA CORONA

Medici ordinarj

Pertusi Giovanni

Orlandi Giuseppe
N. N.
Gambini Bartolomeo
Pessina Pompeo

Chirurghi ordinarj

Beolchini Carlo
Scottini Pietro
Dagna Giuseppe
Anelli Antonio
Obicini Giovanni Battista

Levatrici

Casati Teresa
Polloni Colomba

ORFANOTROFJ DEI MASCHI E DELLE FEMMINE
E PIO RITIRO DI S. MARGARITA
nel locale di s. Felice

Barozzi D.r Benedetto Prof. Em., *Direttore* (anche per la pia Causa detta delle dodici figlie)
N. N., *Amministratore*

Impiegati addetti ai suddetti Stabilimenti

Langscedel Gaetano, *Segretario*, *Archivista e Protocollista*
Obicini Ing. Francesco, *Ingegnere d' ufficio*
Capsoni Rag. Giuseppe, *Ragioniere d' Ufficio*
Bossi Onorato, *I. Scrittore contabile*
Migliavacca Rag. Siro, *II. Scrittore contabile*
Pavesi Pietro, *Economo*
Pizzamiglio Giuseppe, *Alunno contabile*
Bignami Giuseppe, *Magazziniere e Dispensiere*
Tagliani Pietro, *Portiere*

Impiegati interni nell' Orfanotrofio dei Maschi

Fiocchini D. Giovanni, *Rett. spirit. e disciplinare*

Lunghi D. Giacomo, *Vice-Rettore e Maestro di II. classe*

Rajmondi Carlo, *Maestro di I. classe*

Ferreri Giovanni, *Maestro di disegno*

Bosisio Alessandro, *Portinajo*

Giorgi Angelo, *Commesso*

Zaccagni Paolo, *Commesso interinale*

Impiegati interni nell' Orfanotrofio delle Femine

Tenca D. Alfonso, *Rettore spirituale provv.*

Aliprandi Annunciata, *Superiora*

Fiocchini D. Giovanni suddetto, *Maestro di II. e III classe*

Lunghi D. Giacomo sudd., *Maestro di I. cl.*

Negrini Domenico, *Inserviente*

Impiegati al servizio promiscuo di ambedue gli Orfanotrofj

Pessina D.r Pompeo, *Medico*

Dagna D.r Giuseppe, *Chirurgo*

Nella cucina promiscua

Negrini Pietro, *Cuoco*

Pigliafredi Natale, *Sotto-cuoco*

Pirovano Angelo, *Facchino*

PIO RITIRO DI SANTA MARGARITA

Impiegati interni

Parona D.r D. Giuseppe, *Rettore spirituale*

Groppalli Maddalena, *Superiora*

Gallotti Rosa, *Maestra*

Pessina D.r Pompeo, *Medico e Chirurgo*
Pizzamiglio Pietro, *Inserviente*

PIO ALBERGO PERTUSATI IN SANTA CROCE

Valerio Antonio D.r in Legge, *Direttore*
Sartirana Nob. D. Giovanni, *Amministratore*
(anche della pia Causa detta delle dodici figlie)

Impiegati addetti al predetto Stabilimento

Campeggi D.r D. Ignazio, *Segretario*
Vittadini Rag. Giuseppe, *Ragioniere d'ufficio*

Impiegati interni

Brambilla Sac. Antonio, *Rettore spirituale*
Tribisvain Giacomo, *Economo*
Fava Paolo, *Assistente=Registrante*
Miglio Maria, *Priora*
Broglia Giuseppa, *Vicepriora e Guardarob.*
Gambini D.r Bartolomeo, *Medico e Chirurgo*

PIO ISTITUTO ELEMOSINIERE

nel Locale di S. Felice

Componenti il Direttorio

Carena Nob. D. Alessandro
Calcagni Sac. D. Valentino
Spairani D.r Fisico Giuseppe
Saglio Francesco
Scarenzio Prof. Luigi
Rizzi D.r Notajo Francesco

N. N. *Amministratore*

Impiegati
dell'Amministrazione e Direzione suddetta

Ubertoni D.r Pietro, *Segr.*, *f. f. di Amministratore*
Anelli Rag. Gaspare, *Ragioniere d' Ufficio*
Pavesi Carlo, *Ufficiale contabile*
Mangiarotti Angelo, *Ingegnere d' Ufficio*
Taliani Pietro, *Portiere*

PIA CASA D' INDUSTRIA E DI RICOVERO
nel locale di s. Maria delle Cacce

Peregrini D.r Luigi, *Direttore ed Amministr.*

Impiegati addetti al suddetto Stabilimento
Villa Giuseppe, *Segretario contabile*
Tribisvain Teodoro, *Scrittore contabile*

Impiegati interni
Gambini D.r Bartolomeo, *Medico e Chirurgo*
Buzio Luigi, *Economo Magazziniere*

PIA CASA DELLE FIGLIE DERELITTE

Spairani D.r Giuseppe, *Amministratore e Presidente*
Favalli Avv. Alessandro } *Amministratori*
Valerio D.r Antonio }
Bonino Catterina, *Superiora*
Barili Giuseppa, *Vicesuperiora*
Gavioli Regina, *Maestra direttrice dei lavori*

ASILI DI CARITA' PER L' INFANZIA

Commissione direttrice

M. R. Sac. D. Valentino Calcagni, *Rappresentante Vescovile presso la Commissione*
D.r Gaetano Caminada
D.r Giulio Mazzola
Dall'Era Giovanni, *Segretario*

Personale onorario addetto alla Commissione

Spajrani D.r Pietro, *Notajo*
Capsoni Francesco, *Ingegnere Architetto*
Anelli Gaspare, *Ragioniere*
Saglio Francesco, *Cassiere*
Pavesi Carlo, *Scrittore*
Valle Giacinto, *Portiere*

Personale onorario addetto agli Asili

ASILO DI S. BARTOLOMEO

Ispettore

D. Alessandro Re coadjutore onorario del Carmine

Signore Visitatrici

Beolchini Signora Ernesta
Bozzi Signora Maria

Brambilla Donna Maria
Carena Donna Paolina
Imbaldi Signora Marietta
Nocca Signora Catterina
Nocca Signora Marietta
Robecchi Signora Rosa
Spairani Signora Marietta
Strada Signora Enrichetta
Volpi Donna Annetta

Medici Chirurghi

D.r Dagna Giuseppe
D.r Pignacca Antonio

Farmacisti

Cazzani Andrea
Ferretti D.r Francesco
Gola D.r Antonio
Rinaldini Francesco
Sardi Baldassare

Personale salariato

Ballerini Teresa, *Maestra*
Ferrini Antonia, *Assistente*
Testori Angiola, *Serviente*

ASILO DI S. PRIMO

Ispettore

M. R. D. Paolo Valerio, ripetitore di sacra Eloquenza nel Seminario Vescovile

Signore Visitatrici

Brambilla Donna Edvige
Cairoli Donna Adelaide
Chiesa Signora Luigia
Gallotti Signora Maddalena
Ghislanzoni Signora Martina
Magenta Signora Rosa
Majocchi Signora Luigia
Marozzi Donna Carlotta
Pertusi Signora Marietta
Pisani Donna Carolina
Ravizza Signora Maria
Stabilini Signora Maddalena

Medici Chirurghi

D.r Kruch Giacomo
D.r D. Antonio Vistarini Bellingeri

Farmacisti

Pedotti D.r Felice
Prelini Paolo
Sozzani D.r Pietro
Citterio Francesco
Zanini Gaspare

Personale salariato

Witmaier Rosa, *Maestra*
Carenzio Apollonia, *Assistente*
Modena Luigia, *Servente*

CIVICO MONTE DI PIETA'

Broglio D.r Camillo, *Direttore*
Mori Ambrogio, *Ragioniere Amministratore*
Citterio Rag. Antonio, *Ragioniere e Segret.*
Salerio Albino, *Scrittore contabile e Protocoll.*
Pozzi Luigi, *Scrittore*
N. N. *Alunno di Ragioneria*
Frigerio Giovanni, *Diurnista*
Attiglio Giuseppe, *Cassiere*
Inghini Bernardo, *Guardarobiere e Perito dei pegni preziosi*
Ferrari Gaetano, *Perito dei pegni diversi*
Massara Pietro, *Portiere e Custode del Locale*
Maruffi Giovanni, *Diurnista coadjutore al Portiere*

CASSA DI RISPARMIO
DIPENDENTE DALLA CONGREGAZ. PROVINC.

Buzio Luigi, *Agente*
Villa Giuseppe, *Ragioniere*
Brambilla Giovanni, *Cassiere provvisorio*

LEGATI PII DELLA PROVINCIA

DISTRETTO DI PAVIA

Borgo Ticino

Causa pia Ponta e Zanotti

L' amministrazione patrimoniale affidata al

Proposto parroco ed ai Fabbricieri, è interinalmente avvocata al Direttorio dei LL. PP. EE. La distribuzione delle elemosine si fa dalla Fabbriceria
Sola Alessandro, *Cassiere*

DISTRETTO DI BEREGUARDO
Comune di Casorate
Legato Pionio
Ricci D.r Ambrogio, *Amministratore*
Maestri D. Antonio Parroco } *Direttori*
N. N. }
Pii Legati Radice, Rognoni, Belloni
Mantovani Antonio, *Amministratore*
Lanfranchi Prop. D. Carlo Ferd. } *Direttori*
N. N. deputato comunale }
Arrigoni Fermo, *Cassiere*

DISTRETTO DI CORTEOLONA
Comune di Chignolo
Causa pia Patrini
Bancolini D. Antonio, *Amministratore*
Airoldi D. Ambrogio Prop. parr. } *Direttori*
Bovera Gio., deputato comunale }

DISTRETTO DI ROSATE
Comune di Besate
Pii Legati Rolandi e Tarantola
Commissione di Amministrazione
Terzoli D. Agostino Parroco
N. N.
N. N. Deputato comunale

Terzoli D. Agostino Parroco, *Amministratore*

Comune di Motta Visconti

Pio Legato Annoni

Campo Fregosi Giuseppe, *Amministratore*
Ghioldi D. Domenico Parroco } *Direttori*
Corbella Melchiorre dep. com. }
N. N., *Cassiere gratuito*

Comune di Rosate

Legato pio Cattaneo, Rocchetti, Fumagalli, Comi, Rognoni, e Robasacchi

Negri D. Domenico Proposto, *Amministratore*

Comune di Barate

Pio Legato Como

Landriani Camillo Franc. Ercole, *Patrono Amministratore*

Comune di Vigano

Luogo Pio Elemosiniere

Pietra Pietro, *Amministratore*
Trezzi D. Francesco Parroco } *Direttori*
Monti Pietro deput. comunale }

DISTRETTO DI BINASCO

Binasco

Legato Stefanini

Di quattro doti annue di L. 75 Mil. ciascuna a favore delle famiglie più povere, e più antiche della Parrocchia di Binasco.

Di L. 100 Milan. annue da convertirsi in opere pie a favore delle famiglie suddette.

Questi legati si pagarono a S. E. Monsignor Vescovo Tosi incaricato del relativo adempimento vita sua natural durante. Ora si pagano al Proposto parroco per tempo.

Cessate alcune pensioni vitalizie si distribuiranno in opere pie come sopra altre Mil. L. 760 importare delle pensioni medesime.

Comune di Casarile

I Comunisti poveri di Porchera e Luoghi circonvicini che sono: cascina Movese — Casarile — Metone — cascina Colombara — Villarasco e cascina Nova, stati determinati con appuntamenti 27 dicembre 1745, e 30 gennajo 1749 fruiscono del medico e medicinali, in adempimento del Legato del fu Orazio Ramos.

Questo legato veniva adempito dall'Ospitale di Pavia, quale erede nniversale del suddetto Ramos. Mediante convenzione poi 18 novem-

bre 1785 l'Ospitale si obbligò di pagare gli enunciati pesi all' Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri

Bubiano

Causa pia Rossi

Si distribuiscono due doti col frutto di una cartella sul regio Monte dello Stato
Brambilla D. Giuseppe parroco, *Amministr.*

S. Pietro Cusico

Causa pia Vismara

Si distribuiscono tre doti col frutto di poca terra ed una casa.

Amministratori

Noè D. Naborre *Parroco*
Priore e Vicepriore pro tempore della Confraternita del ss. Sacramento.

Badile

Causa pia Repossi

Si distribuiscono due doti preferibili alle povere nubende della frazione di Pioltino

Taveggia D. Gaetano, *Amministratore* pro tempore

DISTRETTO DI CORTEOLONA

Comune di Bascapè

Causa pia Bascapè

Brivio Marchese Annibale	}	*Amministratori*
Taverna Conte Paolo		*ed esecutori*
Corti sac. D. Giuseppe		*testamentarj*

Scuola dei Poveri

per elemosine ai poveri della Parrocchia che comprende i comuni di Bascapè e di Trognano
Spazzini Luigi, *Amministratore*

Vidigulfo

Legato Astori

per distribuzione di doti
Cerutti D. Stefano parroco, *Amministratore*

Legato Landriani

per tre doti annue a favore di povere figlie.

Gnignano

Legati Negroni, Stabilini, Bellotti

per elemosine e medicinali da distribuirsi ai poveri
Parroco pro tempore, *Amministratore*

DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO

Comune di Abbiategrasso

Luogo pio della Misericordia

Sanchioli Avv. Pietro, *Amministrat. e Dirett.*

Palazzi D. Franc. Prop. parr. } *Condirettori*
N. N. 1. deputato comunale }

Monte di Pietà

Sanchioli Avv. Pietro, *Amministratore*

Impiegati promiscui addetti ai suddetti pii Istituti

Caretti Francesco, *Segretario ecc.*
Kluzer Antonio, *Cassiere e Dispensiere dei pegni*
Milani Ing. Germano, *Contabile Ingegnere*
Bonamore Giacomo, *Portiere e Stimatore dei pegni*

Pie Case degli infermi incurabili dette di S. Chiara e dell' Annunciata

Panighetti Rag. Carlo, *Direttore*

De Forni Alessandro, *Segretario*
Sartirana Luigi, *Ragioniere*
N. N., *Cassiere Scrittore*
Lunghini Giovanni, *Economo*

Bianchi D. Giacinto, *Cappell. per le donne*
Martinelli D. Giovanni, *idem per gli uomini*
Bonelli D. Gaspare, *idem per i ragazzi*
N. N., *Cappellano supplente*

Bariola D.r Felice, *Medico Ordinario*
Casazza D.r Ernesto, *Chirurgo Maggiore*
Beltrami Giuseppe, *Chirurgo Minore*

Casorati Prosdocimo, *Sovrintendente ai lavori*
Garini Luigia, *Assistente alla guardaroba*
Ferretti Teresa, *Capo-infermiera delle donne*
Fiori Samuele, *Capo-infermiere degli uomini*
Redaelli Gio. Battista, *Portinajo di s. Chiara*

Oltre i detti impiegati vi sono due portinai — un custode dei ragazzi — due infermieri — due incaricati alle cucine — ed un facchino; essendo disimpegnato il resto del servizio dai ricoverati stessi.

Comune di Corbetta

L. P. del Rosario

Rodriguez D. Giuseppe Prop. parr., *Direttore*
N. N. 1. deputato comunale, *Condirettore*
Carones sac. D. Pietro, *Amministratore*
Chierichetti Antonio, *Cassiere*

P. L. Valvassori

Rodriguez Prop. D. Giuseppe, *Amministrat.*
Scurati Sac. D. Agostino, *Coamministratore*
Oriani Sac. D. Giuseppe, *Cancell. e Cassiere*

Comune di Magenta

LL. PP. Elemosinieri denominati Scuola de' poveri, e di S. Francesco d'Assisi

Albasini Rag. Giovanni, *Amministr. e Dirett.*

Giardini D. Carlo Prep.° parr. } *Condirett.*
Albasini D. Vincenzo 1. Dep. com. }
Banfi Ing. Carlo, *Segret. Contabile ed Archiv.*
Bettinelli Gio. Battista, *Cassiere*
Barenghi Gaetano, *Scrittore e portiere*

Comune di Mesero

Causa pia Clerici

Landriani Ing. Paolo, *Amministr. e Dirett.*

Preda Sac. D. Carlo } *Condirettori*
N. N. deputato comun. } *in Mesero*
De Vecchi Sac. D. N. parr. } *Condirettori*
N. N. deputato comunale } *in Marcallo*

Comune di Ozero

Legato pio Barzizza

Gallazzi D. Giuseppe parr., *Amministratore*
Valsecchi Gio. Antonio priore della Confraternita del SS., *Amministratore*
Zuffi D. Gaetano, *Cappellano del pio Legato*

Comune di Vittuone

Legato delle Doti

Fumagalli Giovanni, *Amministratore*

Comune di Bareggio

P. L. Pezzoni

Villa Sac. D. Antonio parr., *Amministratore*
Villa Avv. }
Girotti } *Condirettore*

Boffalora

L. P. Elemosiniere

Calderari D. Giuseppe Guglielmo, *Amministratore e Direttore*
Parroco pro tempore }
N. N. deputato comun. } *Condirettori*

SEZIONE VIII.

ESERCENTI PROFESSIONI LIBERALI

AVVOCATI

Abitanti in Città

Araldi Carlo
Barrera Pietro
Calcagni Eucherio
Casella Francesco
Cattaneo Francesco dott. del Collegio presso l'I. R. Univ.
Favalli Alessandro
Maj Gio., dott. del Coll.° presso l'I. R. Univ.
Peroni Luigi
Redemagni Pietro
Trovati Giacomo
Valerio Gaetano

Abitanti in Campagna

Magnoli Paolo, *in Abbiategrasso*
Reali Gaetano, *ivi*
Orlandi Francesco, *ivi*
De Giuli Agostino, *in Binasco*
Carini Francesco, *in Corteolona*
Magnaghi Antonio, *ivi*
Comelli Costantino, *ivi*
Ubicini Ambrogio, *in Sedriano*

NOTAJ

Abitanti in Città

Adami D.r Giovanni Battista
Bellati D.r Domenico
Benaglia D.r Bartolom.
De Lutti D.r Luigi
Rizzi D.r Francesco dot. del Coll. presso l'I. R. Università
Spairani D.r Pietro
Vittadini D.r Giuseppe

Abitanti in Campagna

Corridori D.r Girolamo, *in Rosate*
Rossi D.r Antonio, *in Bereguardo*
Gianzini D.r Pompeo, *in Corteolona*
Monteggia D.r Luigi, *in Binasco*
Piccioni D.r Giuseppe, *in Belgiojoso*
Rossi D.r Mauro, *in Landriano*
Sanchioli Avv. Pietro, *in Abbiategrasso*

INGEGNERI E PERITI AGRIMENSORI

NB. *L'asterisco dinota la semplice qualità di Agrimensore*

Abitanti in Città

Anelli Francesco
Agazzi Ferdinando
Briola Alberico
Burdet Gio. Battista
Capsoni Francesco
Capsoni Angelo
Cattaneo Carlo
Citterio Giacomo
Campari Francesco
Commizzoli Francesco

Covini Luigi
Danioni Giuseppe
Dassi Giuseppe
Dassi Nicola
Defilippi Giacomo
Franchi Giuseppe
Finardi Marino
Gallotti Giuseppe
Gambini Giovanni
Germani Girolamo
Ghisio Francesco
Griffini Alessandro
Mangiarotti Angelo
Martinazzi Paolo
Obicini Francesco
Orlandi Rinaldo
Orlandi Vincenzo
Pellegrini Gio. Batt.
Pertusi Felice
Pizzocaro Francesco
Pizzocaro Giovanni
Pietra Carlo
Platner Pietro
Pugni Giovanni
Rescali Carlo
Scotti Luigi
Sfondrini Carlo
Vico Nob. Ferdinando
*Vigoni Giuseppe
Zanardi Giovanni

Abitanti in Campagna

Annovazzi Carlo, *in Abbiategrasso*
Aresi Paolo, *in Besate*
Beneggi Ferd., *in Mairano fraz. di Noviglio*
*Bossi Carlo, *in Magenta*
Brambilla Buzio Eugenio, *in Chignolo*
Brugnatelli Eugenio, *ivi*
Brugnatelli Gaetano, *in Corteolona*
*Bruni Francesco, *in Corbetta*
Carones Carlo, *ivi*
Cattaneo Carlo, *in Pieve Porto Morone*
Cattaneo Giuseppe, *ivi*
Cavajani Francesco, *in Lacchiarella*
Cazzola Angelo, *in Villanterio*
Comelli Gio. Batt., *in Landriano*

*Dehò Giuseppe, *in Miradolo*
Dehò Francesco, *in Inverno*
Ferrari Carlo, *in Trovo*
Garegnani Gio. Batt., *in Abbiategrasso*
Gianani Giovanni, *in Corteolona*
Giardini Angelo, *in Magenta*
Lardera Carlo, *in Magherno*
Maccabruni Angelo, *in Corteolona*
Mainardi Serafino, *in Abbiategrasso*
Milani Germano, *ivi*
Malvezzi Gio. Batt., *in Pieve Porto Morone*
*Morosini Paolo, *in Vidigulfo*
Orsini Gennaro, *in Trivolzio*
*Panighetti Carlo, *in Abbiategrasso*
Pellegrini Pietro, *in Belgiojoso*
Pellegrini Gaetano, *ivi*
*Picozzi Sebastiano, *in Rosate*
Riboni Gaspare, *in Albuzzano*
Rusca nob. Lottario, *in Zeccone*
*Rolandi Carlo Giuseppe, *in Casorate*
*Tagliarotti Gaspare, *in Fallavecchia*
Tibaldi Francesco, *in Zeccone*
Ticozzi Gio., *in cassina Cerina fraz. di Coronate*
Vaj Giuseppe, *in Landriano*
Vittadini Angelo, *in Bascapè*
Vittadini Pietro, *in Corteolona*

R A G I O N I E R I

Abitanti in Città

Ambrosioni Giuseppe
Anelli Gaspare
Baroffio Carlo
Bolognini Luigi

Busconi Domenico
Capsoni Gaetano
Capsoni Giuseppe
Casali Gaspare
Citterio Antonio
Dagna Luigi
Danioni Giuseppe
Fiamberti Giuseppe
Gallotti Luigi
Garue Gio. Battista
Giumanini Camillo
Gola Vincenzo
Grignani Giuseppe
Gruppelli Serra Siro
Marangoni Matteo
Martinotti Francesco
Meriggi Barnaba
Meschini Luigi
Migliavacca Siro
Mori Ambrogio
Nidasio Gaetano
Pasi Luigi
Pecorara Francesco
Picchioni Antonio
Pozzi Antonio
Raffa Giuseppe
Ricotti Antonio
Robbio Carlo
Roveda Martinengo nob. Carlo
Rusconi Pietro
Scardini Cesare
Torre Andrea
Vittadini Camillo
Vittadini Giuseppe
Vittadini Pietro

Abitanti in Campagna

Bonomi Francesco, *in Abbiategrasso*
Majocchi Giovanni, *in Vigalfo*
Moretti Massimo, *in Bissone*
Panighetti Carlo, *in Abbiategrasso*
Sanchioli Carlo, *ivi*
Sartirana Luigi, *ivi*
Valsuani Giovanni, *ivi*
Zanella Luigi, *in Belgiojoso*

MEDICI

Abitanti in Città

NB. *L'asterisco denota la duplice qualità di Medico e Chirurgo*

*Anelli Antonio
*Baj Angelo
*Bancolini Ercole
Barozzi Benedetto
*Barozzi Pietro
*Bazzi Vincenzo
*Belotti Angelo
*Beolchini Carlo
*Beretta Giuseppe
*Bignami Luigi
*Bordoni Gerolamo
*Bortini Luigi
*Bovio Achille
*Brambilla Alessandro
*Buzzi Giuseppe
Caccialuppi Carlo
*Campari Vincenzo
Carpanelli Pietro
*Casorati Francesco
*Casorati Giovanni
*Castoldi Pietro
Cattaneo (de) Momo Ferdinando
Chiolini Carlo
*Chiolini Albino
*Cristini Vincenzo
*Dagna Giuseppe
*Dagna Pietro
De Carlini Giovanni
*Dell' Acqua Paolo
*Del Chiappa Gius. Ant.
*De Silvestri Giuseppe
*Faido Giuseppe
*Ferrario Ercole
*Ferrari Luigi
*Ferrario Palmiro
Flarer Francesco
Forni Giovanni
*Franzini Carlo
*Galbarini Giuseppe
*Gambini Bartolomeo
Gambini Siro
Garovaglio Santo
*Ghisio Giuseppe Medico-Chir. cond. de' Corpi Santi

*Grassi Francesco
*Kruch Carlo
*Kruch Giacomo
*Leva Carlo
*Lovati Teodoro
*Lovati Giacomo
Macchi Francesco
*Maestri Angelo
*Mantovani Ang. Cav.
*Marabelli Pietro
Marozzi Giovanni
*Marozzi Maurilio
*Martinazzi Carlo
*Migliazza Giovanni
*Moretti Gaetano
Nazzani Antonio
*Negri Carlo
Obicini Giovanni
*Orlandi Giuseppe
*PanizzaBartolom.cav.
*Parona Giuseppe
*Peregrini Luigi
*Peroni Gerolamo
Pertusi Giovanni
*Pessina Cesare
*Pessina Pompeo
*Piccaroli Vittorio
*Pignacca Antonio
*Pignacca Giulio
Pinali Carlo
Pizzocaro Francesco
Platner Camillo
*Porta Francesco
*Porta Luigi
*Prada Teodoro
Pugni Giovanni
*Ricotti Siro
*Rolandi Alessandro
*Rovati Paolo
*Roveda Giuseppe
*Rusconi Maoro
*Sacchi Luigi
*Scarenzio Luigi
*Scottini Pietro
*Spalla Luigi
*Spairani Giuseppe
Speranza Carlo
*Tacconi Angelo
*Ticozzi Giacomo
Ubertoni Vincenzo
*Vistarini Antonio
*Vittadini Angelo
*Zerboni Pietro

Abitanti in Campagna

*Aguzzi Aquilino, *in Miradolo*
Albasini Giovanni, *in Magenta*

*Bancolini Pietro, *in Copiano*
Bazzi Giuseppe, *in Belgiojoso*
*Bazzi Vincenzo, *in Belvedere*
*Barbieri Angelo, *in Landriano*
*Barrera Domenico, *in Robecco*
Bellotti Luigi, *in Sedriano*
Bellotti Angelo, *ivi*
*Bergamaschi Luigi, *in Magherno*
*Bianchi Natale, *in Besate*
*Boneschi Giovanni, *in Corbetta*
*Bonetti Emilio, *in Chignolo*
Bonelli Gaetano, *in Abbiategrasso*
*Bariola Felice, *ivi*
*Botteri Carlo, *in Bascapè*
*Bottoni Giuseppe, in *S. Cristina*
*Capella Pietro, *in Siziano*
Casazza Ernesto, *in Abbiategrasso*
Cajro Pietro, in *Rosate*
*Camera Michele, *in Pieve Porto Morone*
Canevari Antonio, *in Binasco*
*Carena Giuseppe, *in Boffalora*
*Casorati Luigi, *in Lardirago*
*Chiesa Giovanni, *in Mirabello*
*Coppa Carlo, *in Corbetta*
*Curti Giuseppe, *in Casorate*
*Dagna Carlo, *in Santa Cristina*
Galbarini Carlo, *in Motta S. Damiano*
*Galleani Davide, *in Miradolo*
*Gusberti Ermenegildo, *in Vermezzo*

Malvezzi Giuseppe, *in Pieve Porto Morone*
*Mantegazza Pietro, *in Corteolona*
*Mascherpa Giuseppe, *in Chignolo*
Mettica Angelo, *in Rosate*
*Moretti Giovanni, *in Morimondo*
*Mori Carlo, *in Abbiategrasso*
Migliavacca Angelo, *in Gaggiano*
*Montini Girolamo, *in Monticelli*
*Negri Carlo, *in Giussago*
*N. N., *in Marcallo*
*Pellizzolla Camillo, *in Corteolona*
*Porta Pietro, *in S. Zenone*
Porro Giovanni, *ivi*
*Pugni Giuseppe, *in Bereguardo*
Ricotti Agostino, *in Zeccone*
*Ricotti Siro, *in Motta Visconti*
Rossetti Luigi, *in Magherno*
Rossi Giacomo, *in S. Cristina*
*Rovati Luigi, *in Magenta*
*Rovida Luigi, *in Albuzzano*
*Sacchi Gio. Battista, *in Torre d'Isola*
Sandri Giovanni, *in Abbiategrasso*
*Sant'Agostino Bassi, *in Besate*
Strambio Giuseppe, *in Belgiojoso*
*Tibaldi Angelo, *in Vidigulfo*
*Tibaldi Francesco, *in Lacchiarella*
*Tibaldi Luigi, *in Torre del Mangano*
*Tibaldi Alessandro, *in Binasco*
*Tibaldi Giuseppe, *in Zibido al Lambro*

*Tibaldi Giuseppe, *in Giussago*
*Tibaldi Giuseppe, *in Lacchiarella*
*Tronconi Pietro, *in Villanterio*
*Vai Filippo, *in Bereguardo*
*Vai Ferdinando, *in Marcignago*
*Visconti Giuseppe, *in Binasco*
*Vitali Feliciano, *in Albajrate*

CHIRURGHI
Abitanti in Città

Anelli Antonio
Barozzi Pietro
Bellotti Angelo
Beolchini Carlo
Beretta Giuseppe
Bertolasio Luigi
Bignami Luigi
Bovio Achille
Brambilla Alessandro
*Buzzi Giuseppe
Campari Vincenzo
Castoldi Pietro
} *Dottori in Chirurgia*

Casanova Pasquale, *Maestro in chirurgia*

Casorati Francesco
Casorati Giovanni
Cristini Giuseppe
Dagna Giuseppe
Dagna Pietro
Deagostini Giovanni
} *Dottori in chirurgia*

Dell' Acqua Paolo De Silvestris Giuseppe Faido Giuseppe Ferrari Luigi Ferrario Ercole Galbarini Giuseppe Gambini Bartolomeo Ghisio Giuseppe Grassi Francesco Kruch Carlo Kruch Giacomo Lovati Giacomo Maestri Angelo Mantovani Angelo	*Dottori in chirurgia*

Manenti Carlo, *Chirurgo minore*

Martinazzi Carlo Migliazza Giovanni Moretti Gaetano Negri Carlo Panizza Cav. Bartolom.	*Dottori in chirurgia*
Pesenti Giovanni Peverada Carlo	*Maestri in chirurgia*
Peregrini Luigi Pessina Cesare Pessina Pompeo Piccaroli Vittorio Pignacca Antonio Pignacca Giulio	*Dottori in chirurgia*

Pizzocaro Francesco
Porta Francesco
Porta Luigi
Prada Teodoro
Pugni Giovanni
Rovati Paolo
Roveda Giuseppe
Sacchi Luigi
Scarenzio Luigi
Scottini Pietro
Spalla Luigi
Tacconi Angelo
Ticozzi Giacomo
Vistarini Antonio
Vittadini Angelo
Zerboni Pietro

} *Dottori in chirurgia*

Abitanti in Campagna

Aguzzi Agostino, dott. in chir. *in Miradolo*
Anfossi Angelo, chir. magg. *in Vidigulfo*
Bancolini Felice, idem *in Cavagnera*
Bancolini Pietro, dott. in chir. *in Copiano*
Barbieri Angelo, dott. in chir. *in Landriano*
Barrera Domenico, idem *in Robecco*
Bazzi Giuseppe, *in Belgiojoso*
Beltrami Giuseppe, maestro in chir. *in Abbiategrasso*

Bergamaschi Luigi, dott. in chir. *in Magherno*
Boneschi Giovanni, idem *in Corbetta*
Botteri Carlo, idem *in Bascapè*
Bottoni Giuseppe, maestro in chirurgia *in S. Cristina*
Bonelli Gaetano, idem *in Abbiategrasso*
Bariola Felice, idem *ivi*
Bonetti Emilio, idem *in Chignolo*
Cairo Pietro, idem *in Rosate*
Camera Michele, idem *in Pieve Porto Morone*
Capella Pietro, dott. in chir. *in Siziano*
Carena Giuseppe, maestro in chir. *in Boffalora*
Casazza Ernesto, idem *in Abbiategrasso*
Casorati Luigi, idem *in Lardirago*
Chiesa Giovanni, *in Mirabello*
Coppa Carlo, idem *in Corbetta*
Ciocca Giuseppe, idem *in Rosate*
Ciocca Pasquale, maestro in chirurgia *in Casorate*
Corti Giuseppe, idem *ivi*
Dagna Carlo, dott. in chir. *in S. Cristina*
Galleani Davide, idem *in Miradolo*
Mantegazza Pietro, idem *in Corteolona*
Mascherpa Giuseppe, maestro in chirurgia *in Chignolo*
Mazzolini Francesco, idem *in Villanterio*
Migliavacca Angelo, *in Gaggiano*
Mori Carlo, *in Abbiategrasso*
Montini Girolamo, *in Monticelli*

Moser Antonio, flebotomo *in Abbiategrasso*
Parravicini Carlo, idem *ivi*
Pavesi Carlo, *in Marcallo*
Pellizzola Camillo, dott. in chir. *in Corteolona*
Peracchi Giuseppe, chir. min. *in Sedriano*
Porta Pietro, dott. in chir. *in S. Zenone*
Porro Giovanni, maest. in chir. *ivi*
Ricotti Agostino, *in Zeccone*
Rovati Luigi, idem *in Magenta*
Rossetti Luigi, idem *in Magherno*
Rovida Luigi, chir. magg. *in Albuzzano*
Sacchi Angelo, dott. in chir. *in Binasco*
Sacchi Giovanni Battista, idem *in Torre d'Isola*
Sandri Gio. Batt., idem *in Abbiategrasso*
Tibaldi Giuseppe, idem *in Zibido al Lambro*
Tibaldi Alessandro, idem *in Binasco*
Tibaldi Angelo, idem *in Vidigulfo*
Tibaldi Francesco, idem *in Lacchiarella*
Tibaldi Luigi, idem *in Torre del Mangano*
Tibaldi Giuseppe, idem *in Giussago*
Tronconi Pietro, idem *in Villanterio*
Visconti Giuseppe, idem *in Binasco*
Vitali Feliciano, idem *in Albajrate*

FARMACISTI

Abitanti in Città

Vittadini Pietro, Capo Speziale dello Spedale
Faruffini Paolo
Cazzani Andrea
Citterio Francesco
Ferretti Francesco D.r in Chimica
Gola Antonio D.r in Chimica
Pedotti Felice D.r in Chimica
Anelli Camillo
Prelini Paolo
Rinaldini Francesco
Sardi Baldassare
Rozza Giovanni Battista
Sozzani Pietro D.r in Chimica
Bonomi Gaetano
Zanini Gaspare

Abitanti in Campagna

Andreoni Agostino, *in Casorate*
Bardelli Luigi, *in Sedriano*
Beretta Luigi, *in Pieve Porto Morone*
Botteri Antonio, *in Rosate*
Bressa Carlo, *in Magenta*
Candia Antonio, *in Lacchiarella*
Castoldi minori fu Antonio, *in Abbiategrasso*
Cattaneo Gio. Domenico, *in Castel Lambro*
Chiesa Francesco, *in Bereguardo*
Ciserani Gaetano, *in Besate*
Colombini Carlo, *in Vidigulfo*
Comotti Francesco, *in Bascapè*
Corneliani Giacomo, *in Villanterio*
Corneliani Paolo, *ivi*
Faruffini Alessandro, *in Chignolo*
Gillardi Alessandro, *in Trivolzio*
Larini Giuseppe, *in Abbiategrasso*
Leinati Natale, *in Copiano*
Lucini Giacomo, Istitore nella Farmacia Tibaldi, *in Belgiojoso*
Marinoni Carlo, *in Chignolo*
Martini Luigi, *in Landriano*
Moro Giuseppe, *in S. Zenone*
Paniseni Giovanni, *in Torre del Mangano*
Ravizza Giuseppe } nella Farmacia Ravizza, *in*
Croce Antonio } *Corbetta*

Ravizza Alessandro, *in Magenta*
Re Giacomo, *in Casorate*
Ricotti Luigi, *in Carpignano*
Rigamonti Carlo, *in Corteolona*
Rognoni Pietro, *in Bissone*
Santa Maria Francesco, *in Albajrate*
Schieroni Angelo, *in Motta Visconti*
Senna Gaetano, *in Abbiategrasso*
Tibaldi Francesco, *in Belgiojoso*
Villa Giuseppe nella Farmacia Mantovani, *in Gaggiano*

VETERINARJ

Ghisio Camillo Salina Luigi Gennasio Giovanni	} *in Pavia*

Bucellati Alessandro, *in Magenta*

Moroni Ambrogio Moroni Erasmo	} *in Abbiategrasso*

Dameno Luigi, *in Magenta*
Bignami Giovanni, *in Corteolona*
Corti Francesco, *in Landriano*
Belloni Angelo, *in Casorate*
De Stefanis Felice, *in Bereguardo*
Valnegri Alessandro, *in Rosate*
Segalini Bartolomeo, *in Belgiojoso*

LEVATRICI

Abitanti in Città

Alisio Marietta
Angelini Gambini Maria
Balzini Maria
Bianchi Giuditta
Bidolese Teresa
Bigi Savina
Bignami Teresa
Bonanomi Francesca
Boretti Marianna
Borioli Maria
Campagnoli Luigia
Casati Teresa
Clerici Giuseppa
Corticelli Anna
De Carlini Beatrice
Dossena Antonia
Fumagalli Maria
Gallotti Carolina
Gradignani Lucia
Guarnaschelli Maria
Kleper Elisabetta
Mella Antonia
Marinoni Giuseppa
Negri Rosa
Negri Teresa
Nocentini Anna
Polloni Colomba
Polloni Maddalena
Quoex Carolina
Raimondi Catterina
Ranzini Giovanna
Romagnoli Marietta
Saglio Luigia
Sairani Teresa
Scalabrini Catterina
Toscanini Maria
Trivelli Pasqualina
Vittmayer Marianna

Abitanti in Campagna

Annovazzi Maria, *in Trovo*
Bardelli Rosa, *in Miradolo*
Barbieri Camilla, *in Gerenzago*
Bazzini Giuseppa Antonia, *in Bissone*
Bergamaschi Rosa, *in s. Genesio*

Bigi Maria, *in Sedriano*
Bollati Angela, *in Tainate*
Brasca Maria, *in Albuzzano*
Broglia Giuditta, *in Zibido s. Giacomo*
Busca Maria, *in Vigalfo*
Buzzoni Maria, *nei Corpi Santi*
Caleffi Angela, *in Magenta*
Calvi Annunciata, *in Marcignago*
Calvi Maddalena, *in Giussago*
Celsi Massimilla, *in Landriano*
Ceruti Margarita, *in Rosate*
Ciocca Angela, *in Abbiategrasso*
Civardi Maria, *in Monticelli*
Colombani Giuditta, *in Torre d'Isola*
Conti Maria, *in Villanterio*
Colombo Giovanna marit. Noè, *in Boffalora*
Colombo Mezzanica Maria, *in Abbiategrasso*
Colombo Ravelli, *in Cisliano*
Colombo Reina, *in Ozero*
Colombo Gerli Maria, *in Binasco*
Colombo Regina, *in Chignolo*
Colombo Scolastica, *in Pieve Porto Morone*
Colombo maritata Donna Carolina Isabella, *in Trivolzio*
Colombo Beretta Igina, *in Corbetta*
Colombo Hennos Maddalena, *in Magenta*
Colombo Radici Dionigia, *in Zelata*
Comi Carolina, *ivi*
Conticelli Marianna, *in Coronate*

Curti Carolina, *in Castelletto Mendosio*
Curti Giuditta, *in S. Pietro Cusico*
De Alessandri Luigia, *in Torre Vecchia*
Fiocchi Giuseppa, *in Vidigulfo*
Fiocchi Trivelli Angela, *in Corteolona*
Folzini Maria, *in Inverno*
Galbarini Rosa, *in Rognano*
Gatti Maria Annunciata, *in Torriano*
Gavè Giulia, *in Mesero*
Ghia Teresa, *in Belgiojoso*
Gianoli Margherita, *in Zecone*
Giorgi Maddalena, *in Magherno*
Giovanelli Maria, *in Bascapè*
Grecchi Annunciata, *in Abbiategrasso*
Grilli Petronilla, *in Carpignano*
Gui Teresa, *in Corpi Santi*
Lanterna Maddalena, *in Borgarello*
Lombardi Maria, *in Spirago*
Maldifassi Carolina, *in Motta Visconti*
Maltagliati Giuseppa, *in Besate*
Mangiarotti Carolina, *in Vermezzo*
Marchetti Annunciata, *in Cassine Calderari*
Marchini Teresa, *in Bereguardo*
Mascherpa Maria Madd., *in Fossarmato*
Magnaghi Maria, *in Motta Visconti*
Moroni Francesca, *in Lacchiarella*
Negri Maria, *in Lardirago*
Negri Angela, *in Gaggiano*
Negri Luigia, *in Ceranova*
Nocentini Monica, *in Bubbiano*

Olgiati Maria, *in Albairate*
Pagani Maria, *in Marcallo*
Palestra Giuditta, *in Costa S. Zenone*
Parea Maria, *in Gnignano*
Picozzi Maria, *in Abbiategrasso*
Poggi Teresa, *in Pissarello*
Porzio Colombo Maria, *in Robecco*
Pozzi Maria, *in Casirate*
Preti Maria, *in Mirabello*
Pietra Luigia, *in Copiano*
Rancati Apollonia, *in Carpignago*
Ravioli Giuseppa, *in Torre d'Isola*
Rigi Rosa, *in Sedriano*
Rovida Maria, *in S. Zenone*
Rolandi Rosa, *in Casorate*
Ronconi Giuseppa, *in Vistarino*
Rossi Angela, *in Caselle*
Salio Teresa, *in Roncaro*
Sant'Agostini Rosa, *in Trovo*
Sartorio Camilla, *in Filighera*
Scotti Angela Maria, *in Linarolo*
Selicorni Maria, *in S. Cristina*
S. Vito Stella, *in Badile*
Tessera Paola, *in Vigano*
Tersoni Maria, *in Vaccarizza*
Terzoni Rosa, *in Belvedere*
Treviglio Rosa, *in Robecco*
Vanetti Modesta, *in Inverno*
Veneroni Rosa, *in Vernate*
Zambelli Maria, *in Bareggio*

AGENZIE DI ASSICURAZIONE



Danioni Ing. Giuseppe, *Procuratore Rappresentante in Pavia* della Compagnia nominata Assicurazioni Generali la quale assicura contro i danni del Fuoco, fabbricati, merci, prodotti, bestiami, ecc. — contro i danni Elementari e Fortuiti di Acqua e di Terra le merci viaggianti — contro i danni della Grandine i prodotti campestri — contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame bovino — ed assicura Capitali ed Annue Rendite Vitalizie. — L' Ufficio è situato in Pavia nella contrada di s. Agostino al N. 66.

Il suddetto è *Rappresentante* anche della Compagnia Anonima contro i danni dell'Incendio a premio fisso eretta in Torino, ed in tale qualità assicura fabbricati, merci, prodotti, bestiami ecc. per lo Stato Sardo.

Griffini Ing. Alessandro, *Agente* della Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni dell'Incendio, sulla Vita dell' uomo, e per le Rendite Vitalizie. — Abita in Pavia contrada di s. Romano N. 1182.

Levrini Lorenzo, *Agente Principale per la Provincia di Pavia e Contorni Sardi* della Compagnia nominata *Prima Società di Assicurazioni* diretta in Milano dal sig. Francesco Antonio Cobelli, contrada della Sala N. 954.

L'Ufficio dell'Agenzia in Pavia è posto in contrada del Carmine N. 369, Casa ex Barbieri.

Sfondrini Ing. Carlo, *Agente Principale per la Provincia di Pavia*, della Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste, delle Assicurazioni contro i danni degli Incendj e Merci viaggianti. — L'Ufficio è situato in Pavia, Piazza di S. Teodoro N. 628.

PARTE SECONDA

PROSPETTO DEGLI STUDJ

DELL' I. R. UNIVERSITA'

N.B. Non essendosi per anco pubblicato il Prospetto per l'anno scolastico 1849-50 si riproduce il precedente colle modificazioni note all'Editore.

I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA

CENNI STORICI

In Pavia sotto il regno di Teodorico Re dei Goti, e nei tempi del celebre Boezio si coltivavano le scienze, e nel principio del secolo IX Carlo Magno Imperator d'Occidente favorì ed ampliò le Istruzioni, che vi esistevano. L' Università fu fondata dall' Imperatore Carlo IV per opera del Duca Galeazzo II Visconti Vicario Imperiale di Milano, con diploma del giorno 27 ottobre 1361. — Nel 1399 fu confermata dal Papa Bonifacio IX. Essendo le varie Facoltà divise e collocate in varj siti, Lodovico Sforza duca Reggente di Milano le riunì, e nel 1469 innalzò la fabbrica attuale, e con diploma 10 gennajo detto anno accordò molti privilegi ai professori, ed agli studenti. — S. M. l' Imperatrice Maria Teresa nel 1771 portò l'Università al massimo splendore, la ampliò, ed abbellì la fabbrica dei due più antichi porticati, la fornì di biblioteca, di gabinetti, di macchine, e di museo, e ne fissò il piano degli Studj nel detto anno. Il terzo porticato venne eretto in parte per ordine dell'Imperatore Giuseppe II, e compiuto poi coll'aggiunta del quarto da S. M. l'Imperatore Francesco I.

SENATO ACCADEMICO

Rettore Magnifico

Il sig. Professore

ALBERTO GABBA

Dottore in Matematica, Socio d'onore degli Atenei di Bergamo e di Brescia.

Direttori degli Studj e Presidi delle Facoltà

Il sig. Luigi Lanfranchi, dott. in ambe le Leggi, Prof. em. di Scienze e Leggi politiche, e Bibliotecario em. dell' I. R. Università, Cav. di 3. classe dell'Ordine I. Austr. della Corona di Ferro — *Direttore* dello Studio Politico-Legale e Preside della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Carlo Speranza, Cav. di 1. classe dell'Ordine Costantiniano di s. Giorgio di Parma, dott. in Medicina, Membro corrispondente dell' I. R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova, dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano, degli Atenei

di Venezia, di Bergamo e di Treviso, e socio d'onore di quello di Brescia, Prof. em. di Medicina teorico-pratica e di Medicina Legale nella Ducale Università di Parma — *Direttore* dello Studio Medico-Chirurgico-Farmaceutico e Preside della Facoltà Medico-Chirurgica.

Il sig. Antonio Bordoni, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti, uno dei quaranta Membri attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena e Membro dell' I. R. Accademia delle Scienze di Vienna; Prof. Ord. di Geodesia e d' Idrometria, Cav. di 3 classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro — *Direttore provvisorio* dello Studio Matematico e Preside della Facoltà Matematica.

Il sig. Giovanni Maria Bussedi, dott. in ambe le Leggi, Prof. em. di Filologia Latina e Storia Universale nell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, Bibliotecario di questa I. R. Università — *Direttore* dello Studio Filosofico e Preside della Facoltà Filosofica.

Decani delle Facoltà.

Il sig. dott. Giovanni Vidari — *Deccano* della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Antonio Pignacca, dott. in Medicina e in Chirurgia, uno dei Prefetti della Società Ippocratica di Pisa, socio corrispondente della Società d'incoraggiamento delle Scienze Lettere ed Arti di Milano, Direttore provv. dello Spedale Civico di Pavia — *Decano* della Facoltà Medico-Chirurgica.

Il sig. Carlo Pasi, dott. in Matematica e supplente alla Cattedra di Economia Rurale — *Decano* della Facoltà Matematica.

Il sig. Pietro Baroli, dott. in ambe le leggi, ed in Filosofia, Cav. del R. Ord. Sardo dei SS. Maurizio e Lazzaro, e dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma, Prof. Ord. di Filosofia Teoretica e Morale, e della Storia della Filosofia — *Decano* della Facoltà Filosofica.

Anziani delle Facoltà.

Il sig. Ab. Giuseppe Prina, dott. in ambe le Leggi, socio d'onore dell'Ateneo di Brescia, Prof. em. di Diritto Ecclesiastico — *Anziano* della Facoltà Politico-Legale.

Il sig. Cav. Bartolomeo Panizza, Cav. di 3. classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, dott. in Medicina e Chirurgia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd., Membro onorario della R. Società Medico-Chirurgica di Londra, Membro corrispondente del R. Istituto di Francia, e di quello

di Bologna, dell' I. R. Società dei Medici di Vienna, della R. Accademia delle Scienze di Torino, e dell' I. R. Accademia delle Scienze Lettere ed Arti di Padova, uno dei quaranta socj attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena, socio onorario della Società Medico-Chirurgica di Bologna, della Medica di Lipsia e dell' Accademia Olimpica di Vicenza, socio d'onore dell' I. R. Accademia delle Belle Arti in Milano, Socio corrispondente della Società delle Scienze Mediche e Naturali di Bruxelles, di quella d'incoraggiamento di Scienze lettere ed arti di Milano, della Società de' Naturalisti di Friburgo e di Heidelberg, socio d'onore degli Atenei di Brescia, Venezia ec. ec. Prof. Ord. di Anatomia umana — *Anziano* della Facoltà Medico-chirurgica.

Il sig. Giuseppe Marchesi, dott. in Filosofia, e in Matematica, Prof. Em. di Architettura Civile, Stradale ed Idraulica — *f. f. di Anziano* della Facoltà Matematica.

Il sig. Gaspare Brugnatelli, dott. in Matematica, Prof. Ord. di Storia Naturale generale, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio onorario della Società Mineralogica di Jena, socio corrispondente dell'Accademia di Scienze Arti e Belle Lettere di Digione, socio onorario dell'Ateneo di Brescia, socio corrispondente dell' Accademia

Gioenia di Scienze Naturali di Catania, della Società Medico-botanica di Londra, dell'Accademia Medico-chirurgica di Ferrara, della I. R. Società Aretina di Scienze, Lettere ed Arti, della R. Accademia delle Scienze di Torino, e del R. Istituto d'incoraggiamento alle Scienze Naturali di Napoli, Anziano dello Studio Filosofico, e *f. f. di Anziano* della Facoltà Filosofica.

Studio Politico-Legale.

Direttore

Il sig. dott. Luigi Lanfranchi, Cav. ecc. (V. Senato Accademico a pag. 177)

Professori

Li sigg. Giuseppe Zuradelli, dott. in ambe le Leggi, socio d'onore degli Atenei di Brescia e di Bergamo — Prof. Ord. di Statistica ed incaricato dell'insegnamento de'Trattati Legali a'futuri Ingegneri Architetti ed Agrimensori; Anziano dello Studio,

Antonio Volpi, dott. in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Diritto Mercantile, Cambiario, Marittimo e di Navigazione, e della Cattedra provv. delle Leggi di Finanza,

Agostino Reale, dott. in ambe le Leggi, socio d'onore dell'Ateneo di Brescia — Prof. Ord.

di Diritto Civile Austriaco colle sue differenze dal Diritto Civile Francese,

Nob. Andrea Zambelli, dott. in ambe le Leggi, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio corrispondente della R. Accademia di Torino, della Pontaniana di Napoli, di quella dei Georgofili di Firenze, degli Atenei di Venezia, di Treviso e di Rovigo, socio d'onore dell' Ateneo di Brescia — Prof. Ord. di Scienze e Leggi Polilicbe,

Leonardo Gennari, dott. in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Procedura Giudiziaria Civile e Notarile, e di Stile degli affari,

Ab. Giovanni Battista Pertile, dott. in Sacra Teologia e in ambe le Leggi — Prof. Ord. di Diritto Ecclesiastico,

Francesco Villa Ragioniere — Prof. Ord. della Scienza della Contabilità dello Stato,

Carlo Rinaldini, dott. in ambe le Leggi — Supp. alla Cattedra di Diritto Naturale privato e pubblico e di Diritto criminale.

Francesco Beccalli, dott. in ambe le Leggi — Supp. alla Cattedra di Diritto Romano e Feudale.

Aggiunto pel Diritto Filosofico per la Statistica e per le Scienze Politiche

Il sig. N. N.

Studio Medico-Chirurgico-Farmaceutico

Direttore

Il sig. dott. Carlo Speranza, Cav. ecc.
(V. Senato Accademico a pag. 177)

Professori

Li sigg. Cav. Bartolomeo Panizza ecc. (Vedi Senato Accademico a pag. 179) — Prof. Ord. di Anatomia umana — Anziano dello Studio,

Gio. Maria Zendrini, dott. in Medicina, socio onorario dell' Ateneo di Brescia, dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona, e socio corrispondente dell' I. R. Istituto di Venezia, dell' Accademia Fisio-medico-statistica di Milano, e della I. R. Società de' Medici di Vienna — Prof. Ord. di Storia Naturale speciale,

Francesco Flarer, dott. in Medicina, Membro corrispondente dell'I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. Ord. di Oculistica teorica e pratica,

Giuseppe Antonio del Chiappa, dott. in Medicina, Cav. di 2. classe dell'Ordine lucchese pel merito civile sotto il titolo di s. Lodovico, socio corrispondente dell' Accademia

Tiberina di Roma, della R. Accademia delle Scienze in Torino, e della R. Accademia Lucchese, degli Atenei di Bergamo, di Bassano, di Venezia, di Udine e di Treviso, socio d' onore dell' Ateneo di Brescia, dell' Accademia Olimpica di Vicenza, de' Concordi di Rovigo, di Bovolenta, e di quella di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona — Prof. Ord. di Clinica Medica e di Terapia speciale pei Chirurghi,

Camillo Platner, dott. in Medicina, e Membro corrispondente dell' I. R. Società de' Medici di Vienna, uno dei Prefetti della Scuola Ippocratica di Pisa, socio corrispondente della R. Accademia Lucchese — Prof. Ord. di Medicina Legale e Polizia Medica,

Luigi Scarenzio, dott. in Medicina e Chirurgia, uno dei Prefetti della Scuola Ippocratica di Pisa — Prof. Ord. di Patologia generale e Materia Medica,

Teodoro Lovati, dott. in Medicina e Chirurgia e Maestro in Ostetricia, Membro dell' I. R. Società dei Medici di Vienna, già chirurgo primario e f. f. di Medico presso il P. L. degli Esposti ed incaricato delle Lezioni sulla vaccinazione e sulle malattie dei lattanti — Prof. Ord. di Ostetricia teorica e pratica,

Luigi Porta, dott. in Chirurgia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, e Membro

corrispondente dell' I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. Ord. di Clinica chirurgica e di Terapia speciale,

Giuseppe Moretti, dott. in Filosofia, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto — Prof. Ord. di Botanica,

Nob. Ferdinando de Cattanei di Momo, dott. in Medicina, socio d'onore dell' Ateneo di Brescia, socio corrispondente della Società Economico-Agraria di Perugia, e dell' I. R. Società Aretina delle Scienze, Lettere ed Arti — Prof. Ord. di Chimica Generale e Farmaceutica,

Angelo Vittadini, dott. in Medicina e Chirurgia, Maestro in Oculistica, Membro corrispondente dell' I. R. Società dei Medici di Vienna, già Prof. Ord. di Medicina teorica pei Chirurghi — Prof. Ord. di Anatomia Sublime e Fisiologia,

Santo Garovaglio, dott. in Medicina e in Chimica, Membro della R. Società Botanica di Lisbona, socio libero della R. Società Agraria di Torino, Membro corrispondente della R. Accademia delle Scienze Naturali e Matematiche di Torino — Prof. Ord. di Fisica, Chimica e Botanica pei Chirurghi.

Antonio Fossati, dott. in Medicina — Prof. Ord. di Polizia Veterinaria e Dottrina delle Epizoozie,

Paolo Dell' Acqua, dott. in Medicina e Chi-

rurgia — Prof. Ord. di Medicina teorica pei Chirurghi,
N. N. — Prof. di Clinica Medica e di Terapia speciale.

Assistenti

Li sigg. N. N., per la cattedra di Clinica Medica,
N. N., per la cattedra di Clinica Chirurgica,
N. N., per la cattedra di Clinica Medica pei Chirurghi,
N. N., per la cattedra di Clinica Oculistica,
Luigi Bignami, dott. in Medicina e Maestro in Ostetricia, per la cattedra di Clinica Ostetrica.
N. N., per la cattedra di Anatomia Umana,
N. N., per la cattedra di Storia Naturale,
N. N., per la cattedra di Chimica,
N. N., per la cattedra di Botanica,
N. N., per la cattedra di Polizia Medica.

Giardiniere Botanico

Il sig. Paolo Barbieri, Socio corrispondente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, dei Georgofili di Firenze, e dell'Accademia di Agricoltura Commercio ed Arti di Verona, dell'Accademia Gioenia di Catania e della R. Società Agraria di Torino, Maestro privato di Botanica.

Inservienti di Anatomia

Carlo Chiossi Ferdinando Giani

Studio Matematico

Direttore Provvisorio

Il sig. Prof. Ord. dott. Antonio Bordoni Cav. ecc, (V. Senato Accademico a pag. 178)

Professori

Li sigg. Antonio Bordoni suddetto — Prof. Ord. di Geodesia ed Idrometria ecc. Anziano dello Studio.

Gaspare Mainardi, dott. in Matematica, Membro corrispondente dell' I. R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia, uno dei quaranta Membri attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena — Prof. Ord. di Matematica pura Sublime.

Giuseppe Antonio Borgnis, dott. in Matematica, Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, della R. Accademia delle Scienze di Torino e Socio corrispondente dell' Ateneo di Bergamo — Prof. Ord. di Matematica Applicata,

Ferdinando Agazzi, dott. in Matematica — Prof. Ord. di Disegno di Geometria e di Macchine,

Architetto Giovanni Battista Vergani, Socio delle II. RR. Accademie di Belle Arti di

Milano e di Venezia — Prof. Ord. di Disegno Architettonico,

Giovanni Codazza, dott. in Matematica, Socio corrispondente della R. Accademia di Torino — Prof. Ord. di Geometria Descrittiva,

N. N., Prof. di Architettura Civile, Stradale ed Idraulica,

Il sig. Giuseppe Zuradelli, dott. in ambe le Leggi, Prof. Ord. di Statistica, è incaricato di dare i Trattati Legali per l' istruzione degli Ingegneri, Architetti e Periti Agrimensori ecc. (V. a pag. 180).

Studio Filosofico

Direttore

Il sig. Prof. Em. dott. Giovanni Battista Bussedi (V. Senato Accademico a pag. 178)

Professori

Li sigg. Gaspare Brugnatelli, dott. in Matematica ecc. — Prof. Ord. di Storia Naturale Generale ec., Anziano dello Studio (V. Senato Accademico a pag. 180).

Giuseppe Belli, Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, Membro nazionale non residente della

R. Accademia delle Scienze di Torino, Membro della Facoltà Filosofica di Padova, Socio d' onore degli Atenei di Bergamo e di Brescia, Socio straordinario dell' I. R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, uno dei quaranta Socj attuali della Società Italiana delle Scienze residente in Modena — Prof. Ord. di Fisica congiunta alle Matematiche ed esperimentale,

Pietro Baroli, Cav. ecc. (V. Senato Accademico a pag. 179) — Prof. Ord. di Filosofia Teoretica e Morale, e della Storia della Filosofia,

N. N., Prof. Ord. di Lingua e Letteratura Tedesca,

Gerolamo Turroni, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia, Socio corrispondente dell' I. R. Istituto sudd. — Prof. Ord. di Storia Universale e degli Stati Austriaci e delle Scienze Storico-ausiliarie (Archeologia, Numismatica, Diplomatica ed Araldica).

Carlo Pasi, dott. in Matematica (V. Senato Accademico a pag. 179), Supplente alla Cattedra di Economia Rurale,

Ab. Antonio Scotti, dott. in Filosofia — Prof. Ord. d' Istruzione Religiosa e di Pedagogia,

Francesco Ambrosoli, dott. in ambe le Leggi ed in Filosofia ecc. (V. Senato Accademico a pag. 179) — Prof. Ord. di Filolo-

gia Latina e Greca, di Letteratura Classica e di Estetica,

Alberto Gabba, dott. in Matematica ecc. (V. Senato Accademico a pag. 177) — Prof. Ord. di Matematica pura elementare.

Aggiunti

N. N. — per la cattedra di Filosofia Teoretica e Morale.

N. N. — per la cattedra di Matematica pura elementare e di Fisica congiunta colle Matematiche ed esperimentale, e Collaboratore per gli esercizj di Geodesia ed Idrometria.

Macchinista per la Scuola e pel Gabinetto di Fisica

Il sig. Francesco Morandotti.

Custode Agronomo dell' Orto Agrario

Il sig. Ambrogio Riva.

I. R. Istituto Veterinario in Milano

Direttore

Il sig. Sebastiano Arvedi, dott. in Medicina e Zoojatro, già Direttore del P. Istituto degli Esposti in Verona, socio onorario dell'Accademia Fisio-medico-statistica di Milano.

Professori

Li sigg. Siro Bonora, dott. in Medicina e Zoojatro, Membro corrispondente della I. R. Società dei Medici di Vienna — Prof. di Patologia e Terapia Speciale e di Clinica Medica,

Antonio Capelli, dott. in Medicina e Chirurgia e Zoojatro — Prof. delle Scienze Propedeutiche,

Luigi Patellani, dott. in Medicina e Zoojatro, Membro corrispondente della I. R. Società dei Medici di Vienna, socio dell'I. R. Società Agraria Tirolese, socio effettivo e fondatore del Pio Istituto di Soccorso pei Medici, Chirurghi, loro vedove e pupilli in Milano, Membro corrispondente della I. R. Società Agraria del Tirolo e del Vorarlberg — Prof. di Zootomia e Zoofisiologia,

N. N. — Prof. di Chirurgia Veterinaria, Teoria delle Ferrature — Clinica chirurgica,

Baldassare Volpi, Veterinario — Professore Aggiunto alla cattedra di Chirurgia Veterinaria per le operazioni,

Angelo Bagnalasta, Veterinario — Aggiunto alla Clinica Medica.

Ripetitori

Li sigg. Luigi Brambilla, dott. in Medicina e Chirurgia e Zoojatro,
Antonio Amorth, Maestro in Chir. e Zoojatro,
N. N.

Maestro Maniscalco

Il sig. Giorgio Hitzinger, Veterinario.

Economo Cassiere

Il sig. Pietro Macchi.

Computista

Il sig. Giulio Ossola Ragioniere.

Alunno Aggiunto

Il sig. Emilio Salagé, Ragioniere.

Osservatorio Astronomico in Milano

Primo Astronomo

Il sig. Francesco Carlini, Cav. della piccola croce dell' Ordine I. Austriaco di Leopoldo, e del R. Ord. Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, dott. in Matematica, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto, socio onorario dell'I. R. Acc. di Belle Arti di Milano e Membro effettivo dell' I. R. Accademia delle

Scienze di Vienna — Direttore dell' I. R. Specola in Milano.

Secondo Astronomo

Il Nob. sig. dott. Paolo Frisiani, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto.

Allievi

Li sigg. Ingegnere Roberto Stambucchi,
Ab. Giovanni Capelli,
Ingegnere Curzio Buzzetti.

Macchinista

Carlo Grindel.

Inserviente

Carlo Bordogna.

Biblioteca dell' I. R. Università

Bibliotecario

Il sig. Giovanni Maria Bussedi (V. Senato Accademico a pag. 178).

Vicebibliotecario

Il sig. Vittorio Piccaroli, dott. in Medicina.

Coadjutore

Il Nob. sig. Pellegrino Strobel.

Scrittore

Il sig. Luigi Capella.

Distributori de' Libri

1. Il sig. Giovanni Felice Castelli.
2. Il sig. Giovanni Batt. Pesenti.
3. Il sig. N. N.

Inserviente

Lorenzo Pirovano.

Cancelleria dell' I. R. Università

Cancelliere

Il Nob. sig. dott. Giovanni Odescalchi Prof. Em. dell' I. R. Ginnasio di Como, e Vicebibliotecario Em. dell'I. R. Università

Vicecancelliere

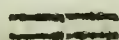
Il sig. Vincenzo Bolognini.

Economo Cassiere

Il sig. Luigi Bellani.

Scrittori

1. Il sig. Carlo Luigi Questa.
2. Il sig. dott. Martino Re.



Bidello

Il sig. N. N.

Vicebidello

Il sig. N. N.

Sottobidello

Il sig. Luigi Gabbiani.

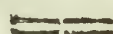
Portinajo dell' Università

ed inserviente alla Cancelleria

Francesco Romani.

Inserviente del Fabbricato

Matteo Buresch.



Stabilimenti e Gabinetti Scientifici e loro Direttori



Biblioteca . . . Bussedi Gio. Maria Bibliotecario

Clinica Medica per gli aspiranti al Dottorato in Med. e in Chirurgia . N. N. Prof. Ord.

— *Chirurgica* . . Porta Luigi Prof. Ord.

— *Ostetrica* . . . Lovati Teodoro Prof. Ord.

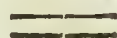
Clinica Oculistica	Flarer Francesco Prof. Ord.
— *Medica per gli aspiranti al Magistero o al Patronato in Chirurgia* .	Del Chiappa Gius. Antonio Prof. Ord.
Anatomia patolog.	N. N. Prof. Ord.
Armamentario chirurgico	Porta Luigi Prof. Ord.
Materia Medica .	Scarenzio Luigi Prof. Ord.
Chimica e Farmacia	De Cattanei di Momo Nob. Ferdinando Prof. Ord.
Anatomia Umana	Panizza Cav. Bartol. P. O.
Anat. comparata, e Storia Naturale .	Zendrini Gio. Maria Prof. Ord.
Orto Botanico . .	Moretti Giuseppe Prof. Ord.
Idrometria e Geodesia	Bordoni Antonio Prof. Ord.
Scuole di Disegno	N. N., Prof. Ord.
Orto Agrario . .	Pasi Carlo Suppl.
Fisica ed Osservatorio Meteor.	Belli Giuseppe Prof. Ord.
Numismatica ed Antiquaria . . .	Turroni Girolamo Prof. Ord.

La Biblioteca nei mesi di novembre, dicembre, gennajo, febbrajo e marzo è aperta dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane — ne' mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, e nei primi sei giorni di settembre dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane.

Sono giorni feriati per la Biblioteca — le domeniche e feste di precetto — il mercoledì d'ogni settimana, nella quale non cade altro giorno feriato — il 24 ed il 31 del mese di dicembre — li due ultimi giorni del Carnevale — il mercoledì delle Ceneri — dal martedì Santo al martedì dopo Pasqua, ambo inclusi — il giorno natalizio ed il giorno onomastico di Sua Maesta' I. R. A.

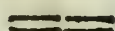


I Gabinetti di Storia Naturale, di Anatomia Umana, di Anatomia comparata e di Patologia sono aperti durante l' anno scolastico nel primo giovedì non festivo di ogni mese dalle ore dodici all'una dopo mezzo giorno.



Il Gabinetto Fisico è aperto il primo gio-

vedì d' ogni mese nel secondo semestre dalle ore dodici all' una dopo il mezzo giorno.



Il Gabinetto di Numismatica ed Antiquaria verrà aperto a chi lo desidera nei giorni suddetti, dietro richiesta da farsi al Direttore.



Membri della Facoltà Politico-Legale

Lanfranchi D.r Luigi, Prof. Em., Cav. di 3. classe dell' Ordine I. Aust. della di Corona Ferro, Direttore dello Studio Politico-Legale e Preside della Facoltà
Prina D.r Ab. Giuseppe, Prof. Em.
Bellardi Granelli D.r Giulio, I. R. Consigliere, e Cav. di 3 Classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, Prof. Em.
Zuradelli D.r Giuseppe, Prof. Ord.
Volpi D.r Antonio, *idem*
Reale D.r Agostino, *idem*
Vistarini Bellingeri D.r Nobile Carlo, Ciambellano di S. M. I. R. A.
Cattaneo D.r Francesco, Avvocato, Podestà della R. Città di Pavia
Tamburini D.r Pietro, I. R. Consigliere di Tribunale in pensione

Lauzi D.r Giovanni, Presidente dell' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri
Bazzini D.r Carlo
Leggi D.r Nobile Carlo
Modena D.r Ab. Gaetano, Prof. e Direttore Em. dell' I. R. Convitto e del Liceo di Zara
Valsecchi D.r Antonio, Prof. Ord. nell' I. R. Università di Padova
Re D.r Martino, secondo Scrittore nella Cancelleria dell' I. R. Università
Rinaldini D.r Carlo, Segretario dell' Amministrazione dell' I. R. Collegio Ghislieri
Beccaria D.r Nobile Davide, Avv. e Notajo in Bergamo
Bosisio D.r Ab. Luigi, Arciprete della Cattedrale
Marozzi D.r Emilio
Zambelli D.r Nobile Andrea, Prof. Ord., Membro effettivo dell'I. R. Istituto Lombardo di Scienze Lettere ed Arti
Folperti D.r Nob. Pio, Ciambellano di S. M. I. R. A.
Brambati D.r Giacomo
Ripamonti Carpani D.r Giuseppe, Ripetitore nel Collegio Ghislieri
Gennari D.r Leonardo, Prof. Ord.
Cotta Morandini D.r Natale, Maestro privato delle Scienze Politico-legali in Milano
Tosi D.r Luigi

Garavaglia D.r Giovanni
Belloni D.r Francesco
Odescalchi D.r Nobile Giovanni, Cancelliere dell' I. R. Università
Carlotti D.r Amilcare, Ripetitore dell' I. R. Collegio Ghislieri
Valle D.r Giuseppe
Anfossi D.r Giacomo Maria, I. R. Consigliere di Tribunale in pensione
Novati D.r Girolamo, Direttore dello Spedale civico di Bergamo
Turroni D.r Girolamo, Prof. Ord., Socio corrispondente dell' I. R. Istituto suddetto
Castelli D.r Barone Luigi, Maestro privato delle Scienze Politico-legali in Milano
Squassi D.r Giuseppe, Notajo
Callegari D.r Lorenzo, I. R. Consigliere d'Appello in Milano
Galimberti D.r Pietro, Praticante nell' I. R. Tribunale provinciale di Milano
Maj D.r Giovanni, Avvocato in Pavia
Pastori D.r Giuseppe, Maestro privato delle Scienze Politico legali in Milano
Tencalla D.r Gio. Battista, Avv. in Luvino
Bellati D.r Domenico
Pisani D.r Giovanni, già Vice-Segretario di Governo presso l'I. R. Magistrato Camerale in Milano
Rizzi D.r Francesco, Notajo in Pavia

Barinetti D.r Pietro, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Pellegrino D.r Giuseppe, *idem*
Broglio D.r Emilio, *idem*
Ziller D.r Nobile Alessandro
Viganoni D.r Vincenzo, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
De Lutti D.r Luigi, Notajo in Pavia
Toccagni D.r Giuseppe
Ferrarini D.r Luigi
Lamperti D.r Giuseppe
De Conti di Castel Seprio D.r Francesco
Rozza D.r Luigi
Marabini D.r Luigi
Pertile D.r Ab. Giambattista Prof. Ord.
Balestrini D.r Pietro
Reale D.r Francesco
Ferrari D.r Alfonso
Cortese D.r Francesco
Ambrosoli D.r Francesco, Prof. Ord. Membro effettivo dell'I. R. Istituto suddetto, Vicedirettore dell' I. R. Ginnasio
Comaschi D.r Carlo
Pecchio D.r Giuseppe, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Bonetta D.r Carlo
Beccali D.r Francesco
Vigoni D.r Sac. Carlo Canonico Teologo della Cattedrale di Pavia

Ambrosoli D.r Lodovico, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Chiodi D.r Cesare, Notajo e Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Lunghi D.r Felice, Prof. nell' I. R. Ginnasio di Brera in Milano
Barca D.r Vincenzo
Bussi D.r Antonio, Avv. in Milano
Mazzoleni D.r Giuseppe, Alunno di concetto presso l' I. R. Delegazione di Pavia
Cattaneo D.r Cesare, Praticante presso l' I. R. Tribunale civile in Milano, e Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Quadrio D.r Vincenzo, Avv. in Sondrio
Bussedi D r Gio. Maria, Prof. Em. dell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, I. R. Bibliotecario dell' Università e Direttore dello Studio Filosofico.
Cortese D.r Gio. Battista
Bonfanti D.r Francesco
Righini D.r Alessandro
Triulzi D.r Ranieri, Maestro privato delle Scienze politico-legali in Milano
Roviglio D.r Giuseppe, Notajo e Maestro priv. delle Scienze politico-legali in Bergamo
Messedaglia D.r Angelo
Vidari D.r Giovanni
Martinazzi D.r Giuseppe
Zuradelli D.r Guido

Valle D.r Paolo
Valerio D.r Domenico
Stabilini D.r Luigi

Membri della Facoltà Medico-Chirurgica

Speranza D.r Carlo, Direttore degli Studj Medici e Preside della Facoltà, Cav. di 1. Cl. del S. I. A. Ordine Costantiniano di S. Giorgio: di 3. Cl. del R. Ordine dell'Aquila Rossa di Prussia: Medico Provinciale Em. del Regno Lombardo: Prof. Em. di Terapia speciale, di Clinica Medica, e di Medicina legale nella Ducale Università di Parma: Membro corrispondente della R. Accademia di Medicina di Parigi, dell'I. R. Cesarea Leopoldina Carolina dei Curiosi della Natura, dell'I. R. delle Scienze Lettere ed Arti di Padova, di Lucca, di Siena, di Pistoja, della Valle Tiberina Toscana, della R. Accad. delle Scienze di Torino, delle Scienze mediche di Palermo: della Pontaniana, e del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, dell'Accademia medico-chirurgica di Torino, di Napoli, di Ferrara, di Perugia: dell'Accademia dei Lincei di Roma: dei Georgofili di Firenze, dei Filomati di Lucca, della Labronica di

Livorno, della fisio-medico-statistica di Milano, della Società medica di emulazione di Parigi, delle scienze mediche e naturali di Brusselles, della Società accademica medica di Marsiglia, della medico-fisica di Firenze, della Georgica di Treja, della medico-chirurgica di Bologna: Socio onor. dell' Ateneo di Brescia e corrispondente di quelli di Venezia, di Treviso, di Bergamo, ecc. ecc. ecc.

Hildenbrand D.r Nob. Francesco, Prof. Em. di Clinica Medica in Vienna

Panizza D.r Cav. Bartolomeo, Prof. Ord. Cav. di 3. Classe dell' Ordine I. Austriaco della Corona di Ferro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto

Flarer D.r Francesco Prof. Ord.

Del Chiappa D.r Giuseppe Ant., Prof. Ord., Cav. dell' Ordine Lucchese pel Merito civile sotto il titolo di s. Lodovico

Corneliani D.r Giuseppe, Prof. Ord. di Clinica Medica e di Terapia speciale nell' I. R. Università di Padova

Pinali D.r Carlo, I. R. Medico Provinciale

Platner D.r Camillo, Prof. Ord.

Scarenzio D.r Luigi, Prof. Ord.

De Cattanei di Momo D.r Nob. Ferdinando, Prof. Ord.

Chiolini D.r Carlo

Carpanelli D.r Pietro, Prof. nell' I. R. Ginnasio

Lovati D.r Teodoro, Prof. Ord.
Spairani D.r Giuseppe, Membro del Direttorio dell' Istituto Elemosiniere
Vittadini D.r Angelo, Prof. Ord.
Panceri D.r Emanuele
Fantonetti D.r Gio. Batt., Membro effettivo dell' I. R. Istituto
Poggi D.r Giuseppe
Casorati D.r Francesco, Ripetitore nel Collegio Ghislieri
Buffini D.r Andrea Direttore dello Spedale Maggiore e LL. PP. UU. di Milano
Porta D.r Luigi, Prof. Ord.
Kruch D.r Giacomo, Chirurgo primario del civico Spedale
Dell' Acqua D.r Paolo, Prof. Ord.
Beolchini D.r Carlo
Nazzani D.r Antonio
Mantovani D.r Cav. Angelo
Balardini D.r Lodovico, I. R. Medico Provinciale in Brescia
Novati D.r Gerolamo, Direttore del civico Spedale di Bergamo
Campari D.r Vincenzo, Ripetitore nell' I. R. Collegio Ghislieri
Porta D.r Pietro, Medico condotto in S. Zenone
Dagna D.r Giuseppe
Peregrini D.r Luigi, Ripetitore nell' I. R. Collegio Ghislieri, e Direttore ed Ammini-

stratore della Pia Casa d'Industria e di Ricovero

Pignacca D.r Antonio, Dirett. del civ. Spedale

Tonini D.r Ferdinando, I. R. Medico Provinciale in Como

Brugnolo D.r Giuseppe, Prof. Ord. nell'I. R. Università di Padova

Gianelli D.r Giuseppe, Membro dell'I. R. Istituto suddetto

Zendrini D.r Gio. Maria, Prof. Ord.

Patellani D.r Luigi, Prof. Ord. nell'I. R. Istituto Veterinario in Milano

De Billi D.r Felice Nobile di Sandorno, Cav. dell' Ordine Pontificio di S. Gregorio il Grande, Socio corrispondente dell'I. R. Istituto sudd., Prof. di Ostetricia nell'I. R. Istituto di S. Catterina della Ruota in Milano

Rovati D.r Paolo, Chirurgo primario del civico Spedale

Sordelli D.r Andrea

Caccialupi D.r Carlo

Foldi D.r Carlo

Scottini D.r Pietro

Gambini D.r Bartolomeo

Moretti D.r Gaetano

Bonetti D.r Emilio

Barozzi D.r Benedetto, Direttore degli Orfanotrofj

Piccaroli D.r Vittorio, Vicebibliotecario della I. R. Università
Anelli D.r Pietro
Bariola D.r Felice
Pertusi D.r Giovanni
Corneliani D.r Carlo
Calderini D.r Carlo Ampellio
Pessina D.r Pompeo
Pignacca D.r Giulio
Sozzani Pietro, Dottore in Chimica
Faido D.r Giuseppe
Mauri D.r Giuseppe
Pedotti Felice, Dottore in Chimica
Maestri D.r Angelo
Marabelli D.r Pietro
Garovaglio D.r Santo, Prof. Ord.
Capelli D.r Antonio, Prof. Ord. presso l'I. R. Istituto Veterinario in Milano
Ghiotti D.r Innocente
Bovio D.r Achille
Toscani D.r Dionigi
Camera D.r Michele
Grossi D.r Angelo
Bozzi D.r Domenico
Panizza de Brunnenwald D.r Ferdinando
Ghisio D.r Giuseppe
Vitali D.r Antonio
Rensi D.r Silvestro
Ravizza Andrea, Dottore in Chimica
De Felici D.r Gio. Maria

Nicoli Francesco, Dottore in Chimica
Fossati D.r Antonio, Prof. Ord.
Narducci D.r Luigi
Compagnoni D.r Carlo
Bianchi D.r Giuseppe
Gilberti D.r Antonio
Brambilla D.r Nob. Alessandro, I. R. Chirurgo di Delegazione in Pavia
Saglio D.r Giacomo, I. R. Chirurgo di Delegazione in Lodi
Migliazza D.r Giovanni
Gola Antonio Maria, Dottore in Chimica
Helm D.r Teodoro, Em. Prof. e Direttore dello Spedale civico di Pavia, ora Direttore provvisorio, e Medico Primario nell' Ospedale Generale di Vienna
Bonora D.r Siro, Prof. Ord. presso l' I. R. Istituto Veterinario in Milano
Ferretti Francesco D.r in Chimica
Nicolini D.r Cesare
Lovati D.r Giacomo
Barera D.r Domenico
Masserotti D.r Vincenzo
Anelli D.r Antonio
Castiglioni D.r Cesare
Mojoli D.r Antonio
Vandoni D.r Alessandro, I. R. Medico di Delegazione in Milano
Ferrario D.r Giuseppe
Nullo D.r Giuseppe

Capsoni D.r Giovanni, Direttore della Senavra in Milano
Bordoni D.r Gerolamo
Chiapponi D.r Pietro
Arragona D.r Luigi
Bignami D.r Luigi, Assistente alla Cattedra di Clinica Ostetrica
Casazza D.r Ernesto
Sacchi D.r Gio. Battista
Castoldi D.r Francesco
Chiverni D.r Giovanni
Prada D.r Teodoro
Tibaldi D.r Giuseppe
Tassani D.r Gustavo
Pellegrini D.r Emilio
Galletti D.r Giulio
Ferrari D.r Mauro
Ferrario D.r Gerolamo
Ferrari D.r Palmiro
Piccinelli D.r Pietro
Corti D.r Telecro
Zanini D.r Giovanni, Medico Aggiunto dello Spedale Civico
Obicini D.r Gio. Battista
Mascherpa D.r Giuseppe
Piccardi D.r Gaetano
Baciocchi D.r Camillo
Polenghi D.r Domenico
Alberti D.r Antonio, Prof. di Anatomia presso l'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano

Cantù D.r Paolo

Piccioli D.r Giovanni

Franzini D.r Carlo

Casorati D.r Giovanni

Casanova D.r Emilio

Barozzi D.r Pietro

Membri della Facoltà Matematica

Bordoni D.r Antonio, Prof. Ord. Cav. di 3. Classe dell' Ord. I. Austriaco della Corona di Ferro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto di Scienze lettere, ed arti, Direttore provvisorio dello Studio Matematico e Preside della Facoltà Matematica

Marchesi D.r Giuseppe, Prof. Em.

Mainardi D.r Gaspare, Prof. Ord.

Borgnis D.r Gius. Antonio, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto

Agazzi D.r Ferdinando, Prof. Ord.

Codazza D.r Giovanni, Prof. Ord.

Brugnatelli D.r Gaspare, Prof. Ord. Membro effettivo dell' I. R. Istituto suddetto

Belli D.r Giuseppe, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd.

Campari D.r Francesco, Ing. Arch. Civ.

Pasi D.r Carlo

Gandolfi D.r Alessandro, Prof. nell' I. R. Liceo di Brescia

Cattaneo D.r Francesco, Prof. nell' I. R. Liceo di Como

Burdet D.r Gio. Batt., Ing. Arch. Civ.

Danioni D.r Giuseppe, *idem*

Platner D.r Pietro, *idem*

Veladini D.r Giovanni, Prof. nell' I. R. Liceo di S. Alessandro in Milano

Carlini D.r Francesco, Direttore dell' I. R. Specola di Brera, Cav. della piccola Croce dell' Ord. I. Austr. di Leopoldo, e del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd.

Staurenghi D.r Pietro, Prof. nell' I. R. Scuola Tecnica di Milano

Gabba D,r Alberto, Prof. Ord.

Orlandi D.r Rinaldo, Ing. Arch. Civ.
Ghisio D.r Francesco, *idem*
Franchi D.r Giuseppe, *idem*
Gambini D.r Giovanni, *idem*
Griffini D.r Alessandro, *idem*
Mangiarotti D.r Angelo, *idem*
Zanardi D.r Giovanni, *idem*
Obicini D.r Francesco, *idem*
Pellegrini D.r Pietro, *idem*
Pugni D.r Giovanni, *idem*
Angiolini D.r Paolo, *idem*
Pellegrini D.r Gio. Battista, *idem*
Francesi D.r Cornelio, Ing. Arch. Civ.
Bellati D.r Prospero
Hajech D.r Camillo, Prof. di Fisica e Storia Naturale nell' I. R. Liceo di Cremona
Gallotti D.r Antonio, Ing. Arch. Civ.
Trovati D.r Angelo Maria
Ravizza D.r Bernardino
Mira D.r Carlo
De Filippi D.r Camillo
Sacchi D.r Giuseppe
Citterio D.r Giacomo, Ing. Arch. Civ.
Mantovani Carlo, Ing.
De Filippi D.r Francesco,
Gazzaniga D.r Cesare Leopoldo

Membri della Facoltà Filosofica.

Bussedi D.r Gio. Maria, Prof. Em. di Filologia latina e Storia universale nell' I. R. Liceo di Porta Nuova in Milano, Bibliotecario di questa I. R. Università, Direttore dello Studio Filosofico e Preside della Facoltà Filosofica

Bordoni D.r Antonio, Prof. Ord. ecc. V. pagina 210.

Brugnatelli D.r Gaspare, Prof. Ord. V. p. 211.

Marchesi D.r Giuseppe, Prof. Em.

Moretti D.r Giuseppe, Prof. Ord., Membro effettivo dell'I. R. Istituto sudd.

Modena D.r Ab. Gaetano, Prof. e Direttore Em. dell'I. R. Convitto e del Liceo di Zara

Clehenz D.r Cristiano, Prof. Ord. presso l' I. R. Università di Padova

Mezzabarba D.r Conte Francesco

Dassi D.r Nobile Giovanni

Belli D.r Giuseppe, Prof. Ord. ec. V. p. 211.

Omboni D.r Ab. Natale

Baroli D.r Pietro, Prof. Ord., Cav. del R. Ordine Sardo de' SS. Maurizio e Lazzaro, e dell' Ordine Costantiniano di S. Giorgio di Parma

De Fiori D.r Francesco, Prof. Ord. presso l'I. R. Accademia di Commercio e di Nau-

tica in Trieste, Membro corrispondente dell'I. R. Società Agraria di Gorizia

Scotti D.r Ab. Antonio, Prof. Ord.

Panizza de Brunnenwald D.r Ferdinando

Turroni D.r Gerolamo, Prof. Ord., Socio corrispondente dell'I. R. Istituto suddetto

Gabba D.r Alberto, Prof. Ord.

Ambrosoli D.r Francesco, Prof. Ord., Membro effettivo dell' I. R. Istituto sudd., Vicedirettore dell' I. R. Ginnasio.



PARTE TERZA



ARRIVI E PARTENZE

presso

L' I. R. DIREZIONE DELLE POSTE



Arrivi

Lunedì. — Da Milano e Provincia con Binasco colle lettere da Vienna, Galizia, Ungheria, Boemia, Mantova, Slesia Austriaca, Bassa Austria, Croazia, Dalmazia, Stiria, Carinzia, Carniola, Trieste, Monaco, Innsbruck, Bolzano, Trento e Roveredo, Udine, Pordenone, Conegliano, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Vicenza, Bassano, Verona, Brescia e Bergamo. — Da Firenze, e Granducato di Toscana, Regno delle due Sicilie, Stati Pontifici, Ducato di Parma e Piacenza, e della Provincia di Cremona e Lodi = da Coira colle lettere della Francia, Inghilterra, Scozia, Canton Grigioni, s. Gallo, e dalle Provincie di Valtellina e Como = da Arona colle lettere

della Svizzera Francese, Paese di Vaud, Vallese, Domodossola, Vogogna, Margozzo, Belgirate, Intra, Angera, Sesto Calende, Soma, Gallarate, Busto Arsizio e Ro = da Torino colle lettere della Spagna, Portogallo, Francia, Savoja, e da tutto il Piemonte. Da Genova, Novi, Alessandria e Voghera, da Abbiategrasso e stradale.

Martedì — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ec. (come al lunedì), più dal Regno di Polonia, e da Rovigo con Ferrara. Da Mals colle lettere della Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Regno e Ducato di Sassonia, Provincie Renane, Baviera, alta Austria, Linz, Breghenz con Lindò, con Chiavenna, e dalle Provincie della Valtellina e Como, Lecco e Monza, Varese, Tradate, Canzo, Desio e Saronno.

Da Torino ecc. (come al lunedì), meno dalla Spagna e Portogallo

Da Genova, e tutto lo stradale come al lunedì.

Da Abbiategrasso, Bereguardo, Belgiojoso, Corteolona, Rosate e Landriano.

Mercoledì — da Milano e Provincia, colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì), più dall' impero Russo = da Firenze ecc. colle lettere (come al lunedì) = Da Chiasso colle lettere della Francia, Inghilterra, Scozia, Danimarca, Paesi Bassi, Amburgo, Lubecca, Brenna, Francoforte sul Meno,

Granducato di Baden, Regno di Wirtemberg = dalla Svizzera, Sciaffusa, Basilea, Zurigo, s. Gallo, Lucerna, Berna, Coira, Belinzona e Lugano = da Varese colle lettere da Maccagno, Luvino, Laveno, Gavirate, Cuvio, Arcisate, Tradate e Saronno = da Sondrio, Morbegno, Colico, Bellano, Varenna, Bellagio, Menagio, Lecco, Cazaniga, e Monza, Carate e Cugiono = da Arona ec. (come al lunedì) = da Torino ecc. (come al lunedì) = da Genova ecc. (come al lunedì)

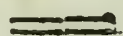
Giovedì = da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = dalla Turchia, Costantinopoli, Smirne ec. = da Mals ecc. (come al martedì) = da Torino ecc. (come al lunedì) = da Genova, e tutto lo stradale (come al lunedì) = Como, S. Fedele, Brivio, Erba, Missaglia, Barlassina, Vimercate, Varese, Tradate, Saronno e Monza.

Venerdì = da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Chiasso ecc. (come al mercoledì) = da Coira, Cantone Grigioni, Appenzel, e San Gallo = Chiavenna, Gravedona, Collico, Bellano, Varenna, Prolessa, Menagio, Bellagio, Lecco, Tacena, Cazaniga e Monza— da Varese colle lettere da Gavirate, Macagno, Luino, Laveno, Tradate e Saronno —

da Arona ecc. (come al lunedì) = da Torino, da Genova (come al lunedì).

Sabato — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Firenze ecc. (come al lunedì) = da Mals ecc. (come al martedì) = da Torino ecc. (come al lunedì) = da Genova, e tutto lo stradale (come al lunedì) = Varese, Gavirate, Como, Tradate, Saronno, Monza, Carate, Asso, Canzo e Cuggiono = da Abbiategrasso ecc. (come al martedì).

Domenica — da Milano e Provincia colle lettere da Vienna ecc. (come al lunedì) = da Torino (come al lunedì) = da Varese, Luino, Arcisate, Gavirate, Cuvio, Tradate, Vimercate, Saronno ed Abbiategrasso = da Torino (come al lunedì) = da Genova e tutto lo stradale (come al lunedì) = da Chiavenna colle lettere di Lindò ecc.



Partenze.

Lunedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna, e per le provincie di Bergamo e Brescia, con Cremona, Crema, Soncino, Castiglione delle Stiviere, Montechiaro, Mantova, s. Maria Maddalena, Lonato, Desenzano, Peschiera, Verona con Roveredo,

Trento, Bolzano, Innsbruch e Monaco, alta Austria, Braunau, Linz, e Salisburgo, Monaco, ed il Circolo dell'Isar; Vicenza, Bassano, Padova, Rovigo con Ferrara, Este, Monselice, Montegnano, Venezia, Treviso, Udine, Pordenone, e Coneliano; per Trieste, e littorale Illirico, Carniola, Carinzia, Stiria, Dalmazia, Croazia, Bassa Austria, Slesia Austriaca, Moravia, Boemia, Ungheria, e Galizia — per Arona, Collate, Rho, Busto Arsizio, Soma, Gallarate, Sesto Calende — pel Piemonte, Intra, Belgirate, Mergozzo, Vogogna, Domodossola, Vallese, Briga, Lion, Svizzera francese, paese di Vaud, Losanna, Neuchatel, e Ginevra.

Per Genova, Voghera, Tortona, Alessandria, Novi ecc. eccetto lo stradale — per Varese, Como, Erba, Saronno, Tradate, Cuvio, Arcisate, Gavirate, Laveno, Luino e Monza — per Torino colle lettere per il Novarese, Vigevano, Mortara, Vercelli, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Alba, Susa, Ivrea, Biella, Aosta, Nizza, Savoja, Chambery, Francia meridionale, Lione e Marsiglia — per Chiavenna colle lettere per Lindò e Coira.

Martedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) meno Rovigo e Ferrara — per Torino ecc. (come al lunedì), più per la Spagna e Por-

togallo — per Chiasso, per la provincia di Como, per la Svizzera, Lugano, Bellinzona, Coira, Friburgo, Berna, Lucerna, s. Gallo, Zurigo, Basilea e Schiaffusa, pel Regno di WirtemSerg, Provincie Renane, Assia Elettorale, gran Ducato di Baden, Francoforte sul Meno, Brema, Lubecca, Amburgo, Danimarca, Francia settentrionale; Paesi Bassi, Inghilterra e Scozia — per Firenze colle lettere per Melegnano, Lodi, Borghetto, Pandino, Paullo, Sant' Angelo, Crema, Casal Pusterlengo, Codogno, Pizzighettone, Cremona, Casal Buttano, Soresina, Soncino, Piadena, Cannetto, Asolo, Bozzolo, Casalmaggiore, Mantova, Roccabella, Castiglione delle Stiviere, Volta, Ostiglia, Revere, Sermide, Borgoforte, Gonzaga, Sabbionetta e Viadana — ducati di Parma, Piacenza, Modena e Reggio — per li Stati Pontifici, Bologna, Forlì, Ascoli, Fermo, Macerata, Sinigaglia, Ancona e Roma, San Marino, Granducato di Toscana, Livorno, Pisa, Pistoja, Prato e Siena — Regno delle due Sicilie, Napoli e Palermo — per Malz colle lettere per le Provincie di Como e Valtellina — pel Tirolo, Pregenz con Lindò, Innsbruch, alta Austria, Linz, Salisburgo, Boemia, Carlstad, Teplitz, Praga, Monaco. Augusta, Prussia, Olanda, Belgio, Sassonia, Regno d' Annover, Slesia, Svezia e Norvegia — per Genova

ecc. (come al lunedì) — per Cuggiono, Monza, Vimercate, Desio, Carate, Como, Varese, Tradate e Saronno.

Per Abbiategrasso, Bereguardo, Rosate, Corteolona, Belgiojoso e Landriano (queste partono al mezzogiorno).

Mercoledì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al martedì), più la Russia e Turchia — per Arona ecc. (come al lunedì) — per Coira colle lettere per Como, Erba, Barlassina, Varese, Saronno, Tradate, Gavirate, Laveno, Luino, Macagno, Monza, Cazaniga, Lecco, Porlezza, Menagio, Bellagio, Varenna, Bellano, Chiavenna, Colico, e Lindò — per Torino e per Genova ecc. (come al Lunedì).

Giovedì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì), più per la Polonia = per Chiasso ecc. (come al martedì) — per Malz ecc. (come al martedì — per Torino ecc. (come al lunedì) — per Varese colle lettere per Tradate, Saronno, Asso; Canzo, Desio, e tutta la Valassina con Como e San Fedele — per Coira colle lettere pei Cantoni Svizzeri di Appenzel e san Gallo — per Genova ecc. (come al lunedì).

Venerdì — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) — per Arona ecc. (come al lunedì) — per

Torino ecc. (come al martedì) — per Firenze ecc. (come al martedì) — per Como, Varese, Tradate, Saronno, Monza, Vimercate, Desio, Carate e Cugiono ecc. — per Genova ecc. (come al lunedì) — per Chiavenna colle lettere per Lindò e Coira.

Sabato — Per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al lunedì) — per Mals ecc. (come al martedì), più Francia, Inghilterra, e Scozia — per Varese, Saronno, Tradate, Gavirate, Laveno, Luino, e Macagno; Como.

Per Genova (come al lunedì).

Per Abbiategrasso ec. (come al martedì).

Per Chiavenna (come al venerdì).

Domenica — per Milano e Binasco colle lettere per Vienna ecc. (come al martedì) — per Firenze ecc. (come al martedì) — per Coira ecc. (come al mercoledì) — per Arona ecc., per Torino ecc., per Genova ecc. (come al lunedì) — per Como, San Fedele, Appiano, Brivio, Cantù, Erba, Misaglia, Oggiono, Varese, Tradate, Saronno, Asso, Canzo, Desio e tutta la Valassina.

Con gruppi da Milano *Dom. Mart. Ven.*
idem per Milano *Dom. Mart. Giov.*

ORARIO

in cui resta aperto nel decorso dell'anno l'Ufficio della distribuzione delle Lettere

Alla mattina, tutti i giorni, eccettuato il Giovedì e la Domenica, si apre a or. 9 e si chiude a or. 1. pomerid.

Alla Domenica ed al Giovedì, si apre a or. 9 e si chiude a or. 12 merid.

Al dopo pranzo, si apre a or. 4. 1/2 e si chiude a or. 6. 1/2

Le lettere non soggette a francatura si possono impostare sino alle ore 8 di sera.

Alla mattina dei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato si distribuiscono e si ricevono Gruppi.

Avvertenze — Le lettere contenenti danaro, od oggetti preziosi dovranno essere rimesse all' Ufficio delle Consegne, e chi mancherà a questa disciplina non potrà riclamare per qualunque smarrimento.

È lecito a chichessia di rifiutare una, o più lettere. A pretesto del rifiuto di una non potrà l'impiegato della Posta negare di rilasciare le altre, che il particolare acconsente di ricevere.

L'Ufficio non riceverà lettere raccomandate se non saranno munite di tre suggelli in cera spagna portanti un impronto privato.

Partenza da Pavia a Milano e viceversa delle Barche Corriere sul Naviglio

Tutti i giorni, esclusa la domenica, partono tre Corriere, cioè

La prima sempre sul far del giorno.

La seconda nei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo; Ottobre, Novembre e Dicembre parte a ore 9 mattina; ed in Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre a ore 8 *idem*

La terza in Gennajo, Febbrajo, Novembre e Dicembre a ore 11 meridiane; in Marzo ed Ottobre a ore 12 merid.; in Aprile, Maggio, Agosto e Settembre a ore 1 dopo mezzo giorno ed in Giugno e Luglio ad ore 2 *id.*

Per cadauna persona pagasi cent. 60 aust. = per le merci cent. 8 al rubbo.

Il corso delle dette Corriere resta sospeso dal 28 Febbrajo al 30 Marzo; e dal 17 al 22 Settembre.

Partenza della Diligenza da Milano a Genova

La presente parte da Milano per Genova al Martedì, Giovedì e Sabato alle ore dieci antimeridiane.

Prezzo dei posti	Per	Pavia . . . . . . Ital. L.	4
		Voghera	» 11
		Tortona	» 13
		Novi	» 16
		Genova	» 27



LETTERE ISTORICHE
RISGUARDANTI LA CITTA' DI PAVIA
DALLA META' DEL SECOLO XIV
AL COMINCIARE DEL XVI.

(Continuazione)

LETTERA XIII.

La quiete, che regnava già da tanti anni nella città ruppe subitamente la morte di Filippo Maria, la quale accadde in agosto del 1447. Non vi essendo erede legittimo, le città di Lombardia si giudicaron sciolte di vincolo, e intendeva ciascuna provvedere a sè stessa, come le piaceva. Laonde si suscitarono varie parti, imperocchè altri volean rinnovare l'antico stato repubblicano, (parte popolare) altri preferiva la signoria del re Alfonso di Napoli, altri quella de' Veneziani, e chi del duca di Savoja, e chi pur gridava Francia, e chi altri. A Milano prevalse la parte repubblicana, e pur da noi a principio aveva questa gran seguito. Ma presto furon divise le volontà tantochè non fu possibile venire a deliberazione alcuna, e ogni cosa era discorde, in questo solo tutti convenivano di non concedersi ai Milanesi, i quali desideravano aver seco loro ogni città del ducato: ricordavasi ancora l'antica nemistà.

Intanto la cittadella era venuta in poter del popolo, che ne abbattè le mura; ma non così

il castello, alla guardia del quale stava Matteo da Bologna, per ciò detto Bologuino, che teneva le parti di re Alfonso. Ora nel Lodigiano sui confini del nostro territorio era un campo militare, e capitano il più illustre nom di guerra di que' tempi, e di molti altri posteriori, era il Conte Francesco Sforza, il quale, combattendo allora pe' Milanesi contro a' Veneziani, assediava la terra di san Colombano. Chi avea veduto il Conte, chi udito, chi militato con esso lui, non sapeva più da lui discostarsi; tant' era la dignità della persona, sì bello il dire, sì nobile il costume, sì umano, sì mirabile la prudenza e il valore. E fra quelli che così eran vinti trovavasi un nostro cittadino, personaggio autorevole assai, di nome Sceva Corti, il quale bramoso della grandezza dello Sforza invitavalo ad accostarsi alla città, nella quale avrebbelo introdotto, aprendogli una porta di cui esso era a guardia. Fu la trama conosciuta e Sceva posto in prigione. Ma quel che non era accaduto per la trama dello Sceva, accadde infine pel voler concorde de' cittadini. Agnese del Majno, la donna amata da Filippo, era suocera del Conte, perchè Filippo aveva dato a lui in matrimonio la Bianca, sua figlia naturale avuta da quella. Ora Madonna Agnese trovavasi nella cittadella in quel primo moto nostro, e temendo di sè erasi

rifuggita nel Castello appresso al Bolognino, il quale si lasciò vincere al dire accorto della valente donna, e, mutata parte, promise di consegnar il Castello al Conte, la qual cosa, come venne all'orecchio della gente, voltò gli animi di tutti, e fu per comune consiglio deliberato di concedere la signoria allo Sforza. Che cosa movesse sì subita, sì grave risoluzione, non vel so dire, chè niuna memoria nostra il riferisce. Forse stanchi dal discordare, nè potendo alcuno per sè sostenersi contro gli avversarj, si convenne nella scelta di chi per verità era degnissimo d'impero. Come poi resistere allo Sforza se diveniva padrone del Castello? Si stabilì adunque che otto de' principali nostri cittadini si recassero a lui a formare l'accordo. Innanzi però che questi n'andassero al campo, venuti erano da Milano oratori, tutti personaggi chiarissimi, i quali a nome della repubblica ricordando allo Sforza le promesse di ritener a' Milanesi le terre del ducato, dovea dar opera che non si staccasse una città sì vicina, e di tale rilevanza allo Stato. A' quali il Conte rispose colla consueta cortesia ed accortezza sè proponendo prontissimo a' servigi della repubblica, e che perciò avera ommessa l'impresa di Pavia, sapendo che questo sarebbe dispiaciuto. Che però essendo la città sì divisa di parti che doveva necessaria-

mente cadere nelle mani di qualche potente nemicissimo al nome milanese, ei reputava utile cosa, anzi necessaria, che Pavia, ricusando al tutto d'essere di Milano, fosse nel suo potere, il quale ben sen gioverebbe per l'utilità della guerra, mentre quì erano in copia e navi per dominare il Po, e macchine guerresche per espugnar fortezze. A questo punto la causa de' Milanesi era perduta, perchè o facesser offesa al Conte, e questi si sarebbe fatto nemico, e qual nemico! O ne favorisser la grandezza e si sarebber preparato un padrone. Tale difatti era il pensiero di Francesco, il quale, siccome genero di Filippo e figlio adottivo, si persuadeva di doverne essere il successore. Così malcontenti partitisi gli oratori arrivarono i nostri, e fatta la proposta ordinarono il trattato. Dallo storico dello Sforza Giovanni Simonetta, insieme alle altre cose, abbiamo il nome de' legati, i quali erano Lorenzo Isimbardi, Alberigo Maletta, Giovanni Jacopo Riccio, Piero de' Beccaria, Antonio da Lonato, Giovanni Antonio Astolfi, Giovanni Francesco Bottigella e Jacopo Zazzi. Lo stesso Simonetta racconta come, mentre trovavansi nel campo que' nostri, si die' repente mano all'armi, chè s'appressava il nemico. E alcuno degli oratori preso da paura stava per fuggire, quando li rattenne in piena securtà il con-

tegno mirabile del duce. Provvedeva egli francamente ad ogni cosa, ordinava le schiere, e chiamava i soldati per nome, chè nissuno gli usciva mai dalla memoria, e confortava, e ammoniva, e riprendeva all'uopo, grande e terribile era la sua voce, incredibile la celerità. Mancò per altro il fatto d'armi, perchè il nemico si ritrasse senz'altro venir alle mani. Laonde il giorno appresso, com'ebber ogni cosa impetrato da lui, tornarono i legati alla città, e venner con essi Roberto da Sanseverino, e Carlo da campo basso, i quali, a nome di Francesco, dovean prender possessione della terra. Ma il castellano non volle consegnar la rocca dicendo che la serbava per lo Sforza, e a lui solo intendeva renderla. E difatti alli 10 di settembre venne a Pavia lo Sforza, e fra le acclamazioni del popolo, e la calca della moltitudine accorsa a veder sì grand'uomo, si drizzò al maggior tempio a render grazie al Signore, poi rivoltosi al castello il ricevette con tutta fede da Bologuino, e il giorno dopo nel tempio stesso da que' medesimi legati gli venne conceduta ogni giurisdizione, e ragione della città, e fu costituito principe per solenne contratto, e chiamato conte di Pavia, e n'ebbe la fede e il giuramento. E seguitando lo stesso Simonetta a dire, fa sapere come nel castello si trovassero dovizie grandi d'ogni sorta: re-

liquie preziose di santi, che Gian Galeazzo aveva procacciate con ogni cura da varie parti del mondo, vasi mirabili al servizio dell'altare, una biblioteca molto ricca d'ogni generazione di libri, dal medesimo duca fatta, e più che diciasette migliaja di fiorini d'oro, e argento in gran copia. Della preda buona parte assai ebbe il Bolognino, e oltre ciò una possessione fertile e dilettevole, la quale chiamavan Belriguardo, e secondo aveva chiesto, fu fatto per adozione della famiglia degli Attendoli, ed ebbe in feudo il castello di sant'Angelo, e il titolo di Conte. Ma se il castello era rimaso intatto, non così potevasi dire del parco, perchè Alberto Pio signore di Carpi, il quale siccome condottiero d'armati era al servizio di Filippo Maria, ritraendosi a casa entrò nel recinto, e devastò ogni cosa, via menando tutti gli animali selvatici che vi si trovavano in gran numero. Che non dovean temere i popoli e i principi da questi condottieri! Già vedemmo quanto male producesse Facino Cane, e piena è la storia di que' secoli de' danni sostenuti e de' pericoli che corsero le città e gli stati per tal sorta di milizie, le quali tutti chiamavano una delle maggiori pesti d'Italia. Lo stesso storico poi aggiunge quel che della città nostra e di noi diceva lo Sforza, come dilettavalo il sito, e

ne ammirava l'opulenza e la fertilità, e commendava l'eccellenza de' cittadini. Così era nel secolo XV, facendone fede scrittori diversi, ne' cittadini nostri, e non è difficile il crederlo, quando, siccome v' ho detto fin dapprincipio, era il paese ripieno d'una fiorente nobiltà, e ancor vivi i costumi cavallereschi proprj a questa classe. Quel che ora sia dopo quattro secoli voi il vedete.

L'occupazione e il dominio di Pavia avvantaggiarono di subito assaissimo le cose del conte Francesco, imperocchè e mandò gente in Lomellina e in Oltrepò sotto il comando di quattro nostri cittadini, Alberigo Maletta, Jacopo Ricci, Jacopo da Lonato e Moretto da Sannazzaro, uomini reputatissimi nelle cose di guerra, e ciò perchè tenesser in fede le castella e le terre contro a' Milanesi, e al duca di Savoja che agognavan impadronirsene; e spedì sul Po di contro a Piacenza quattro galeoni a ributtare ogni soccorso che venisse a quella città, la quale era in guerra. E difatti fu Bernardo Eustachi, che comandava due grossi galeoni, assalito da molta gente, e ormai era per soggiacere a sì grande sforzo, quando, venendogli in ajuto il nipote Filippo con altre due navi, poteron cacciare gli assalitori, e tenner chiuso il passo a' Piacentini. Eran gli Eu-

stachi una famiglia di valorosi condottieri di armate navali.

Ma, lasciate le armi, se vi piace, v' intratterrò alcun poco dell' accordo fatto col conte Francesco Sforza allorchè i nostri lo elessero a Signore. Proposero adunque 28 capitoli, che potete vedere nell'originale loro forma di rozzissimo latino presso il sig. Robolini al T. VI Ap. III. Domandarono la conservazione piena del territorio, e de' luoghi e castelli colle giurisdizioni e co' privilegi ottenuti singolarmente dagl' imperatori Federico I e II, cosicchè se alcune terre si trovassero distaccate, volean che il Signore si desse cura di ricuperarle, non che non se ne separasse alcuna per qualunque modo o ragione.

Proposero le tasse de' dazj alle varie mercanzie, le quali non si doveau accrescere giammai, nè si doveva introdurne di nuove. E qui si trova che, eccettuate poche parti, erano a quel tempo i dazj di spettanza del principe; circoscritto assai ciò che spettava al Comune.

Ma il Comune doveva secondo il costume ritrarre ogni mese dall'entrata ordinaria cento fiorini d'oro a titolo delle riparazioni ai muri, ai ponti e simili lavori pubblici, e il principe concedette centoventicinque oltre alla tassa consueta poi sulla macina e sul pane bianco.

E domandaron poi al n. 8 che volesse es-

ser libero l'accesso alla chiesa di S. Agostino patrono e difensore della città, e quindi rimanesse abbattuta la cittadella, nello spazio della quale era acchiuso il tempio, e insieme le sante reliquie che trovavansi in castello fosser riposte nella Cattedrale; e rispose il conte da generoso ch'egli amava meglio aver i cuori degli uomini che le fortezze; e dopo altre domande, che risguardavano gl'interessi de' particolari, o della comunità, al n. 16 chiesero che fosse obbligato il Signore a mantenere lo studio generale in Pavia, e non altrove mai, e le spese dovean esser del principe. La qual cosa non si conosce bene se, almeno in parte, fosse anche innanzi. Pretendevan poi che ogni anno in Agosto i dottori del Collegio de' giudici, che era un nostro Collegio municipale molto antico, insieme a due cittadini stabilissero i dottori, che dovean leggere nello studio, e ne costituissero il salario, e avessero autorità e potere sopra ogni cosa che occorresse. Ma quì il principe rispose che, dovendo egli sostener le spese, era ben onesta cosa che od egli, o suoi deputati nominassero i lettori, e ne determinassero lo stipendio, fra i quali deputati ben avrebbe avuto riguardo a collocare due de' nostri cittadini.

E nel 24 domandavano che ogni anno si facesse sindacato degli officiali, i quali non do-

vean durar in officio oltre a tale spazio, nè ritornarvi che appresso quattr' anni. Così al n. 18 avean desiderato che volesse tenere la principale Curia, ossia la corte, e il consiglio e gli officj generali dello stato in questa loro città. Insomma eran contenti di conservare sicuramente quello che avevano, e di non cader dallo stato in cui si trovavano, voleau avere nel principe un protettore.

I quali capitoli furono sottoscritti nel castello di Pavia li 18 di settembre del 1447 dal conte Francesco Sforza in nome pure della consorte di lui Bianca, e di Galeazzo Maria loro figlio per una parte, e dagli oratori pavesi dall' altra. Però considerato che a quel tempo Francesco Sforza non era duca di Milano, era un capitano assoldato da' Milanesi, non si può reputar vano il pensiero de' nostri che dovess' egli fare di Pavia il principal suo seggio.

LETTERA XIV.

Comincio lietamente la lettera decimaquarta, perchè l'occasione mi porge il modo di lodare veramente i nostri per bella azione uma-

nissima. Io vi ho parlato nella lettera precedente della guerra di Piacenza. Piacenza allorchè Filippo Maria venne a morte fece quel che facevan l'altre città, e giudicandosi sciolta d'ogni vincolo di soggezione ai Milanesi, intese provvedere a sè stessa a suo talento, e aveva abbracciata la parte nemica a quelli, cioè la Veneziana. Città posta alla riva del Po comunicava di leggieri co' Veneti per le acque del fiume, i quali, siccome potenti e ricchi, a que' dì, avean di molti amici e ammiratori. Epperò, mandati oratori al campo veneziano che occupava l'altra riva del Po, si concedettero a quella signoria, la quale prese possesso della città; quindi la guerra collo Sforza, che allora combatteva a nome de' Milanesi. Intanto que' nostri galeoni, di cui avanti favellava, avean impedito che fosse la città soccorsa, alla quale posto l'assedio, cadde ogni cosa in poter del Conte. Fu la terra presa a forza e data duramente in balía alla licenza ed avarizia militare, quindi fra l'altra preda facea diecimila prigioni. Ora il nostro collegio dei mercanti, mosso da quello spirito religioso che sapeva talvolta temperare la ferocia del secolo mandò a Piacenza con buona somma di denaro frate Domenico di Catalogna dell'ordine de' predicatori a riscattare quanti più si potevano prigioni, e pubblicò con bando la pena

di perdere la matricola a quale de' mercanti avesse comperate robe tolte al sacco di Piacenza, contegno meritevole certamente d'ogni lode, chè trattavasi d'una città la quale apparteneva alla parte avversaria. Queste cose riferisce Bossi citato da Robolini alla pag. 74 del T. VI, che le aveva tratte dall'archivio de' Mercanti il quale nel secolo XVII era ancor ricco di documenti. Nè men nobile fu l'atto di Filippo Eustachi capitano de' galeoni, al quale essendo toccato in preda Antonio da Ripalta, autore degli annali piacentini, che queste cose medesime descrisse, volle che n'andasse libero, venerando in lui la dottrina e il sapere, cosicchè dopo quattro giorni tornò salvo alla sua città. (Muratori S. R. I. T. XX col. 896). E a quanto credete voi che giungesse il valor della preda fatta da' soldati sì per le robe e pe' denari e pel riscatto de' prigioni? Secondo riferisce Decembrio oltrepassava cinquecento mila fiorini d'oro. Si può quindi inferire la ricchezza delle città italiche di que' dì, e l'atto benefico che ora commendiamo attesta pure appresso noi stato dovizioso, perocchè nissuno dona quel che è dovuto alle proprie necessità.

Queste cose avvenivano sul finire del 1447. E per verità i moti guerreschi intorno a noi non cessarono prima che otto anni appresso,

quando fu fatta pace generale fra i potentati italiani, alla cima de' quali per autorità acquistata col valore e colla felicità è da riporsi il conte nostro, che fin dal 1450 si era collocato nella sedia ducale milanese. Allorchè mancando Filippo i Milanesi si costituirono in repubblica, durando la guerra tuttavia co' Veneziani, furon costretti affidar la lor salute al conte Sforza, il quale già richiamato da Filippo venne fatto capitano generale alle condizioni medesime composte col duca. Egli, secondo il costume de' tempi, veniva circondato dalla falange de' suoi uomini forti, e siccome quelli che avevan alla testa un uomo fortissimo, pronti ad ogni impresa. Il Conte aveva il pensiero al ducato che giudicava propria eredità. Signore già di Cremona per titolo di dote conceduta da Filippo, Signore di Pavia si disponeva a far manifesto il suo pensiero, e la repubblica milanese col suo contegno inavveduto gliene porse il varco, perchè il Conte malcontento parendogli, diceva, di dover provvedere alla sua salute, s'indusse a fare un trattato co' Veneziani, cosicchè questi divennero, di nemici, ausiliari di lui nell' impresa. Milano infine ridotta all'estreme cose per la violenza interna, e per le armi esterne, d' ogn' intorno circondato dagli sforzeschi, aveva implorato soccorso a tanti mali dal Conte, e proclama-

tolo d'uca potè questi venir a capo di ciò che ardentissimamente desiderava. Ora non poteau i nostri esser disgiunti dalla sorte del Conte, e quindi non partecipare a' travagli di lui ed alla gloria. Difatti in luglio del 1448 gli Eustachi co' lor galeoni chiudendo il passo alla flotta veneziana, ch'era ancorata sul Po presso a Casalmaggiore, contribuirono alla distruzione di quella, la quale perchè non cadesse in poter de' nemici, venne arsa dallo stesso comandante veneto Andrea Quirini. — E Moretto Sannazaro, il quale èra tenuto in gran conto dallo Sforza, ebbe il comando d'un corpo scelto da tutto l'esercito al campo di Caravaggio, nè fu lieve stromento di vittoria al magnifico fatto d'arme che ne successe, nel quale rimase interamente sbaragliato l'esercito de' Veneziani, che veniva con impeto a liberar dall'assedio la terra detta. Magnifico fatto veramente fu questo, il maggiore che si fosse udito da lungo tempo assai, e che ripone Francesco Sforza tra i più eccellenti capitani d'ogni tempo. Coloro, che s' intendon delle cose militari, leggan lo storico Simonetta al cap. V del libro XIII, e potran conoscere quanta sia stata la virtù guerriera del capitano. Però siate contento che vi riporti alcun tratto pel quale ravviserete i costumi semplici dell' età, tantochè ne pare d'essere ancora ai tempi e-

roici. Si combatteva vigorosamente ai ripari del campo, che i nemici si sforzavan d'ogni modo superare, e un de' loro duci, ch'era sopra gli altri baldanzoso, vedendo il Conte gridò: *O Conte tu non ti partirai oggi senz'acqua bollita*, e questi rispose: Tu se' in luogo Roberto che non ti partirai, se prima non ti conti con l'oste. E da principio del fatto essendo stato preso lo sforzesco Manno, valoroso condottiero, due de' primarj nemici incontrandolo dissero: *O Manno oggi son rotti i tuoi.* E Manno soggiungeva: piuttosto voi, i quali siete condotti in luogo d'onde non partirete senza il capo rotto. Così proverbiavansi non i gregarj, che non sarebbe meraviglia anche a' nostri dì, ma i duci.

Ma ritornando a noi, sappiate che ci toccarono pur de' danni, perchè quando il Conte, divenuto nemico aperto ai Milanesi, faceva guerra a loro, Francesco Piccinino, che teneva da quelli, uscito d'improvviso da Milano, di nottetempo capitò al luogo chiamato *le due porte* che mettevan nel barco, e quivi entrò e fece gran preda di bestiame, perocchè le genti aveanvi ridotti loro armenti, come in luogo di sicurtà. Nè dall'altre parti eravamo più quieti, perchè e dalla Lomellina e dall'Oltrepò si dovean temere scorrerie di nemici. Concorremmo per altro insieme coi Cremonesi

a sovvenire di vettovaglia e di denaro il popolo di Milano allorchè nel Marzo del 1450 si arrese al Conte Francesco, e si ebber lettere di ringraziamento dal magistrato dei XII di provisione e dai sindaci di quella città, la qual cosa fu fatta singolarmente pei prieghi dello stesso Conte, il quale era uso comportarsi co' vinti umanamente indotto e da generosità d'animo, e da avvedutezza e prudenza, esimie qualità del suo spirito.

Quando poi nel 1452 per rinnovazione di guerra co' Veneziani chiese il conte duca che fosse aumentato il prezzo del sale, siccome si sarebbe violato il capitolo terzo della convenzione addotta nella lettera antecedente dei 18 di settembre del 1447, dov'era fermo il prezzo; si procedette a novella convenzione fra Angelo Simonetta di parte del duca, e i nostri deputati, per la quale fu conceduto un aumento di carico sul sale, e ciò per due anni. Voi la troverete presso al sig. Robolini nel T. VI pag. 312; leggetela, e avrete un testimonio di quel che dissi altra volta come in Lombardia a quel tempo si parlasse assai male la volgar lingua, la quale aveva avuto sì nobili esempi in Toscana. Voci latine miste ad una foggia di dire assai presso al dialetto veneto. In tal nuova convenzione però i nostri ricordano premurosamente l'osservanza nel re-

sto (*decetero*) de' capitoli solenni mentovati; che anzi intendevan si rivocassero certe lettere le quali dicevano *che el prefato signor nostro ha conceduto como Conte, e commanda como duca.* Laonde si vede che se da una parte si voleva uscire dal convenuto, l'altra riteneva saldo il suo diritto.

Del resto per varie prove si comprende come i nostri cittadini fossero in molta stima appresso al duca, ad alcuni de' quali non dubitò egli affidare gravissimi incarichi siccome quello Sceva da Corte di cui dissi, il quale pel duca Francesco conciuse la pace co' Veneziani in Lodi nel 1454, e Alberico Maletta spedito con Bartolommeo Visconti ad Alfonso re di Napoli. Nè è da ommettersi l'onore fatto a Catone Sacco, il quale insieme ad Eustachi e a Moretto Sannazari venne creato dal duca cavalier aurato, il quale poi, siccome agente ducale, nel 1452 diede nella Cattedrale in grande solennità al Castellano Matteo Bolognini il cognome di Attendolo, e l'investitura del feudo di S. Angelo. Vero è che i nostri cittadini a quel tempo avean grand' animo e pronto alle nobili azioni, e vi adduco a prova la istituzione del grande ospitale di S. Matteo, del quale intendo trattenervi nella lettera vegnente. Vi ricorderò intanto un altro genere di beneficenza che fa onore al secolo amico

alla coltura e al sapere. Dico adunque che il Cardinal Branda Castiglioni, pur innanzi al 1440, aveva fondato un collegio che alimentasse 24 studiosi, il qual collegio durò fino alla nostra memoria, quando scemato oltremodo di sostanze per disgrazie sopravvenute nel lungo corso degli anni, e per mal governo fu ridotto il beneficio a due soli alunni, che nominati dalla famiglia milanese Castiglioni furono aggregati al Ghislieri. Il nostro tempo, che distrusse assai edificj del tempo passato, guastò pure l'oratorio costrutto da un altro cardinal Branda Juniore nel medesimo secolo, come avete in Robolini al T. V, part. IV, pag. 86. Le pareti erano coperte di dipinture delle quali si veggono ancora alcune reliquie. Troviamo poi un altro collegio eretto da Caton Sacco a favore de' nobili oltremontani poveri, il quale dicesi che durasse solo 60 anni. Questo favore verso gli oltramontani ne muove a creder vero, dice Robolini, ciò che si riferiva aver il nostro interprete famoso sostenute cattedre di giurisprudenza in Francia.

LETTERA XV.

La carità cristiana istituì dapprima gli ospitali: l' istituzione ebbe principio in Oriente, la imitò presto l'Occidente. Ma il sopravvenir de' Barbari colle seguaci devastazioni o guastò, o interruppe l'opera santa, la quale ne' secoli appresso fu ripigliata, chè, cessati que' furori, poterono i fedeli adempiere sicuramente al precetto principale della legge divina. Anche tra noi adunque eran ospitali, chè città stata cospicua a' tempi de' re e del reggimento municipale, cospicua e per ricchezze, e per religione non poteva non esserne largamente provveduta.

Difatti al dir dell' Anonimo, che è la sola guida nostra de' tempi àntichi, erano molti gli ospitali e di vario genere, per infermi, per orfani, per pellegrini, anche per bambini esposti. L'ospitale di S. Maria Betlem nel borgo, quello di S. Antonio, che pare fosse dapprincipio fuori di porta S. Vito, erano assai doviziosi. I più di questi ospitali si trovan annessi alle chiese, e ne spettava l' amministrazione al clero. Ma ven eran pur alcuni amministrati da' laici, siccome quello della Carità.

Ora secondo che avviene nelle cose umane, avean questi ospitali discapitato assai ne' loro averi, parte per sciagura di tempi, più per mala cupidigia e incuria degli amministratori, onde i poverelli nelle maggiori loro necessità si trovavan destituti d'ogni soccorso.

Era fra noi un uomo di Catalogna, de' frati domenicani, quel medesimo che già vi dissi mandato dal Collegio de' mercanti al riscatto de' prigioni piacentini. Nissuna cosa a lui più cara che il venir in soccorso agl' infelici; parlava ardente in pro' de' miseri, parlava in nome di Dio a' fedeli, spetrava i cuori, quindi nell' infortunio de' poverelli, che gemean oppressi dalle infermità, disse sì caldamente che ne arse ogni cuore, e dodici de' principali cittadini principalmente, che presto saliron a trenta, impresero a costituir un ospitale che provvedesse largamente a' bisognosi. L' istituzione veramente era religiosa, laici gl' istitutori congregati in confraternita. Fu adunque l'ospitale eretto con bolla di Nicolò V. Ma accolto nella protezione apostolica era libero al tutto dal poter episcopale, la qual libertà si studiaron premurosamente di mantenere que primi, e que' che venner dopo. E il principe non solo aveva permesso la pia istituzione, ma eziandio ajutata, chè concedette due case sue, le quali trovavansi appunto nelle vici-

nanze al luogo prescelto, che era il monastero di S. Matteo maggiore. La qual cosa significò con lettera data dal campo contro Milano li 6 di Febbrajo 1449, che esiste nell'Archivio dell'ospitale. Intanto ogni cosa composta per la possessione del luogo, e adunato, quanto denaro si voleva a tant' uopo, e per tasse a cui si obbligaron i socj, e per elemosine, nelle quali il collegio de' Mercanti secondo il suo costume sostenne le prime parti, l'anno 1449 nella festa di S. Pietro fu con grande solennità posta la prima pietra per Jacopo Borromeo, vescovo della città. E a quello stesso santo uomo, che stat'era l'autor dell'opera, fu dato a stenderne gli statuti, i quali abbracciavano e ciò che risguardava i socj, che avean cura dell' amministrazione, e dell'ordine, e ciò che coloro, i quali, a guisa di monaci, si chiudevan nell'ospitale al servigio degli infermi, e dicevansi dedicati, e ciò che le donne dello stesso nome, che assumevan lo stesso ufficio, imperocchè *ubi non est mulier ingemiscit aeger.* Ecclesiast. Io lascio di parlare particolarmente di tali statuti, chè si trovan stampati, e ne disse opportunamente il cavalier Pio Magenta nell' appendice al libro suo delle pie fondazioni. Sia onore a quest'uomo egregio, il quale a coltissimo ingegno aggiungeva animo generoso, e moderato e one-

sto tanto che magistrato a nissuno fu minore in integrità, come procedeva pari ad ognuno in prudenza, e uom privato tutti vinse in mitezza ed equanimità. Ma lasciando gli statuti io non mi so tenere di recarvi due lettere del frate scritte in volgare poste in testa all' edizione del 1626, e ciò voglio fare perchè veggiate ritrarsi per sè stesso l'uomo; ne apparisce la tempra rigida in vero e ardente, e abbiate insieme un esempio di lingua che va innanzi ad ogni altro che fosse a que' tempi da noi: direbbesi allevato in Toscana, egli però aveva l'uso del parlare, siccome predicatore. Io ve le trascrivo quali sono, nè vi faccia meraviglia l'ortografia, chè tale volevanla i tempi sì ancor usi all' antico. Tali lettere non portan data di anno, ma la prima apparisce scritta a non ancor compiuto edificio, la seconda ad aperto ospitale, perchè discorre d'infermi e di famiglia al servizio loro, quindi quella innanzi al 1456, questa dopo, perchè sappiamo che il primo infermo accolto fu un uomo del Monferrato li 25 di Giugno di detto anno.

In Christo Jesu dilectissimis
Civibus societatis Hospitalis novi
Civitatis Papiæ

Jesus. Dilectissimi in Christo. Non vi meravigliate, se non vi ho scrito; questo è stato

per la conditione di questa terra, e le vostre Lettere mi sono date molto tarde. Ho havuto gran consolatione del meraviglioso successo dell'Hospitale vostro quanto all'edificio e privilegi e limosine, e prego Dio che ogni dì vi accresca di bene in meglio. Ancora ho gran desiderio, più che delle dette cose, di sapere da persone degne di fede come sta la compagnia dell'Hospitale, se state in pace, in carità et humiltà; come siete solleciti a venire a offerire a solecitare che tanto bene vada innanti. La mia partenza da Pavia era molto necessaria, acciocchè si vedesse chi è quello che è stato principio di tanto bene. Questo non son io, ma Iddio, che più magnificamente vi ha proveduto che non havrei fatto io, adunque ei sia lodato. Ancora era necessario il mio partire acciò si veda la solecitudine e providenza vostra circa tanto edificio. Del mio ritornare non mi scriviate nulla, perocchè gettate via il tempo. Di questo scriviate al nostro Maggiore. Prego la carità vostra che in questo Maggio siate soleciti et ardenti a tanto bene, massimamente li officiali. Siate magnifici e liberali a dare ovvero ad imprestare del vostro, e siate fondatori e principio di tanto honore di Dio, non solamente in Pavia, ma in tutta Lombardia. Guardatevi e state molto avvisati che non sia alcuno fra voi che si

levi in superbia, volendo signoreggiare e dominare fra voi. In tutte le altre cose vorrei haveste pazienza, et risguardo alcuno, ma in questo siate impatienti, arditi, constanti, e uniti e non habbiate rispetto ad alcuno. Sempre ho havuto, e continuamente ho gran timore ch' il veleno che consuma molti, non entri nella vostra compagnia, perocchè l' usanza di tali è d' havere pochi fatti e infinite ciancie. Di costoro vi guarderete, e non ne riceverete alcuno, e se alcuno è ricevuto, mettetegli la briglia in bocca, e li speroni ai fianchi, e se non si vuol correggere cacciatelo via per levare da voi questa peste o invidia e mormoratione. Non permettiate che alcuno di voi, sia chi si voglia, habbia nè posseda cosa mobile, o immobile dell'Hospitale, e se posso vi commando facciate questo. Io sono da voi dilongato corporalmente, ma Iddio sa quanto sono appresso con la mente, e col desiderio, e priego Iddio sempre vi illumini la mente, et infiammi il cuore, acciò possiate intendere et ardentemente fare la volontà di Dio in quell' Hospitale. Molto vi raccomando messer Delfino con li suoi compagni. Non vi manchi la fede nè la speranza che Dio meravigliosamente vi ajuterà se non manca da voi. A tutti humilmente e cordialissimamente mi raccomando, et in Christo Giesù salute, il quale vi

conduca in questa felice e beata patria, dove non bisogna Hospitale. Amen

Ex Bononia 9 Januar. frat. Dominicus de Cathalonia.

A Giorgio Brezzo
cittadino in Pavia Jesus Maria
12 februarii

In Christo Giesu dilettissimo. Gran consolatione ho ricevuta d'una lettera vostra ricevuta; per sempre aspetto le vostre lettere con gran desio, perocchè voi solo mi scrivete et informate *ad plenum* delle cose occorrenti circa li fatti dell' Hospitale, e così vi priego facciate sempre senza dubio, credete quello che dico, ovunque vada meco porto sempre l'Hospitale e non posso far senza. Temo non vi raffrediate o non attendiate all'opere di pietà, e di tanta pietà quanto è quella. Guardatevi per l'onnipotente Dio, vi prigo, non ricevete donne ne putti, ne vecchi, ma solamente infermi decombenti d'infermità curabile; altrimenti correrete gran pericoli, fastidj et scandali. Quanto so e posso nella passione di Giesù Christo Salvator nostro vi essorto et per amor suo caramente vi prego che li infermi siano trattati e serviti non come signori ne come Re o Cardinali, ma come esso Christo, se fosse ivi visibilmente nella nostra natura assunta, fate che quell'infermeria risplenda

come il Ciel stellato nella notte serena. Nelle vostre case verso la vostra famiglia scarseggiate come vi piace, ma circa gli infermi siate magnifici e liberalissimi spenditori, perocchè Christo *cujus est terra et plenitudo ejus* il quale ha nella sua possanza il dominio e le ricchezze del mondo, non vuole scarsi e miseri spenditori, ma prudenti e liberali. Molto vi raccomando la famiglia dell' Hospitale in tutti li suoi bisogni corporali, perocchè la fatica loro è continua e grande. Priego loro, dì e notte con gran vigilanza et patienza servino gli infermi, stiano insieme in pace e carità, e per niun modo habbiate con loro patienza, se sono superbi, inobbedienti e contenziosi, e se mancano in questo, siano ammoniti et correti. Servino ancora il silentio in mensa, e prieghino Dio per me. S' io potessi darei volentieri di buone discipline ad alcuni della compagnia, che sono freddi, pigri e negligenti a venir all'Hospitale, e miseri e scarsi ad imprestar denari all' Hospitale come che quella non sia usura che date centuplicata a Christo. Se vi fosse a partire un milione di ducati fra quelli della compagnia, verrebbero cotanti che non potrebbero stare nella cancelleria. Sono certo che i negligenti e scarsi riceveranno da Christo aspre e spesse discipline, et li ferventi e liberali grand' onore et

eterna gloria. Io ho gran consolatione di alcuni, che sono soleciti e ferventi; Dio li conservi. Amen. Se il Papa venerà a Mantova qualche cosa faremo. A te Giorgio mi raccomando. Attendi all' Hospitale e Dio attenderà a Casa tua. Manda in dì di festa per tutti dell'Hospitale, e leggi a tutti questa lettera, e vi sia presente la famiglia di casa.

Mandovi in una cassetta una lampada d'ottone per la chiesa, e due di vetro per l' Hospitale; item un paro di candelieri d' ottone per l'altare nelle gran feste, fateli far belli e lucenti, e poneteli la vigilia di Pascha in chiesa e non innanti. Vergognomi grandemente che non li possa mandar d'argento per le domeniche, e d'oro per le gran feste. Voglio ancora che quell' altare abbia un paro di candellieri ancora; e in questo non vi domando consiglio, ma adjutorio, cioè che quando manderò per li denari, li mandiate. Voglio pregare tutti quanto so e posso, che fate fare in chiesa un bel rastello come nell' infermeria, per sicurezza delle cose dell'altare, e abbiate l'occhio ad ornarla per amor di quel Signore che ivi si loda, e lui vi manderà da spendere ivi ed altrove. Molti di voi non vogliono intendere questo punto e privan l' Hospitale di molte cose che Dio manderebbe. Fate quello vi dico per ogni modo, se mi volete aggraudir

il cuore e darmi gran consolatione. Leggi tutto nella compagnia. Vale millies.

LETTERA XVI.

Dalle lettere che avete vedute, voi avrete potuto scorgere quel che vi diceva del frate di Catalogna, aspro insieme e tutt' ardente di cristiana carità; l' asprezza proveniva dalla tempra dell' uomo, dai costumi monastici e dall' indole dell'età che viveva, la carità dallo spirito di religione. Piacevol cosa è leggere quei suoi statuti: una semplicità, una franchezza che innamora. Vieta severamente che chierico d' ogni sorta, o religioso qualunque sia eletto ministro o vice ministro dell' ospitale, e ciò perchè il lupo non entri nell' ovile. Cap. VI de elect. ministr. Voleva che le donne fossero amiche del silenzio, fuggisser la loquacità, si astenessero dalle mormorazioni e detrazioni, le quali cose, soggiunge, sono cibo e bevanda delle femmine. *Sunt cibus et potus feminarum.* A voi farà meraviglia il parlar duro del frate verso gli ecclesiastici, ma si deve credere che non fosse punto calun-

zioso, perocchè un tale divieto era stato consentito dal pontefice, e così la sentivano i cittadini tutti a que' dì, e voi sapete che per disposizione pontificia era l'ospitale sciolto d'ogni soggezione episcopale. Nè vi fugge alla mente che innanzi al Concilio di Trento di gravi abusi assai s'erano introdotti nella chiesa di Dio (1).

(1) *Ecco il testo corrispondente alle cose dette di sopra.*

Grandi tamen vigilantia fratres nostrae societatis summopere mentis oculos apertos habere debent, et in eo quod illaturi sumus, admonitos semper esse volumus, ne nobis dormientibus ille lupus qui nunquam dormit, nec dormitat, inter ovilia hospitalis nostri universa eversurus irrumpat. Propter quod quantum possumus apostolica nobis auctoritate concessa districtissime inhibemus, mandamus et interdicimus ne aliquis religiosus primi, vel secundi aut tertii habitus, nec quisquam clericus saecularis sive in sacris, vel non in sacris, possit esse, vel eligi, seu praefici in ministrum vel viceministrum hospitalis nostri. Nam perfacile posset dolo et tyrannico aestu de ministro transire in dominum, et hospitalis nostri dominium pestifera ambitione sibi fallaciter vindicare.

Come poi l' ospitale divenisse prestamente assai dovizioso, lo ricordano i nostri scrittori, e vedete inscritto il nome dei donatori in lapidi poste ne' portici del primo cortile dell' ospitale stesso. Ma voglio rammentarvi i primi, siccome quel Domenico Farrufino, segretario del conte Sforza, il quale fece dono di sue possessioni in Lomellina, e Delfino Strada, che fu pure il primo ministro, e sovra gli altri poi quell'Agostino de Becaria, il quale lasciò erede l'Ospitale d'un larghissimo e feracissimo territorio. Le quali ricchezze durarono attraverso le lunghe vicende fortunose de' tempi, le si accrebbero per generose donazioni, e duran e son fiorenti sopra ogni altro tempo a' nostri dì, tantochè voi vedete qual nobile edificio si vada elevando, la qual cosa è lode cospicua di chi le amministra e governa. Ora discostandomi dall'ospitale, e venendo allo stato generale della città dico che buona era la condizione de' nostri nel regno del duca Francesco, e perchè serbavasi con diligenza l' osservanza de' capitoli della dedizione a lui, siccome conte di Pavia, eccetto il carico ricordato del sale; e perchè essendo lo stato governato sapientemente sì per la prudenza singolare del duca, sì per la saviezza del suo ministro Cicco Simonetta, ne ridondava a' soggetti un grandissimo bene; e perchè la virtù del duca con-

ciliandogli ammirazione e confidenza presso gli stati esterni, ne proveniva sicurezza e prosperità. E fu appunto l'estimazione sua grande che procacciogli l' amicizia del re di Francia Luigi XI, sicchè ottenne da lui la possessione di Savona, e i diritti sopra di Genova, della quale s' impadronì veramente colla forza dell'armi, onde i Genovesi dovettero ubbidire al duca di Milano, siccome già avean ubbidito al tempo di Filippo Maria. Così fosse durata una tal possessione, e l'opera di Colombo non Spagna avrebbe fatta signora delle terre transantlantiche, ma Italia, perchè il duca di Milano non avrebbe negato quel che i Genovesi o non vollero concedere, o non poterono al grand'uomo (1), epperò crebbe pur tanto una potenza che nel secolo appresso divorò Italia. Utilissima poscia a noi la possessione di Genova per i comodi e le utilità del commercio. Ma nel 1466 il duca fu per somma sventura rapito da morte, e qui il primo anello alla lunga catena de' mali, onde fu oppressa senza riparo la penisola. Imperocchè a lui succedette Galeazzo Maria, giovane troppo in-

(1) *Nel* 1485 *Colombo avea proposto al Senato di Genova l' impresa transantlantica, e la città a quel tempo era sciolta dalla soggezione dei duchi di Milano.*

clinato alla bruttura de' vizj, pe' quali fu tratto a morte miserabile; e l'ambizione immoderata d'un de' fratelli calpestando ogni diritto, a sostenere l'ingiusta dominazione, schiuse la porta all'armi straniere, che furon il principio dell' estreme sciagure italiche del secolo XVI, e voi comprendete ch' io parlo di Lodovico il Moro autore dalla passata di Carlo VIII. Ne' quai travagli di due fatti miserandi principalmente a noi toccò essere spettatori, cioè del supplizio dello sventurato Cicco, e della morte infelice del giovane duca Gian Galeazzo.

Eran adunque passati dieci anni dacchè salito aveva Galeazzo il seggio del padre, ma pressochè nissuna era in lui delle virtù paterne: in luogo della sobrietà, della parsimonia, la gozzoviglia, il dispendio, il fasto immoderato; per la costanza, per la prudenza leggerezza e presunzione: delle virtù guerriere solo il valore nella mischia: non le civili, non animo umano e generoso, ma crudeltà e avarizia, cui d' altra parte la prodigalità facea necessità; onde nissuna cura di quel che è giusto ed equo, perduto alle lascivie, era insomma un tiranno quale solean produrre i tempi che non ponean limite o velo al potere e alla licenza, nè il comune amore alle lettere era ritegno alla frenesia.

Ora contro cotal bruttura si sollevò la improvida età giovanile esaltata dall'audace eloquenza d'un rètore, perocchè riferiscono come tre giovani nobili meditassero la strage del duca e la compiessero in dì festivo al cospetto degli altari nel tempio del Signore. Il fatto fu tostamente e duramente vendicato, e la saviezza di Cicco seppe conservare lo stato al figlio Gian Galeazzo d'età ancor fanciullo. Ma contro la saviezza del ministro stava la imprudenza della duchessa reggente, femina leggerissima, e l'ambizione di Lodovico cupidissimo di potere. Questi già insieme a due altri suoi fratelli avea dovuto sgombrar dallo stato per comando di Galeazzo Maria posto in timore che meditasser novità. Epperò alla morte del duca ritornando, non si ristette mai fino a che non ebbe abbattuto il campione che difendeva il diritto del nipote. Perchè non mai rimastosi dal macchinare appresso la scoperta d'una prima congiura, e la relegazione in Toscana che n'era seguìta, parte per manifeste arti ribelli, parte con finta riconciliazione, reduce a Milano nel settembre del 1479 giunse a sopraffare l'avversario inducendo la duchessa medesima, come il volesse la sicurezza dello stato, a ordinare la prigionia di Cicco Simonetta e del figlio e del fratello di lui. E Cicco e il fratello di nome

Giovanni furono il giorno appresso tradotti da noi e custoditi diligentemente entro il castello, la qual cosa avvenne li 13 di settembre.

Come poi la duchessa lasciasse ritornar Lodovico, sicchè da nemico armato e contro cui eran rivolte le forze dello stato, notturno fosse ammesso in corte, (venne la notte del sette) e ciò a piena insaputa di Cicco, vel dicon gli storici. I quali riferiscono che un giovane ferrarese chiamato Tassino, già cameriere del duca, bellissima persona, di modi eleganti e graziosi, era entrato nell'animo della duchessa Bona tanto da volgerne le voglie a piacere; che costui imprendesse a piegarla a favore del cognato Lodovico, e vi riuscisse con quel danno di Cicco che vedete. Che valse a Cicco la somma fedeltà, il senno, la memoria stessa del duca Francesco, il quale finchè visse l'ebbe sì caro ed onorato? Intanto la moltitudine, che è di natura rapace e crudele, imitando l'esempio di Milano era corsa alle case che quì Cicco possedeva, e le mise a sacco.

Ma di Cicco voleva Lodovico ben più che la prigionia, e suscitando i nemici di lui che molti erano e potenti, e tutti iniqui, nell'Agosto dell'anno vegnente 1480 fu ordinato dalla duchessa il processo del vecchio ministro. Il qual ordine, il qual processo troviamo addotti nel T. IV della Storia di Milano del Cavalier

Rosmini. Nissuno sarebbe più reo che Cicco, se le accuse fossero state vere. Ma fu ogni cosa opera de' nemici, nemici gl' inquisitori, nemico il giudice, e Lodovico stesso governava il processo. Ora appresso asprissima tortura, condannato nella testa, sostenne l'indegno supplizio li 30 di ottobre di quell'anno, avendo avuto tronco il capo nel rivellino del castello verso il barco. Ne seppellirono il corpo nella chiesa suburbana di S. Apollinare.

Il sig. Robolini trascrive una lettera di Lodovico, la quale Gerolamo Bossi aveva tratta dall'Archivio Oppizzoni, del tenor seguente:

Duces Mediolani etc. (1). Dilecti nostri havemo inteso quanto fino ad hora ne avete scritto Voi capitaneo circa la commissione haveste da noi. Al che di presente non accade altra risposta. Ma perchè desideriamo la expeditione di questa faccenda volemo che ambidui voi subito ne avisiate distintemente in che pena tanto pecuniaria come corporale *etiam ultimi supplicii* meritamente credesse ad essere condannato Cico Simonetta per quello havete contra lui fino al dì presente acciochè possiamo poi farve intendere el parer nostro.

(1) *Lodovico scriveva in nome del nipote e della duchessa reggente, quindi scrive* duces *nel plurale.*

Il che faremo *indilate* per non tenervi più in dimora.

Ex arce nostra Portae Jovis Mediolani die XX.II Octob. 1480 sig. A. Jacobus

A tergo = Spectabilibus atque sapientibus doctoribus dominis Borrino de Collis consiliario et capitaneo Justitiae Mediolani nec non Ambrosio Opizzono nostris dilectis = Papiae.

Apparisce adunque qual giudice un nostro concittadino, chè tal era Opizzoni. Ma io e voi ci collochiam volontieri nella credenza di Robolini, il quale dal veder proferita e firmata la sentenza dal solo Colli inferisce dover essere stato Opizzoni di contrario parere, epperò non aver partecipato alla condanna. Difatti nè Corio, nè altri il nominan in tale processo. Del resto Cicco non solo fu un valente e savio ministro e fedele al suo principe, ma è rammentato eziandio siccome cultore esimio delle lettere e fautore magnifico de' letterati. Del che fra gli altri fanno fede Filelfo e Decembrio.

Il supplicio di Cicco vi tira alla mente quel più antico di Boezio, e se l'uno oppresse l'ira d'un re, oppresse l'altro l'invidia degli emuli e la mala ambizione d'un principe: non contenderà il ministro al filosofo la purezza della vita, ma sibbene la costanza della morte, documento di grand'animo e di buona coscienza.

LETTERA XVII.

Gian Galeazzo avea sei anni allorchè ebbergli morto il padre: dichiarato duca vivea sotto la tutela della madre reggente; governava le cose il senno di Cicco: ma, Cicco perduto, tre anni appresso venne nella podestà di Lodovico, nel quale cadde ogni potere, imperocchè la duchessa che aveva sì miseramente abbandonato il fedel Simonetta alla nequizia de' nemici, in brevissimo tempo non ebbe più altro che il nome di reggente, che pur prestamente, a cessare lo scherno depose. Perdette adunque ella lo stato, secondo che appunto avea predetto Cicco, e perdette pur anco quel suo diletto Tassino, il quale stolidamente si era avvisato di contendere in ambizione con Lodovico, e meditava alto luogo di potenza, perchè fu egli stretto ritornare alla sua città natale. Intanto il giovinetto duca era stato ridotto nella rocca del castello, dove guardiano fermissimo trovavasi il nostro Filippo Eustachi; e mentre si professava ogni riguardo, ogni ossequio alla duchessa madre, alla duchessa madre non rimaneva più auto-

rità nissuna, nissun conforto, chè si era osato pur anco interdirle il consorzio de' suoi più fidi consiglieri. Laonde, appena un mese dopo la morte del ministro, rinunziò indignata alla tutela e partissi dalla città. Non cercate più di lei : ella visse oscuramente, nè passò tutti i giorni suoi in Italia, chè nel 1495 dimorava in Francia. (Rosmini T. III, pag. 106 nella nota) solo adunque era rimaso Lodovico dominatore, il quale con arti astute intendeva sempre trarre a sè, e far sè chiaro, e porre in oscuro il nipote. Pressochè perpetui erano stati i movimenti di guerra, or contro ribelli, siccome fu Roberto Sanseverino, già nemico ferocissimo di Cicco, e Pier Maria de' Rossi parmigiano, ora co' Veneziani. Pure poichè si era stabilito, già otto anni innanzi, che il duca Gian Galeazzo si avesse per moglie Isabella di Napoli, figlia di Alfonso duca di Calabria, nel 1489 in febbrajo si celebraron le nozze. I nostri giusta il costume, riferisce Bossi, per mezzo di due ambasciadori, i quali erano Ambrogio Oppizzoni e Daniele Landolfi, presentarono in Milano la novella sposa d'una coppa d'oro figurata col sembiante del Regisole, nella quale furono spesi scuti 650. Voi mi domanderete se questa fosse opera d'alcun de' nostri, e rispondo ignorarlo, dico bene però che a quel tempo noi pure avevamo ar-

tisti di alto merito, siccome lo scultore Amadeo e l'architetto Rocchi, de' quali terrò ragionamento altra volta. Ma se il duca giunto all' anno ventesimo dell' età sua era divenuto marito, non perciò era divenuto padrone del ducato. Nulla rendeva Lodovico, il quale anzi studiavasi d'ogni modo approfondare le radici del potere, e già aveva occupato pe' suoi divoti il castello nostro la qual occupazione poneva gravi sospetti ne' principi d' Italia e lo stesso poi fece del castello di Milano toglien-dolo al fedele Eustachi, a cui dava voce di fellonia, nel qual castello collocò più tardi Bernardino Corti che giudicava più acconcio a' suoi disegni, e che voi chiamerete più amico della fortuna che della giustizia, e così pose in ogni fortezza gente sua. Ora pensò di mandar ad effetto il matrimonio suo con Beatrice d' Este figlia del duca Ercole, come fu fatto nel Gennajo del 1491. Questo maritaggio fu esca all' incendio, perchè la giovane principessa di spiriti alteri assai, ed ambiziosa, vedendo la molta possanza del marito, nutriva disprezzo verso la duchessa Isabella, nè si teneva di farlo manifesto, sicchè usurpava quegli onori che veramente spettavano all'Aragonese, e giunse l'audacia a tal segno che Lodovico non dubitò pretendere si conferisse il titolo di Conte di Pavia a un suo bambino novellamente nato

dall'estense Beatrice. Con questo dava a divedere di reputarsi verace duca di Milano. La qual ingiuria mal soffrendo Isabella, scrisse segretamente al padre che volesse far cessare cotanta ignominia, e stringere l' usurpatore a restituire il mal tenuto dominio. Vane furono le pratiche ragionevoli, Lodovico declinava astutamente da ogni conclusione, egli il padrone delle fortezze, e delle milizie, dava parole e si teneva lo scettro. Ma prevedendo che alle pratiche sarebber succedute l'armi, pensò dovesse riuscir espediente muover sopra il re napoletano le forze di Francia. Era re di Francia Carlo, ottavo di questo nome, era giovane, voglioso della gloria delle conquiste, epperò aveva il pensiero sul regno di Napoli siccome eredità della casa d'Angiò, e Lodovico volle concitarne la brama per mezzo di un'ambasciata, di cui era capo Carlo da Barbiano, conte di Belgiojoso. Le quali cose narrano distesamente gli storici, e sopra gli altri magnificamente Guicciardini al primo libro, che ne adduce l' orazione fatta nel consiglio del re. Fu infine deliberata l' impresa tantochè nel settembre del 1494 Carlo si trovò di quà d'Alpe ad Asti, dove contratto il vajuolo speravan gli uomini dabbene che ne morisse. Ma avvenne altrimenti, e a mezzo ottobre fu nella nostra città. Eran con lui da 14 a 15

mila uomini, gente ben armata, scrisse Bossi secondo il dire di Michele Mangano che le vide. Volle desinare all' abazia di S. Antonio in borgo Ticino alla quale aveal accompagnato Lodovico stesso, che in ossequio alla regal persona erasi recato a incontrarlo per via. Quindi un' ora innanzi sera per solenne processione, siccom' era costume a que' dì, del clero tutto, e de' frati, e de' monaci, e dei dottori leggisti e medici ben addobbati con berrette foderate di pelle di Vario al mezzo e al basso co' baveri pur foderati di Vario sulle spalle, fece ingresso magnifico pel ponte in compagnia dello stesso Lodovico, circondato da' principi francesi e dalla sua nobiltà, e recossi, così egli volle, ad albergare in castello. E appunto nel castello trovavasi giacere infermo a morte il duca Giovan Galeazzo. Lo consumava la tabe, e sospettavan le genti veleno, la qual cosa per vero non era aliena a' tempi, così erasi già accusato Galeazzo Maria qual micidiale della madre (1), compagna incomoda nel dominio. Il re francese adunque volle visitare il suo parente, egli era cugino, perchè sorella alla madre sua la madre di lui; il quale adunate quante forze gli rimanevano, pregò il re a voler aver raccoman-

(1) *Bianca figlia naturale di Filippo Maria.*

dato il figliuol suo che fra breve lasciava orfano e la sposa. E mentre queste cose si dicevano, e il re si studiava di far parole di consolazione, sopravviene la bellissima Isabella, che scapigliata e piangente gittatasi a' piedi del re il supplicava a voler sentire pietà di tutti loro, nè men caldamente pregava in pro' di Alfonso padre suo, e del fratello a cui era per muovere sì acerba guerra, e il re scusandosi che le cose eran a quel segno venute da non potersi più ritrarre senza disonore, e tenuto pur in rispetto dalla presenza di Lodovico, che guardava diligentemente il suo prigione, presto si licenziò lasciando costernata la duchessa, la quale aveva a piangere il prossimo fine del marito, la miseria sua e de' figli e il pericolo de' suoi. Intanto il giorno dopo andò il re alla messa in S. Agostino, visitò l'arca, e appresso al desinare fu a cacciare nel barco, e sempre accompagnato da Lodovico vide al domane la Certosa, nella quale fu introdotto processionalmente da' monaci. Quivi udì messa secondo il costume, e pranzò fuori dal monastero, perchè in esso è vietato mangiar carni (1), e Lodovico fu a desinare alla torre de' Mangani, in casa di Michel Mangani, che queste cose medesime

(1) *S' intende carni grasse.*

scrisse, e dopo il mangiare furon tutti nuovamente alla chiesa e al monastero dove si trattennero sino alle 20 ore, poi tornarono alla città. Due giorni dopo, il re, poich'ebbe assistito alla messa nel duomo, uscì per la porta di S. Giustina alla volta di Piacenza: passaron appena due altri giorni, e il duca morì, e fu la notte del 20 al 21 di ottobre. Ne rimase il cadavere tutto il dì vegnente in castello, la notte che seguì venne tradotto a Milano e riposto nella tomba del padre.

Questo giovane non pare che avesse animo regio, perchè pare che vivesse contento della sua soggezione allo zio, di cui faceva volontieri ogni voglia avendolo in somma riverenza. Che se vero fosse quel, ch' era volgar opinione, morisse di veleno, ben più brutta sarebbe la reità di Lodovico, il quale avrebbe perduto chi in lui più fidava. E l'opinione veniva confermata da' medici stessi, siccome fu quel Teodoro da Pavia, medico di Carlo ottavo, il quale affermò d'aver scorto segni manifestissimi d'avvelenamento.

Se voi mi domandate chi fosse questo Teodoro nostro concittadino dirovvi ch' egli era figlio di Antonio Guaineri, medico assai celebre del secolo XV, che scrisse un trattato sulla peste e sui veleni, un altro sui bagni. Viveva al tempo del duca Filippo Maria, al

quale dedicò quel trattato primo, e si trova che nel 1412 aveva lettura di medicina nell' università e verisimilmente pur nel 1455 spiegava l'Almansore. Nè lascierò di notare insieme a Robolini (T. V P. II pag. 206) ch'egli era aperto derisore della folle credenza nell' Astrologia, labe dell' età. Chi osa levarsi contro al pregiudizio comune, non ha per vero mente ed animo comune. Ora questo nostro Teodoro troviamo appresso che nel 1499 era medico e consigliere del re Luigi XII, il quale avealo assai caro e in molto onore, e questo potete scorgere nella lettera del re stesso diretta al Comune di Pavia li 8 di settembre dell' anno stesso conservataci da Bernardo Sacco e da Girolamo Bossi, e riferita nel T. VI pag. 130 del sig. Robolini.

Appena seppe Lodovico la morte del nipote si spiccò dal re che aveva accompagnato a Piacenza, e volò a Milano, dove, adunato il consiglio di città, fu subitamente, salutato duca, secondo che già s'era disposto innanzi, perocchè dicevano che i tempi difficili non volean un duca fanciullo, tale essere la necessità che si doveva sorpassare la legge; simulava egli adunque di assumer il carico pel ben comune; ma è da sapersi che già s' era procacciato l' investitura del ducato da Massimiliano re de' Romani, al quale avea mari-

tata la nipote Bianca, sorella di Gian Galeazzo, sborsando una grossa somma di denaro. Tali ribalderie vi fan sovvenire in contrario la virtù dell'antichissimo Licurgo, il quale usò l' industria innocente per salvare insieme alla vita il regno al nipote (1) e questi usò ogni arte malvagia per toglierlo a chi l'aveva, e a chi doveva averlo. Intanto nel giorno 23 scrisse lettere in proposito alla Comunità e agli ufficiali di Pavia, le quali lettere furono pubblicate in piazza grande a suon di tromba e di campane, e per tre giorni si fece festa con processioni e fallodj, chè così le dette lettere comandavano (Rob. T. VI pag. 117), e alli 28 di maggio dell'anno appresso 1495, giorno dell'ascensione, fu il duca a Pavia accompagnato dall' ambasciatore del re de' Romani a prender possesso della Contea. La qual cerimonia fu solennemente fatta in duomo alla presenza del popolo, del clero, dei dottori vestiti nella loro pompa. Recitò l' orazione Gerolamo Bottigella, porgea la spada Paolo Parata, Gian Pietro Bottigella lo scettro. Letizia passaggiera, splendor fallace, che dovea presto mutarsi in lunga mestizia, e verace squallore. Ci aspettano o mio carissimo durissimi tempi, de' quali vedete ancora impresse l'orme infelici.

(1) *Veggasi Plut. V. di Licurgo.*

LETTERA XVIII.

Dalla passata di Carlo VIII alla discesa di Lodovico XII, che è lo spazio di cinque anni, noi non avemmo moto guerriero nella città, benchè re Carlo reduce dall' impresa di Napoli, uscito salvo dal passo di Taro, si avviasse da Piacenza per l'oltrepò nostro ad Asti, della qual città era Signore il duca d'Orleans. Trascorreva egli però velocemente, perchè inseguivanlo i collegati, fra i quali voi sapete che si era riposto pur il malefico autor della guerra avvedutosi tardi dell' errore. Ogni cosa però era disposta alle battaglie, e Novara che stat'era occupata dal duca d' Orleans, il quale pretendeva al Milanese, qual erede della Valentina, figlia di Gian-Galeazzo conte di virtù, trovavasi assediata dall'armi sforzesche. E già la città nostra fin dal Giugno avea dovuto sborsare al duca sei mila ducati di ventidue che ne chiedeva, e nel Settembre del 1495 il governatore avea fatto gridare, diceva Bossi, che uno per casa andasse al campo, quando, un mese dopo, fu pubblicata la pace fra il re di Francia e il

duca di Milano, onde le solite processioni di festa e i falò. Ma cotal pace fu una fallacia, chè nissuno intendeva osservarne i patti, e manifestamente si violavano: e così passarono da tre anni fra le incertezze e i preparamenti, quando morte improvvisa percosse il re al quale morto senza prole succedette il duca d'Orleans col nome di Luigi XII nemico singolare dello Sforza. Laonde quella pace, che in ogni modo sperava egli di confermare, vide repente di gran tratta dilungarsi, e ben presto si trovò aver sopra l'armi poderose di Francia, nè alcuno in cui fidare, non in Massimiliano re de' Romani, che aveva per costume promettere più assai che potesse o volesse mantenere, non in alcuno de' potentati italiani a cui il duca era odioso, e i Veneziani gli si manifestaron nemici, e vedeva avversi i suoi popoli i quali rinfacciavangli i tradimenti e l'usurpazione.

Era adunque il duca doloroso assai e pieno di timore, tanto più che l'anno antecedente, cioè nel 1497 in Gennajo era mancata di vita la sua moglie Beatrice, ed eragli mancato il maggior suo conforto nelle traversie, perocchè Lodovico ben aveva ambizione troppa, ma non l'animo sufficiente ai mali che suol l'ambizione sì spesso generare. Ora nell'Agosto nel 1499 Gian Jacopo Triulzio con l'ar-

mi francesi entrò in Valenza impetuosamente, e il castellano di notte gli diede la fortezza (ms. Bossi presso Robolini) e prestamente l'Oltrepò tutto venne dai nemici occupato.

Se voi mi domandate come avvenisse che Gian Jacopo Triulzio milanese sia divenuto capitano de' nemici del duca di Milano, io vi dirò essere pur questo, a somma sciagura d'Italia, opera infelice di Lodovico, il quale e chiamò i nemici, e nimicò gli amici. Gian Jacopo, uom di gran mente e di gran cuore, e di molta alterezza, era naturalmente odioso al duca, il quale non potendo sperare di averlo secondatore nelle arti sue il temeva contrario. E aggiungete l'invidia, perocchè avendo il Triulzio gran seguito e potenza assai, e quindi in occasion delle sue seconde nozze con Beatrice d'Avalos nobilissima dama napoletana, avendo dispiegato un fasto che sorpassava la condizione di privato, forte onta n'ebbe il duca di Bari, e imprese ad allontanarlo lui trascurando, ed esaltando gli emuli, siccome eran principalmente que' di Sanseverino. Laonde il valentuomo sdegnato accolse l'invito del re di Napoli, a cui era carissimo per ciò che aveva già operato in pro' di lui nella guerra contro i baroni, e venne al servizio dell'Aragonese, e fu nell'esercito contro a re Carlo. Che anzi se giusta il suo avviso

si fosse data battaglia al nemico là dove e il tempo e il luogo la consigliavano, n'andava salvo senza dubbio il regno dall' occupazione francese. Ma le cose procedendo in male chè i popoli abborrendo la dominazione Aragonese si sollevavano in favor di Francia, e il giovane re Ferdinando, benchè innocuo e mitissimo, essendo costretto ad abbandonar un dominio che i suoi maggiori avean fatto esoso al popolo, per consiglio del magnanimo principe istesso s'indusse il Triulzio ad entrar nelle parti di Carlo, il quale pe' suoi ministri avealo istantemente richiesto. Fatto quindi de' principali dell' esercito francese seppe infiammare del suo coraggio gli animi paurosi alle rive del Taro, e procurò col consiglio e coll' esempio salvamento all' esercito che ne disperava. Epperò appresso la pace di Vercelli avealo creato suo luogotenente e governatore di Asti, nel qual grado faceva ora la guerra rinnovata al duca di Milano. A noi posteri però è lecito amaramente dolerci che abbia saputo il Triulzio più essere soldato che cittadino.

Ora quant'era il nemico risoluto e veloce, tanto eran debili e tardi gli Sforzeschi, singolarmente per mala volontà de' capi, alcuni de' quali ebber pur nota di tradimento; epperò in brevissimo tempo superato ogni osta-

colo, e pur il baluardo di Alessandria miseramente abbandonata dal comandante generale Galeazzo Sanseverino, al primo di Settembre Gian Jacopo manda a noi un trombetta significando ch' egli aveva l' esercito al porto della Stella, ch' egli aveva spedito Cathelano Triulzio suo nipote con pochi cavalli alla città, perchè l' accogliessero con buone parole e si dessero al re di Francia, e quantunque, secondo Bossi, i nobili della città si fossero proposti di difender la patria, e fu ammesso il detto Cathelino e consegnati città e castello. Fu adunque il giorno 4 da noi tutto l' esercito che andò ad accamparsi nel parco: eran da 50,000 persone fra cavalli e fanti, e molta era l'artiglieria, cosa non consueta a que' tempi. Intanto Milano s'era mosso a tumulto, e il duca, mal credendosi sicuro, per la via di Como erasi avviato in Germania, lasciato a guardia del castello Bernardino Corti in cui poneva ogni fede. Ricorderete ch'io di lui già ho parlato, quando fu rimosso dall' ufficio di Castellano il fedele Eustachi. La partenza del duca era stata alli due, e al giorno sei Gian Jacopo fece il suo ingresso splendidissimo in Milano.

Per quello che risguarda noi dirovvi che il re Luigi avea mandato una lettera data li 8 di Settembre dal castello di S. Andrea, ol-

tr' alpe, nella quale diceva come per avviso del magnifico uomo Gian Giacomo Triulzio suo luogotenente, avea saputo che, appena n'era stato possibile, eravamo tornati (redistis) alla sua fede. La qual cosa già aveva promesso più volte che avremmo fatto il suo diletto consigliero e medico ordinario Teodoro Guaineri nostro concittadino, aggiungendo com' ei sapeva essere sempre stato nel nostro pensiero, che la città nostra, già capo del regno d'Italia, era stata soggetta a' suoi cristianissimi predecessori, Carlo Magno, Pipino e Bernardo, la quale infine dopo lungo tempo, attraverso a varie miserie e molte tirannidi, era caduta nel dominio dell' atavo suo Gian Galeazzo duca, la cui figlia Valentina e sorella di Filippo Maria, erede unica e legittima, era succeduta in ogni diritto. Che però lui conoscendo qual nipote di quella, avevamo saviamente provveduto ritornando come da mercenario a vero pastore. (Redistis veluti a mercenario ad pastorem verum). Del che ne rendeva grazie e prometteva fare in modo che non avessimo a pentirci giammai; che a noi, e a' posteri nostri ridonderebbe letizia perpetua e utilità, e ben ne sarebbe facile comprendere qual differenza sia vivere sotto

a tiranno e occupatore, e sotto al naturale e giusto principe (1).

A tale dimostrazione di benignità in uomo che potente ed armato veniva ad occupare quel che chiamava suo, vollero i nostri rispondere mandando al re alcuni oratori, cui raccomandavano appunto a quel Teodoro Guaineri nominato, nel quale confidavano di avere un ottimo protettore appresso al re.

Ora a Milano le cose erano avvenute felicemente al Triulzio, perchè in capo a pochi giorni ebbe pur fra le mani il castello senza punto venire alle prove dell' armi. Quel Bernardino Corti di cui v' ho detto fu il traditore: voi abborritene la memoria, onta infelice del nostro paese: ebbe larghi premj, denari, feudi, poderi, ma con questi infamia presso tutti, e fu detto che persin ne morisse. Però essendo ormai ogni cosa sicura prestamente sopravvenne lo stesso re, e il dì primo di ottobre fu nelle nostre mura. Bella pompa all'entrata, perocchè circondavanlo nobilissimi personaggi, fra i quali il Cardinal S. Pietro ad vincula, e un altro Cardinal francese, e lo stesso figliuolo di Papa Alessandro: tutta poi la turba de' nostri in processione, clero,

(1) *Vedi l'originale presso Robolini. T. VI pag.* 130.

nobili, dottori che non dovean mancare giammai, magnifici pe' loro berretti e baveri di Vajo. Il re aveva seco da 10,000; la strada nuova dal ponte al castello coperta di panno. Il dì vegnente fu alla messa in duomo, poi accolse gli ambasciatori genovesi, indi venne il donativo della città, erano cento libbre d confetti, cento torchie bianche grosse di cera venticinque formaggi, quattro grassi manzi ; e duecento sacchi di Spelta (Bossi citato da Robolini al Tom. VI pag. 131).

Nel giorno 26 il consiglio generale della città deliberò di chiedere al re la concessione di alcuni capitoli i quali ne conservò il Parodi, e trovansi riferiti dal sig. Robolini al T. VI pag. 320. In essi adunque dopo aver fatta confessione di tutta fede ed ubbidienza, domandano, giusta quello che avean fatto al tempo del conte Sforza, l'integrità del territorio, la conservazione dei diritti d'ogni sorta di che godeva la città sopra di esso, e vengono a' dazj e all' amministrazione della giustizia, e qui il re fece intendere che aveva in pensiero di costituire un supremo senato a cui tutto il ducato doveva essere soggetto. Al cap. VII domandan la facoltà di stampar moneta. Fu la risposta che il re non voleva allora mutar nulla del solito, che poi presa la dovuta informazione avrebbe provveduto.

Sappiate adunque che non era da lungo tempo cessato l'uso di stampar moneta da noi, e il sig. Robolini alla pag. 145 del T. VI prova che ciò fosse soltanto dal 1474. Al Capo XII imploravan nissuna mutazione rispetto allo studio generale, e pur rispetto alle scuole nuovamente poste in strada nuova (scolis novis sitis ubi nunc sunt in strata nova) erano il nuovo edificio fatto alzare da Lodovico. Nel XIII insieme alla consueta domanda della conservazione delle reliquie ne fecer una nuova, cioè, della libreria del castello che intendevan non dovess'essere rimossa giammai dalla città, anzi venisse posta in luogo da stabilirsi da' cittadini stessi, e fu risposto che ciò che era in castello dovea rimanere. Ma la libreria, non molto tempo dopo, incontrò un mal fato, come vedrete nella lettera futura.

LETTERA XIX.

Notan gli storici come in brevissimo spazio di tempo, perduta i popoli la speranza di ben essere conceputa all'arrivo del re francese, si destasse fra loro malcontento indicibile e de-

siderio ardente del primiero principe già da essi abborrito: onde fu a lui facilmente aperto il cammino al ritorno.

Il re poich' ebbe ordinate le cose secondo gli parve fosse bene, in Novembre si era già rivolto a Francia. Aveva fatto governatore il Triulzio da lui elevato al grado di maresciallo, istituì il senato a cui diede gran potere nell'amministrazione dello stato, tantochè aveva facoltà di confermare ed infirmare i decreti del re, e in quella prima scelta v'ebber due de' nostri, cioè Michele Ricci e Giovanni Francesco Corti. Ma la licenza militare da una parte colle rapine frequenti e colle violenze; dall' altra il peso de' dazj i quali ben presto furono que' medesimi che innanzi nel regno di Lodovico, e si aggiunga la fazione ghibellina contraria al Triulzio ch'era guelfo, suscitarono perturbamenti e macchinazioni in Milano, e danni, talchè al dire di Bossi vennero inquisiti con altri Giovanni Lucido e Giacomo Eustachio, e Nicolò Lonati, siccome quelli che avesser fatta massa di gente, e macchinato contro al re in Dicembre del 1499, e in Gennajo e Febbrajo seguenti. Il popolo poi era avverso per le cause dette e fra i mali annoveravan il disastro di Lardirago, la qual terra avea dovuto sostenere bruttamente e strage d'uomini e saccheggio, e contro poi alla

promessa del re grave ugualmente era il carico de' dazj e si era mandato per la città alla riscossione il capitano di Giustizia Giovanantonio Berzani.

Per le quali cose confortato il duca si dispose a ricuperare lo stato, e prestamente in Febbrajo, assoldati 8000 Svizzeri e 500 cavalli di Borgognoni, senz' altro aspettare sussidio di Massimiliano, discese in Lombardia sperando di adunare facilmente altre truppe. Aveva copia di denaro che seco avea tratto in partendo, alimento quindi principale alla guerra, perchè molti uomini a que' tempi si appigliavan alla milizia, come ad arte sostegno della vita e che arricchiva non più colle paghe quanto colle prede. Però il Triulzio veggendosi minore di forze e travagliato dagli interni movimenti uscì di Milano e si trasse al di là del Tesino aspettando soccorso, e le genti nel cammino il molestavano, e da noi mossosi a tumulto il popolo contro il presidio francese lo costrinse ad abbandonare la città. Il qual tumulto singolarmente si suscitò per lettere che giunte erano il dì 4 di Febbrajo del 1500 dal Cardinal Ascanio, il quale il giorno innanzi aveva occupato Milano, dove il nemico non più teneva che il castello. Le lettere confortavan il popolo a mantenersi fedele al duca. E il duca difatto

sopravenne ben presto, perocchè nel dì settimo dello stesso mese, riferisce Bossi, Lodovico fu ricevuto da' Pavesi con allegrezza e trionfo grande, e quì pose la principale sua stanza, e quì adunava i suoi, e ne facea rassegna per muoverli contro a Novara, città che intendeva assediare tostochè fosse giunta di Germania la grossa artiglieria, come appunto fece. Ora io non vi dirò quel che avvenne di miserando in quella guerra, perocchè il trovate in ogn' istoria di que' dì, e sapete come l'arti fraudolenti del nemico, e il pover' animo di Lodovico, e il tradimento altrui, lui dieder nelle mani a chi più l'abborriva. Così fu paga la spietata vendetta del Triulzio, chè Lodovico sotto mentite spoglie fuggitivo venne riconosciuto, e preso, e condotto in Francia, dove dopo dieci anni di tristissima vita morì. Tutti convengono in lodar a cielo il suo amor alle lettere, all'arti belle, alle scienze, la sua magnificenza, cosicchè era Milano sede d'uomini eccellentissimi, alla testa de' quali era il sommo Fiorentino Leonardo. Ma perchè le spese superavan immoderatamente le rendite, benchè aggravasse di molto i popoli, lasciava spesso venir meno gli stipendj agli artisti, e i sussidj al compimento delle opere, siccome fu della colossale statua equestre del duca Francesco I, della quale non potè più

altro fare Leonardo che la forma del cavallo, stupendo lavoro di 16 anni, che finì poi miseramente fatto bersaglio a' balestrieri guasconi. (Bossi trattato della pittura di Leonardo pag. 83 e 86). Non ricuseremo però la dovuta lode alla liberalità di Lodovico per beneficio del quale principalmente fiorirono in Lombardia le ottime discipline nelle lettere e nelle arti. E da noi fu pur suo beneficio che venisser le scuole raccolte in un sol luogo, alzando l'edificio che rimane tuttora, benchè mutato e altrimenti rivestito al tempo della riforma splendidissima nel regno dell'Imperatrice Maria Teresa.

L'infortunio del duca fu, com'è da credere, infortunio a' suoi fautori, epperò la città nostra n'ebbe assai danno, perchè secondo riferisce Pietragrassa cit. da Robolini pag. 195 del vol. VI, fu un depredar crudele, nè mancò la captività a' miseri cittadini, e vi volle tutta l'industria e la prudenza di alcuni de' più assennati, quali erano Giovan Francesco Curzio senator regio, Cristoforo Campeggio ed altri savj uomini a ottener fine allo strazio col pagamento di 50 mila scudi, la qual somma veramente superando forse ogni poter nostro venne appresso scemata di 12 mila. Ma perdita ben maggiore che non sia quella dei denari, fu la rapina della libreria del castello,

la quale per ordine del re venne trasportata in Francia (Rosmini T. IV pag. 281. Navagero op. pag. 408 ediz. Comin.) Opera di Gian Galeazzo Visconti era secondo quell' età fornita riccamente di antichi codici, e d'ogni genere. Nè a questi mali tardò a sopravvenire la pestilenza che dovette accrescere di molti doppj la miseria, togliendo coltivatori alla terra, operai alle arti. Dalle quali cose comprenderete come avesse a mutare la condizione della città, la quale fiorente innanzi e per uomini e per dovizie erasi accinta a nobilissime imprese.

Voi conoscete il grande ospitale, il quale fondato innanzi a quel maggiore di Milano non aveva a que' tempi altro che l'uguagliasse in Lombardia. Ora appresso l' opera che la Carità consigliava, altra ne immaginarono che consigliò il decoro religioso, e l' ossequio alla divinità. Vollero adunque i nostri maggiori elevare una gran mole di tempio, e volgendosi a' nostri maestri, chè ne avevamo de' ben insigni, ebbero il grandioso disegno del duomo. Il marchese Luigi Malaspina, la cui memoria per varj rispetti debb' essere in perpetuo onore, scrisse distesamente intorno a quel grande edificio, nè è uopo farne menzione siccome di cosa che ogni colta persona da noi deve conoscere. Mi piace però tirarvi

alla memoria quel dì solenne in cui fu collocata la prima pietra del tempio. Era la festività di S. Pietro nell' anno 1488, e quì in gran pompa accolti si vedevano il giovane duca Gian Galeazzo, il duca di Bari Lodovico, e il cardinal Ascanio nostro vescovo, zio del duca, e gli arcivescovi di Milano e di Genova ed altri vescovi di Lombardia, e signori molti, e insieme gli ambasciatori de' varj potentati italiani che dimoravan alla corte di Milano, infinita la moltitudine.

Que' tre primi personaggi, il cardinale cioè, il duca e Lodovico posero di propria mano insieme quattro braccia sotterra ne' fondamenti delle nicchie del confessorio a levante una grossa pietra quadrata di quattro braccia di lunghezza e di profondità, e sopravi l' iscrizione che ricorda il fondatore Ascanio Maria Cardinale e Gian Galeazzo duca, e Lodovico Maria per l' età governatore in luogo del duca, siccome vedete nel libro del marchese e nel T. VI del sig. Robolini a pag. 168. Ora chi a quel tempo di sì splendida floridezza avrebbe mai pensato che col finir del secolo, sì presso a cadere, finirebbe la possanza sforzesca, e prima perirebbe quel giovane, perderebbe dopo e regno e libertà chi ogni cosa aveva macchinato e impreso per regnar sicuro, e lasciar il regno a chi da lui nasceva!

Ma poichè la cosa avvenne ben vider gli uomini ch' egli medesimo aveva fabbricato a sè un tanto male.

La lunga infelicità de' tempi succeduti poi, deplorabili per spogliamento di sostanze prima, e peggio dopo per inerzia che è ignara d'ogni altezza, dovette necessariamente far languire l'opera incominciata con auspicj per verità fortunati, cosicchè ne dista ancor di tanto il compimento alla presente età, la quale avanza quella prima più che tre secoli e mezzo. Voi desiderate che alcuno de' nostri uomini agiati, morendo senza prole, voglia erigere a sè un monumento immortale legando le sue ricchezze al sacro monumento de' nostri padri. Che se così sarà, o se d'altro modo provvederanno i nostri cittadini all' impresa, mostrerassi che non ogni cura a' nostri dì è volta al piacere, al guadagno, e si sanno ancora apprezzare i nobili concetti antichi, nè morta è la favilla della grand' indole italica de' maggiori (1).

(1) *Queste cose scriveansi innanzi al 1448. Le cose avvenute dappoi tolgono per lungo tempo la speranza del compimento.*

LETTERA XX.

Il fine di Lodovico pon fine alla dominazione sforzesca, perchè quantunque due de' figli suoi dopo alcuni anni avesser il nome di duca, non ne aveano a modo alcuno il potere, soggetti in tutto al volere e al potere altrui. Quì adunque finirà il mio dire, chè mi proposi un cotal termine. Piacemi però, e penso che non spiacerà a voi riandare le cose passate, e dalla memoria di quel che si è detto cavar un' immagine del paese durante lo spazio che abbraccian le due signorie de' Visconti e degli Sforza. E prima di tutto voi avrete osservato che quantunque non si trovi documento alcuno riguardo all' accordo con Galeazzo nella resa della città, apparisce che intatto era rimaso il territorio e intatta la giurisdizione insieme e i privilegi su quello secondo che già era per concessione degli imperatori. La qual cosa si deduce che così fosse dai capitoli fatti alla metà del secolo vegnente con Francesco Sforza. Erano adunque rimase le sostanze le quali invero doveàn fruttare per il signore più che per noi, sie-

come quegli che manteneva numerosa gente armata nelle guerre perpetue che sostenne, e fece grossi dispendj e nell'alzar regali edifizj, e nell'aspirar a regali parentadi.

Ma due cose riuscirono ad ornamento grande e ad utilità della terra, e furon le scuole, e la sede del signore. Le scuole saliron presto ad alta rinomanza per la sapienza de' maestri, onde oltre agli studiosi dello stato che il doveano, accorrean forestieri e oltramontani, i quali a quel tempo solevan calare in Italia ad attigner dottrina. Nel secolo XV soprattutto essendo grande il fervor degli studj in tutta la penisola si annoveravan fra gli scolari signori di grande stato, siccome fu Gian Lucido Gonzaga, figlio del Marchese di Mantova nell' anno 1430. Nè sotto alle due dominazioni Viscontea e Sforzesca venner meno giammai le scuole, trattane forse alcuna interruzione negli anni primi di Filippo Maria sì pieni d' incertezza e di turbolenza, e trattane quella prima piacentina, come avete veduto, e fors' anco talora per pestilenza. Il duca Francesco e i suoi figli le favorirono caldamente, anzi nella reggenza di Lodovico fu elevato l'edificio di cui ho detto innanzi, e pure ne' principj del secolo appresso, nulla ostante la guerra francese, eran fiorenti, e

narra Bernardo Sacchi (1) che essend'egli ancor fanciullo (me puero) il re di Francia Lodovico XII duca di Milano, trovandosi in Pavia, mosso alla fama di Giasone del Majno, s'invogliò di udirlo. Entrò adunque improvviso nella scuola insieme a molti grandi signori e cortigiani, mentr' ei leggeva, e fatto cenno con mano che nissuno degli uditori si levasse, piacquegli collocarsi fra gli scolari non altrimenti che fosse un di loro, e uditolo con sommo piacere, in uscire volle che gli stesse a lato compagno, e a capo coperto. La qual cosa se onora il re, siccome umano e generoso, fa fede della nobiltà della scuola.

Ora non vi dirò io che fosse pari ornamento la sede del principe. A voi parrebbe vituperio: troppe dure cose e feroci si macchinarono fra quelle mura, e si consumarono. Ma siccome gli uomini reputan un bene le ricchezze, e tali veramente le può fare il buon uso; così questa stanza del principe non va disgiunta al tutto dal benefizio. Vi dimorò a lungo Galeazzo, che aveva inteso staccarsi dal fratello Bernabò, l'amò, l'accrebbe magnificamente il figlio; Filippo Maria l'abborrì, perchè era una mala memoria della giovinezza, la memoria della servitù. Ma cara l' ebbero

(1) *Carte* 81 *seconda facciata.*

gli Sforzeschi, e vi si trattennero sovente, cadde infine con essi. Vi avea già dimorato la madre di Gian Galeazzo, Bianca di Savoja, donatrice larghissima de' beni suoi; e se è cosa nostra la mirabile Certosa, attribuitelo a questa regia stanza, chè il fondatore volle avere alle sue soglie l'eccelso santuario. E per vero che la città a quel tempo non era un' indegna stanza del principe, perchè o voi considerate gli uomini, e fioriva una numerosa schiera di nobili, lo che suona a que' dì gente valorosa, e dedita all'armi, come il prova la pompa cavalleresca dell' investitura di Gian Galeazzo, e più tardi meglio il provano i valenti uomini commilitoni di Francesco Sforza. Nè men florido era il ceto de' mercanti, come il mostrano gli atti generosi che potete ricordare. O voi considerate la posizione della città, e tutti gli scrittori allora viventi commendano l'amenità, la salubrità, la feracità del luogo. Abbondavan poscia comode abitazioni ed ornate qual doveva essere in terra che spesso dava albergo a grandi personaggi, come avvenne vivendo Gian Galeazzo, e ancora si scorgono in diverse parti non poche vestigia di quelle fabbriche dalle fenestre di gotico stile. Delle chiese voi avete veduto essersene alzate di magnifiche, e vi corre alla mente S. Tommaso e il Carmine

che tuttavia a gran ventura ci resta, e sul finire poi del secolo XV fu costrutta la nuova chiesa di S. Salvatore, nobilissimo edificio sottratto finora per prodigio alla distruzione. A tal età poi s' immaginò, ed ebbe principio il grandioso duomo; nè dimenticherete la fondazione dell'ospitale di S. Matteo, e aggiungerete verso il cadere dello stesso secolo l' istituzione santissima del Monte di Pietà, tutte cose che consigliate dalla Religione fan fede però di molto animo e di molte ricchezze.

Il Monte di Pietà ha per autore il beato Bernardino da Feltre, come l' ospitale aveva avuto frate Domenico da Catalogna. Divorava l'usura la sostanza de' poverelli, e il dir efficace dell' uom di Dio adunò tanta pecunia che si potè ordinare il provvido istituto (1); e nel 1493 ne furono approvate le leggi dal giovine duca Gian Galeazzo, e dal reggente Lodovico duca di Bari. Singolar tempra d'età! Eran violenti, vendicativi, di voglie sfrenate, poi gli animi conscii, a riparar al male, e procacciar il perdono di Dio inducevansi alla pietà, alla beneficenza. V' era adunque alcun bene, e v'eran anime ardenti che sapean cavar la scintilla dalla selce, e fiamma alta si

(1) *Grandem pecuniam*, *diceva Nicolò Scillace contemporaneo. Rob. T. VI pag.* 220.

levava che diffondea salute. Il viver poi di quegli uomini antichi non voleva il dispendio domestico de' moderni. I signori eran contenti di cavalcare, non ancora eran nate le carrozze, non il teatro colle sue lascivie corrompitrici; trattene le spezierie, che era commercio veneziano, cibo, bevande eran cose nostrali, nè venivan i panni d'oltremonte e d'oltremare: nissuna suppellettile forestiera. Il volgo era parco, non consunto dal tabacco stupefaciente, dall'acquavite madre di follia, epperò era capace di sentimenti generosi ed umani. Infine essendo poco il bisogno privato, potean i molti avanzare per sovvenire al pubblico. Quell'antica semplicità fu tolta dal moto delle cose umane, e non potrebbe più essere, come non può essere giovinezza con vecchiezza; ma nissuno negherà ch' ella fosse fonte preziosa di ben comune.

Per ultimo fra le cagioni di prosperità voi collocherete eziandio il fiume, perchè era quì appunto la stazione delle navi, le quali armate discorrevano il Po, e vi sovvengon gli Eustachi, nostri cittadini, condottieri di quelle. Qui pertanto si fabbricavan le flotte, e si allestivano degli opportuni armamenti, onde i nostri prestavan l'opera come artefici, e le guernivano come guerrieri. Nè men utile era il fiume al commercio, quando Lombardia era

piena d'opificj, e noi non eravamo gli ultimi fra i lavoratori di tele e di stoffe. La qual industria durò lungo tempo ancora, anzi si nobilitò, perchè agli anni estremi del secolo decimosesto si trova come i tessitori in seta, in oro e in argento vennero nella risoluzione di formar loro statuti, e si vedon distinti gli abati del raso, del velluto, del damasco, laonde comprendete che quest'arte doveva essere fiorente.

Ma i beni per l'opposto ne ricordan i mali, e gravi certamente furono più d'una volta que' della guerra, e più spesso ancora que' della pestilenza, che assai fiate involò uomini assai d'ogni ordine. Gian Galeazzo non fu quì trafitto dal dardo che il mandò alla tomba? E di simile calamità quella soprattutto è memorabile del 1479 quando nel luglio si venne con una solenne processione, secondo voleva lo spirito religioso del tempo, alla chiesa di S. Pietro ad vincula, nella quale veneravasi un braccio di S. Sebastiano, e fecer lor offerta i paratici degli artigiani, e il Collegio de' mercanti, il governatore poi a nome del principe presentò un calice d'argento di 24 oncie colle figure di S. Pietro ad vincula, e di S. Sebastiano, e un altro ne presentò la città di oncie 18 improntato dell'arma propria e dell'effigie del Regisole e di

S. Sebastiano (1). Sarebber un monumento prezioso d'arti se tuttavia esistessero, ma non è da pensare sì felice ventura all' età nostre che rovinarono tante memorie antiche. Così era di noi dalla metà del secolo XIV al cominciare del XVI.

(1) *Bossi recato da Robolini T. VI pag.* 250.

INDICE

—o—

Sezione II.

AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA

Sezione III.

Amministrazione Camerale

Sezione IV.

Autorita' Militare

Sezione V.

Culto

Sezione VI.

Stabilimenti di Pubblica Istruzione

Sezione VII.

Stabilimenti di pubblica Beneficenza

Sezione VIII.

Esercenti professioni liberali

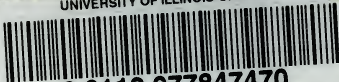
PARTE SECONDA

PARTE TERZA



... di rappresentarl in, e fuori di Giu-
dizio, di amministrare con fedeltà, e diligenza le di
sostanze e di adempicre in tutto alle disposizioni della Legge.

Pavia, dall' I. R. Tribunale Provinciale, il 184



PREZZO

Austriache L. 2. 50.